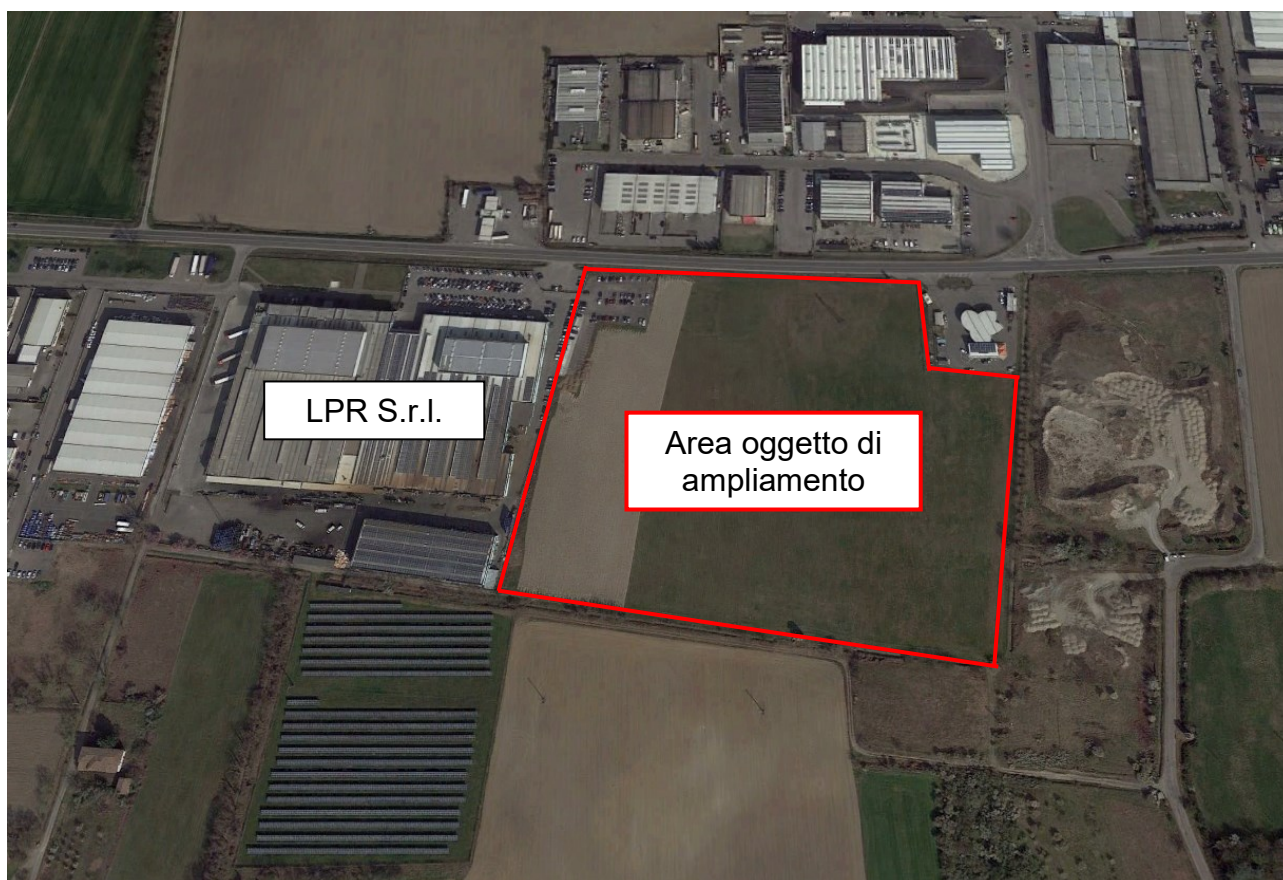


RAPPORTO AMBIENTALE PER LA RICHIESTA DI AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO DELLA DITTA LPR S.r.l. IN LOCALITA' CATTAGNINA DI ROTOFRENO (PC)

LPR S.r.l.

Sede operativa: S.S. 10 – Loc. Cattagnina – 29010 Rottofreno (PC)



	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 2 di 120	

Sommario

1.	INQUADRAMENTO NORMATIVO	4
1.1	Lo sviluppo sostenibile: verso la Direttiva Europea 42/2001/CE	4
1.2	Direttiva Europea sulla VAS.....	5
1.3	Il recepimento a livello nazionale della Direttiva 2001/42/CE	7
1.4	Normativa di riferimento.....	8
2.	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE (Val.S.A.T.)....	8
3.	METODOLOGIA DI VALUTAZIONE	11
4.	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI E DELLA VARIANTE URBANISTICA	12
4.1	Scopo.....	12
4.2	Descrizione del progetto.....	13
5.	SINTESI DELLO STATO DI FATTO	15
5.1	Inquadramento ambientale e programmatico	15
5.2	Ambito di trasformazione APP 2 – CATTAGNINA – VIA EMILIA SUD	17
5.3	Inquadramento geografico e viabilità.....	25
5.4	Condizioni climatiche.....	25
5.5	Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato con Del. C.C. 66 del 12/12/2017.....	26
5.6	Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) adottato con Del. C.C. 67 del 12/12/2017.....	56
5.7	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con atto C.P. n. 69 del 02/07/2010	58
6.	VERIFICA DI COERENZA ESTERNA	85
6.1	Obiettivi del Piano Strutturale Comunale (PSC)	85
6.2	Obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	87
7.	ALTERNATIVE DI PIANO	93
8.	VERIFICA DI COERENZA INTERNA.....	94
8.1	Obiettivi di protezione ambientale	94
8.2	Aria.....	96
8.3	Rumore.....	98
8.4	Risorse idriche.....	100
8.5	Suolo e sottosuolo	101
8.6	Biodiversità e paesaggio	101
8.7	Consumi e rifiuti	102
8.8	Energia ed effetto serra	102
8.9	Mobilità.....	102

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 3 di 120	

8.10	Radiazioni	103
8.11	Popolazione.....	103
8.12	Verifica di conformità alle indicazioni e prescrizioni della scheda d’ambito APP2 – Cattagnina – via Emilia Sud.....	103
9.	VERIFICA DI CONFORMITA’ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI.....	113
9.1	Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato con Del. C.C. 66 del 12/12/2017.....	113
9.2	Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) adottato con Del. C.C. 67 del 12/12/2017.....	116
10.	MONITORAGGIO DELLA VARIANTE.....	117
11.	CONCLUSIONI.....	120

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 4 di 120	

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

1.1 Lo sviluppo sostenibile: verso la Direttiva Europea 42/2001/CE

A partire dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano, tenutasi a Stoccolma nel 1972, è maturato un processo di sensibilizzazione internazionale sul tema dello sviluppo sostenibile. Il concetto di sviluppo sostenibile, definito per la prima volta nel 1987 con il rapporto Brundtland (Our Common Future), è più volte stato ripreso e approfondito, in particolare durante la Conferenza di Rio de Janeiro del 1992 con il programma di Agenda 21.

Per sviluppo sostenibile si intende la necessità di soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i loro. Lo sviluppo sostenibile è un obiettivo trasversale dell'Unione europea enunciato nel trattato, che determina tutte le politiche e attività dell'Unione. Il principio dello sviluppo sostenibile, consacrato come obiettivo dal trattato dell'Unione europea, si fonda sul proposito di procurare il benessere delle generazioni future in termini di prosperità economica, giustizia sociale e sicurezza, elevate norme ambientali e gestione razionale delle risorse naturali di base. A tal fine esso promuove un'economia dinamica caratterizzata dalla piena occupazione e da un livello elevato di istruzione, protezione della salute, coesione sociale e territoriale e tutela dell'ambiente in un mondo pacifico e sicuro, nel rispetto della diversità culturale.

In questi anni di progressiva sensibilizzazione della comunità internazionale si è promossa l'adozione di procedure di valutazione ambientale a livello di piano e programma. Il principio di sostenibilità si basa infatti sull'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche generali e settoriali e dei connessi processi decisionali.

Nel 2002 il Vertice Mondiale per lo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg sollecitò i Paesi non solo a compiere urgentemente progressi nella formulazione ed elaborazione di strategie nazionali per lo sviluppo sostenibile ma anche a iniziare la loro implementazione per il 2005. Inoltre nella Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite uno degli obiettivi consisteva nell'integrazione dei principi dello sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi nazionali per conseguire la sostenibilità ambientale.

Il Sesto programma comunitario di azione per l'ambiente, del 2001, intitolato "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" copre il periodo compreso tra il 22 luglio 2002 e il 21 luglio 2012. Viene osservato che per far fronte alle sfide ambientali odierne è necessario superare il mero approccio legislativo ed assumere un approccio strategico, che dovrà utilizzare vari strumenti e provvedimenti per influenzare il processo decisionale negli ambienti imprenditoriale, politico, dei consumatori e dei cittadini. Si propongono cinque assi prioritari di azione strategica:

	<h2>Rapporto Ambientale</h2>	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 5 di 120	

- migliorare l'applicazione della legislazione vigente,
- integrare le tematiche ambientali nelle altre politiche,
- collaborare con il mercato,
- coinvolgere i cittadini modificandone il comportamento,
- tenere conto dell'ambiente nelle decisioni in materia di assetto e gestione territoriale.

Per ciascuno di questi assi sono proposte azioni specifiche.

A livello di istituzioni Europee, momento fondante è quindi stata l'approvazione, il 27 giugno 2001, della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (GU delle Comunità europee L 197 del 21.7.2001).

1.2 Direttiva Europea sulla VAS

La Direttiva comunitaria 2001/42/CE, entrata in vigore il 21 luglio 2001, concerne "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale".

L'articolo 1 della Direttiva definisce quale obiettivo del documento quello di "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*".

Viene quindi individuata la Valutazione Ambientale Strategica come strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali nei piani e programmi. La VAS ha come oggetto i piani e i programmi, preparati e/o adottati da un'autorità competente, che possono avere effetti significativi sull'ambiente; la Valutazione Ambientale Strategica si applica ai settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.

All'articolo 2 si precisa che "*per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione [...]»*".

La VAS viene intesa come un processo che segue l'intero ciclo di vita del piano al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire con opportune integrazioni e considerazioni ambientali all'elaborazione e all'adozione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Questi scopi vengono perseguiti attraverso un percorso integrato con la pianificazione che parte nella fase di orientamento e non si conclude con l'approvazione del Piano, ma resta attivo anche nella fase di attuazione e gestione. La VAS, pur integrandosi lungo tutto il processo di Piano,

	<h2>Rapporto Ambientale</h2>	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 6 di 120	

mantiene una propria visibilità attraverso il documento principale che la caratterizza ovvero il Rapporto Ambientale.

Il Rapporto documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale all'interno del piano, cioè nelle alternative di piano individuate, nella stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e nella modalità di valutazione tra le alternative, le misure di mitigazione e compensazione, nonché nel sistema di monitoraggio.

Tale Rapporto è accompagnato da una sintesi non tecnica, che ne illustra i principali contenuti in modo sintetico e con linguaggio non tecnico, finalizzato alla divulgazione.

La Direttiva, inoltre, stabilisce, in maniera dettagliata, quali sono le informazioni che devono essere fornite dal Rapporto Ambientale:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri strumenti pianificatori;
- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e possibile evoluzione dello stesso senza l'attuazione del piano o del programma;
- c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f. possibili effetti significativi sull'ambiente e interrelazione tra i fattori (biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale - architettonico e archeologico, e paesaggio);
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j. sintesi non tecnica delle informazioni.

La direttiva prevede inoltre la partecipazione attiva del pubblico in fase di elaborazione del piano. In particolare richiede che la consultazione delle autorità con specifiche competenze ambientali e del

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 7 di 120	

pubblico avvenga sia in fase preliminare di definizione della portata delle informazioni, sia sulla proposta di piano e di Rapporto Ambientale, prima che il piano stesso sia adottato.

1.3 Il recepimento a livello nazionale della Direttiva 2001/42/CE

In ottemperanza a quanto sancito dalla “legge delega” (L. n.308/2004), lo stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE nel Testo unico in materia ambientale (D.Lgs. n.152/2006) e al Titolo II specifica l’ambito di applicazione della VAS, i contenuti del Rapporto Ambientale, le modalità di consultazione, il procedimento del giudizio di compatibilità ambientale e i contenuti del monitoraggio, oltre a fornire disposizioni specifiche per la VAS in sede statale e in sede regionale e provinciale.

La Parte II del D.Lgs. n.152/2006, già più volte integrata e modificata, prevede che la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all’avvio della relativa procedura legislativa, costituendo parte integrante del procedimento di adozione e approvazione.

Ai fini della valutazione ambientale, deve essere redatto un rapporto ambientale, che costituisce parte integrante della documentazione del piano o del programma e ne accompagna l’intero processo di elaborazione ed approvazione. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l’attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull’ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano o del programma stesso. Nell’Allegato VI il decreto specifica le informazioni che devono essere considerate nel rapporto ambientale, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma.

Comunque la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali, tenendo conto dell’esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare la duplicazione nelle valutazioni (art.11).

Per i contenuti degli elaborati previsti dalla procedura di VAS e le modalità di svolgimento degli adempimenti procedurali appare importante richiamare (oltre ai generali principi di semplificazione, efficacia, adeguatezza e tempestività) il principio di non duplicazione di cui all’art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11, comma 4 e 13, comma 4, del D. Lgs.152/06 come corretto dal D. Lgs. 4/08, nei quali si stabilisce che *“la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell’esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni”*. Pertanto, in caso di più piani e programmi gerarchicamente ordinati, si dovrà tener conto delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per i piani e programmi sovraordinati, nonché di quelle che potranno meglio essere svolte in piani e programmi di maggior dettaglio.

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 8 di 120	

Per quanto riguarda il monitoraggio, il decreto stabilisce che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalle attuazioni dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio (art. 18).

1.4 Normativa di riferimento

La normativa di riferimento per la stesura del rapporto ambientale è costituita da:

- Direttiva 42/2001/CE “Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”;
- Art. 13 del D.Lgs.152/06, e s.m.i., in materia di giudizio di compatibilità ambientale ed approvazione del piano o programma proposto;
- All. I alla parte II del D.Lgs.152/06, e s.m.i., in materia di informazioni necessarie ai fini della procedura VAS, riguardante la componente acqua;
- All. VI alla parte II, punto f), del D.Lgs.152, e s.m.i., in merito alle tipologie di progetti assoggettabili alla procedura VAS;
- Legge Regionale n. 20 del 24 marzo 2000 e s.m.i. (“Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio”);
- Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017 e s.m.i. (“Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”).

2. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE (Val.S.A.T.)

Nonostante la legislazione nazionale abbia recepito le indicazioni della Direttiva sulla VAS in ampio ritardo, tuttavia alcune regioni avevano già legiferato in materia di valutazione ambientale di piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente, addirittura in anticipo rispetto alla normativa europea. È questo il caso della Regione Emilia-Romagna la cui Legge Regionale urbanistica n. 20 del 24 marzo 2000 e s.m.i. (“Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio”) introduce per piani e programmi (art. 5, interamente sostituito dell'art. 13 della L.R. n. 6/2009) la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla loro attuazione (Val.S.A.T.).

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 9 di 120	

Infatti, *la Regione, le Province e i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio [...] e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa.*

La Val.S.A.T., elaborata dall'organo amministrativo proponente, è parte integrante di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica e in esso sono descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento.

A tale proposito è importante rilevare che, come sottolineato dal gruppo di lavoro regionale costituito dai tecnici rappresentanti le amministrazioni locali con lo scopo di meglio definire i contenuti essenziali della Val.S.A.T., la funzione di questo strumento di valutazione non può e non deve essere quella di validare le scelte operate dall'ente proponente rispetto alle prescrizioni contenute nella legislazione vigente, ovvero negli strumenti di pianificazione settoriale e sovraordinata, prescrizioni che in quanto tali rappresentano il quadro delle invariabili non trattabili e sono il principale riferimento a tutti i livelli per la costruzione dei piani. Questo significa che la Val.S.A.T. deve introdurre degli elementi di valutazione aggiuntivi rispetto alle invariabili di cui sopra.

Successivamente, ripercorrendo in sostanza quanto previsto in materia di VAS dalla Direttiva 42/2001/CE, il Consiglio Regionale ha meglio specificato i contenuti della Val.S.A.T. attraverso la Deliberazione n.173 del 4 aprile 2001 ("Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione"), configurando la Val.S.A.T. come un momento del processo di pianificazione che concorre alla definizione delle scelte di Piano. Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di Piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del Piano. Allo stesso tempo, la Val.S.A.T. individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate.

A tale scopo la Val.S.A.T. nel corso delle diverse fasi del processo di formazione dei piani:

- acquisisce, attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni (analisi dello stato di fatto);
- assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale ValSAT – LPR
S.r.l. – AMBITO PSC APP2

Rev. 03

14/01/2025

Pagina 10 di 120

- pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione precedente intende perseguire con il piano (definizione degli obiettivi);
- valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative (individuazione degli effetti del Piano);
 - individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di Piano ritenute comunque preferibili sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità (localizzazione alternative e mitigazioni);
 - illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione (valutazione di sostenibilità);
 - definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio degli effetti).

L'art. 5 della L.R. n. 20/2000 (interamente sostituito dell'art. 13 della L.R. n. 6/2009) specifica, inoltre, che per evitare duplicazioni della valutazione, la Val.S.A.T. ha ad oggetto le prescrizioni di piano e le direttive per l'attuazione dello stesso, recependo gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono stati oggetto di tali precedenti valutazioni. Ai fini della Val.S.A.T. sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite.

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 11 di 120	

3. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale per la “Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale” relativa al progetto di ampliamento per la ditta LPR S.r.l. in ambito di trasformazione per nuovi insediamenti produttivi e commerciali di rilievo sovracomunale (APP2 – CATTAGNINA – VIA EMILIA SUD) individuato all’interno degli strumenti urbanistici del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del comune di Rottofreno. La Val.S.A.T. si compone di diverse fasi concatenate e logicamente conseguenti, che hanno concorso alla definizione dei contenuti del Piano stesso, in un primo momento, e delle Norme Tecniche di Attuazione successivamente, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento urbanistico:

- definizione delle componenti ambientali rappresentative del contesto analizzato;
- sintesi del quadro conoscitivo relativo al contesto di riferimento;
- definizione del quadro programmatico di riferimento e individuazione degli obiettivi sovraordinati;
- definizione degli obiettivi e delle azioni di piano;
- verifica di coerenza esterne (confronto obiettivi strumenti sovraordinati e obiettivi Variante);
- definizione e valutazione delle “ragionevoli” alternative di piano;
- verifica di coerenza interna (confronto obiettivi e azioni di Variante);
- schede di valutazione degli impatti;
- verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni;
- piano di monitoraggio.

Ciascuna Fase è quindi suddivisa in una serie di attività che saranno descritte nel dettaglio nei rispettivi capitoli. Si specifica, infine, che ciascuna fase non deve essere interpretata come un meccanismo statico, ma dinamico in cui lo staff di progettazione formula delle proposte, che vengono immediatamente processate secondo la metodologia specificata, eventualmente modificate (feedback) e quindi formalizzate solo nel caso di risultanze complessivamente positive ed impatti accettabili. È proprio questo processo di feedback, come auspicato dalla legislazione sulla Val.S.A.T., che garantisce il puntuale controllo su tutte le azioni proposte e il perseguimento dei migliori risultati sia in termini di sviluppo economico che di tutela ambientale.

In questo documento verrà effettuata una prima analisi ad ampio raggio delle questioni ambientali, socioeconomiche e territoriali che formano il contesto del progetto di variante includendo anche come elemento del contesto la normativa vigente. L’obiettivo è dunque quello di definire il quadro ambientale dello stato dell’ambiente a livello locale.

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 12 di 120	

Di seguito si propone un elenco riassuntivo dei principali temi e questioni ambientali che saranno trattate nell'ambito della presente istanza; l'elenco è stato definito tenendo conto dei temi ambientali elencati nell'allegato II del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

Temi e questioni ambientali
<i>Componenti ambientali</i>
Aria
Rumore
Risorse idriche
Suolo e sottosuolo
Biodiversità e paesaggio
Consumi e rifiuti
Energia ed effetto serra
Mobilità
Radiazioni
<i>Componenti antropiche</i>
Popolazione
Salute umana

4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI E DELLA VARIANTE URBANISTICA

4.1 Scopo

Lo scopo del presente documento è di presentare la *Relazione ambientale in riferimento alla variante urbanistica per il nuovo ampliamento* della ditta LPR S.r.l., individuando e valutando gli effetti che l'attuazione di tale variante potrebbero avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

L'intervento in oggetto si colloca nel Comune di Rottofreno in Via Cattagnina - Zona industriale e prevede la realizzazione di un ampliamento dell'attività produttiva della ditta L.P.R. S.r.l. con l'edificazione di n. 1 capannone di superficie complessiva pari a circa 11.300 mq che verrà adibito a magazzino con attività di logistica avanzata.

I terreni oggetto della presente istanza sono di proprietà e registrati al Catasto del Comune di Rottofreno come foglio 16 mappali 688 e 708. Attualmente sono classificati come territori urbanizzabili di nuova previsione e nel P.S.C. tramite l'art. 14 "APP – Ambiti per nuovi insediamenti specializzati produttivi e commerciali" e quindi potrà essere attuato solo previo inserimento nel POC e successiva approvazione di specifico PUA.

	<h2>Rapporto Ambientale</h2>	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 13 di 120	

4.2 Descrizione del progetto

La ditta LPR S.r.l. opera nel settore dei ricambi auto e si occupa principalmente della realizzazione dei particolari frenanti con la loro produzione e commercializzazione in tutto il mondo.

Tale progetto si rende necessario per ampliare gli spazi di magazzino attuali, che dopo anni risultano essere non più adeguati alle necessità aziendali.

L'intervento in oggetto si colloca in Loc. Cattagnina lungo la S.S. 10 nel Comune di Rottofreno e prevede di rimodulare il layout generale dello stabilimento in modo da prevedere uno spazio dedicato a magazzino con la costruzione di un nuovo capannone.

L'area di progetto si colloca limitrofa alla sede operativa già esistente e andrà ad insediarsi nel lotto contiguo con l'edificazione del capannone di 11.300 mq adibito a magazzino dove saranno collocati i prodotti finiti per la successiva spedizione presso i clienti.

Il capannone sarà alto 7,5 metri ed avrà una struttura prefabbricata, verranno realizzate finestre a nastro e verranno realizzati portoni su tutti i lati e con n. 5 baie di carico.

Il fabbricato avrà un pavimento in cemento liscio e nelle immediate vicinanze del fabbricato attuale verrà realizzato un blocco servizio igienico di servizio.

Una porzione del lotto sarà adibita a parcheggio privato con posti auto destinato alla sosta delle auto dei dipendenti aziendali posizionato fronte strada, ed inoltre è in progetto la realizzazione di una corsia di decelerazione volta all'entrata nello stabilimento e una corsia di accelerazione volta all'uscita dallo stabilimento.

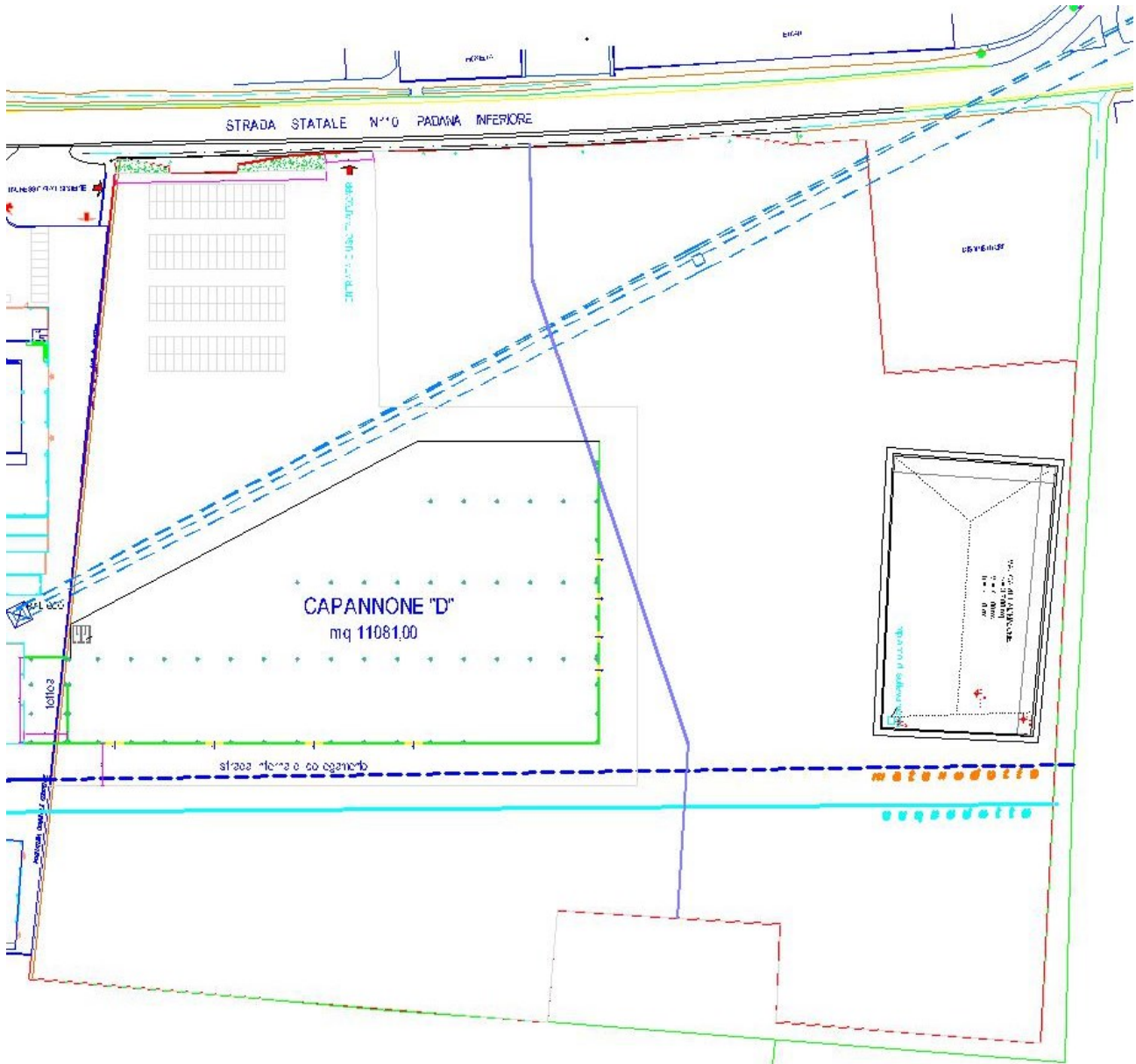
Durante queste opere verranno realizzate due fermate dell'autobus, una all'interno del lotto oggetto della presente e una frontalmente nel lotto sempre di proprietà LPR S.r.l..

Il piazzale verrà in parte asfaltato e la restante parte verrà lasciata a verde con il posizionamento un impianto fotovoltaico volto al sostenimento dei consumi elettrici aziendali..

Il sistema fognario in progetto non modifica il sistema esistente di raccolta delle acque reflue, ma semplicemente si raccorda ad esso con nuove tubazioni in PVC adeguatamente dimensionate.

Le reti delle acque nere e grigie saranno separate fino alla confluenza in un unico pozzetto finale di collegamento alla pubblica fognatura, previo trattamento con opportuni sistemi di depurazione.

Le acque meteoriche di copertura e di dilavamento dei piazzali verranno recapitate nella vasca di laminazione posta a est dell'insediamento.



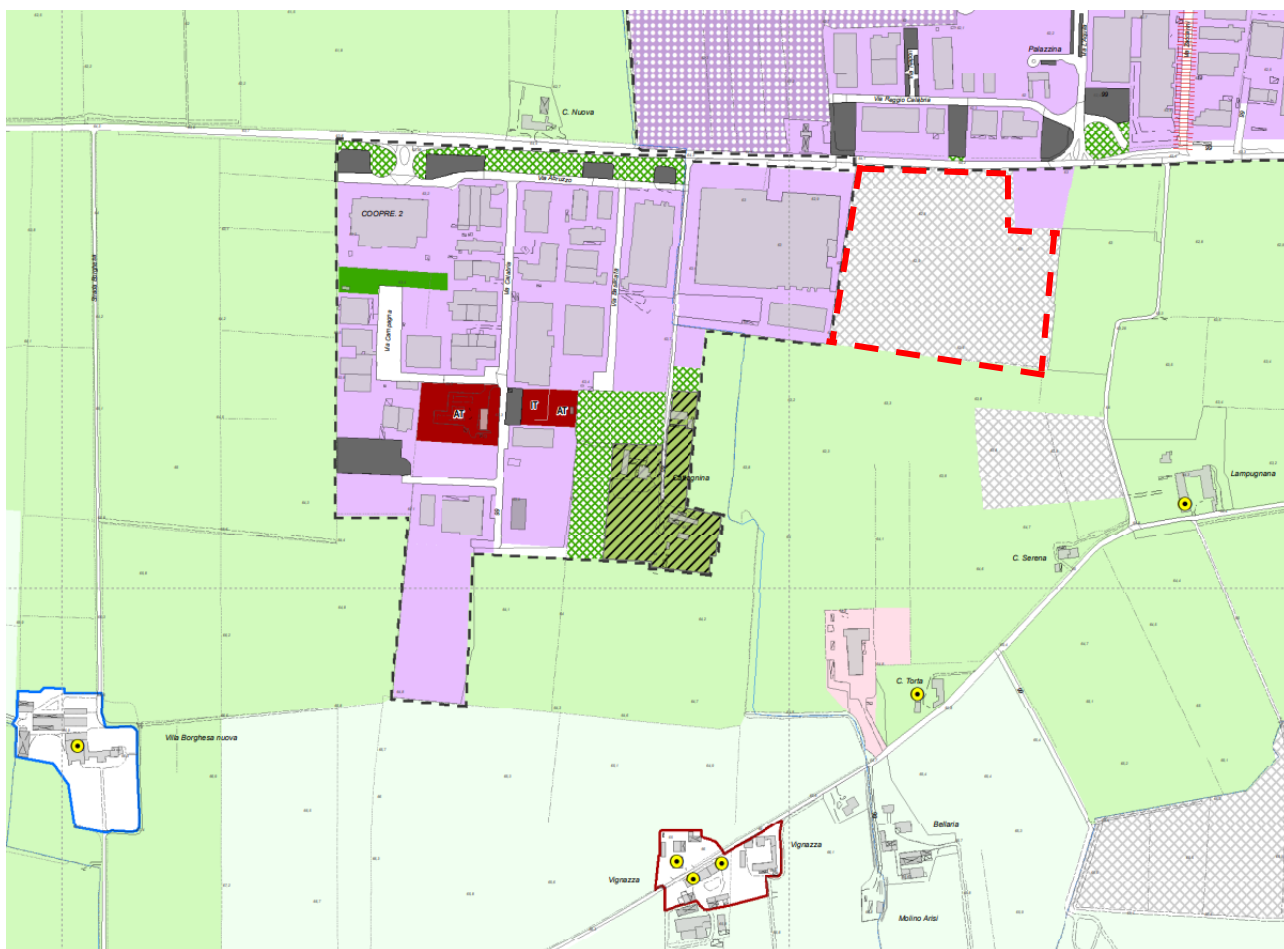
Planimetria di progetto della sede operativa situata in Loc. Cattagnina

5. SINTESI DELLO STATO DI FATTO

5.1 Inquadramento ambientale e programmatico

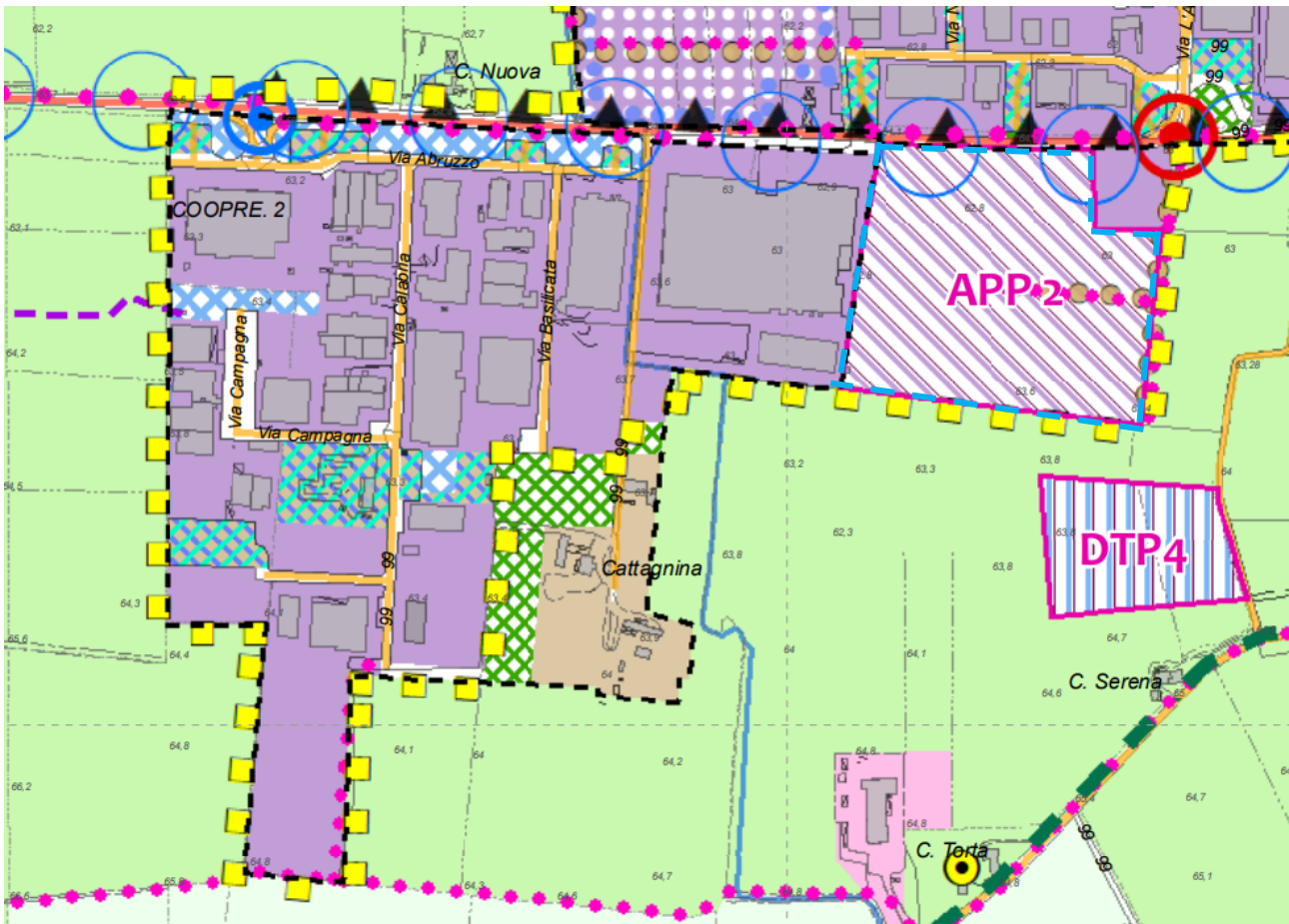
L'area oggetto dell'intervento della ditta LPR S.r.l. è collocata in lungo la S.S. 10 in Loc. Cattagnina nel Comune di Rottofreno.

La ditta dispone di vari terreni di proprietà censiti al C.T. di Rottofreno al foglio 16, mappali 688 e 708, di superficie pari a 68.335 m², adiacenti all'area attualmente occupata e classificati nel R.U.E. vigente come "TERRITORIO URBANIZZABILE DI NUOVA PREVISIONE" disciplinati dall'art. 42 delle N.T. di R.U.E..



Estratto del RUE – Tav. RUE 1

I terreni oggetto della presente istanza sono attualmente classificati nel P.S.C. tramite l'art. 14 " APP – Ambiti per nuovi insediamenti specializzati produttivi e commerciali " e quindi potrà essere attuato solo previo inserimento nel POC e successiva approvazione di specifico PUA.




Estratto del PSC – Tav. PSC 01

Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in azzurro in figura, rientra all'interno dell'ambito APP 2 come territorio urbanizzabile di nuova previsione per nuovi insediamenti specializzati produttivi e commerciali e risulta essere contiguo alla zona industriale in loc. Cattagnina considerata come ambito specializzato per attività produttive e commerciali sovracomunali.

L'area, inoltre, insiste all'interno dell'area industriale Cattagnina classificata come area produttiva ecologicamente attrezzata.

5.2 Ambito di trasformazione APP 2 – CATTAGNINA – VIA EMILIA SUD

Denominazione ambito	Ambiti per nuovi insediamenti produttivi e commerciali di rilievo sovracomunale CATTAGNINA – VIA EMILIA SUD	APP 2

1. Caratteri fisici e condizioni ambientali dell'ambito	
Localizzazione/ individuazione cartografica	L'ambito si trova a ovest dell'abitato di San Nicolò come individuato nella tav. PSC 01.
superficie territoriale (aree da urbanizzare)	L'ambito prevede una superficie territoriale di circa mq 72.414 di aree da urbanizzare di aree specializzate per attività produttive
	
caratteri morfologici e funzionali	Territorio non edificato pianeggiante in continuità con i tessuti produttivi consolidati di San Nicolò, l'insediamento è ubicato in adiacenza al tracciato della SP10R e al PPC (scheda n.13) individuato dal PTCF



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale ValSAT – LPR
S.r.l. – AMBITO PSC APP2

Rev. 03

14/01/2025

Pagina 18 di 120

vulnerabilità delle risorse naturali e antropiche – limiti e condizioni di sostenibilità degli interventi	L'ambito è interessato dalle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuato dal PTCP. Presenza di elettrodotto ad alta tensione. All'interno dei tessuti produttivi esistenti si sono riscontrate criticità circa le reti acquedottistica, fognarie e depurative
---	--

2. disciplina generale dell'ambito

obiettivi dell'intervento unitario	Offerta di aree produttive di rilievo sovra comunale, prioritariamente per far fronte ai fabbisogni di sviluppo e di riorganizzazione di aziende già insediate. Potenziamento dotazioni territoriali
indirizzi per la progettazione urbanistica ed edilizia (descrizione)	Gli interventi attuativi devono: - perseguire, tramite l'elaborazione del programma di cui all'Atto di indirizzo A.L. n. 118/2007, la trasformazione dell'ambito produttivo in APEA; - essere subordinati alla realizzazione degli adeguamenti necessari relativamente alle reti tecnologiche, con particolare riferimento a quelle acquedottistica, fognaria e depurativa; - concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale; - rispettare le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP
funzioni ammesse	Insedimenti commerciali Insedimenti produttivi Insedimenti logistici Trasformazioni prodotti agricoli e zootecnici
capacità produttiva massima (indici) –	- indice territoriale base: 0,5 mq/mq
dotazioni territoriali minime e strumenti perequativi (aree di cessione, infrastrutture per la mobilità parcheggi reti tecnologiche ecc)	Aree per dotazioni: cessione di aree DT nel rispetto delle quantità previste art. A-24, della LR 20/2000, del punto 5.1 dell'atto C.R. 1253/1999 per gli esercizi commerciali e, in generale dall'art 24 del PSC. Superficie minima sempre > al 15 % della STER dell'ambito/subambito oggetto di trasformazione, da reperire all'interno del perimetro dell'ambito stesso o negli ambiti DTP del PSC. - La trasformazione urbanistica dell'area deve prevedere il miglioramento delle criticità viarie e dei nodi viabilistici della via Emilia anche se esterne all'ambito Parcheggi pubblici --per gli insediamenti commerciali, 100 mq. ogni 100 mq. di SL; - per il commercio all'ingrosso, una quota non inferiore al 15% della superficie complessiva destinata a tali insediamenti. Parcheggi pertinenziali – vedi RUE L'inserimento nel POC è condizionato alla verifica della compatibilità delle reti



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale ValSAT – LPR
S.r.l. – AMBITO PSC APP2

Rev. 03

14/01/2025

Pagina 19 di 120

	<p>dei servizi pubblici esistenti ivi compresi gli impianti di depurazione, con le nuove previsioni urbanistiche. In caso le reti esistenti risultassero inadeguate ai nuovi carichi urbanistici, devono essere previsti dal privato gli interventi per i necessari potenziamenti ed adeguamenti in accordo con ente gestore.</p>
dotazioni e standard di qualità ecologico-ambientale minimi	<p><u>Risorse idriche</u></p> <p>Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento dell'ambito alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano. Nel caso in cui l'ambito non sia servibile da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la sua attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue, eventualmente dedicati.</p> <p>Per quanto riguarda i reflui di processo i Comuni dovranno incentivare il loro riutilizzo. La porzione non riutilizzabile dovrà essere opportunamente trattata secondo le specifiche sopra riportate, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento nel caso di cicli produttivi che generino reflui particolarmente inquinanti.</p> <p>All'interno dell'ambito le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.</p> <p>Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.</p> <p>Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.</p> <p>Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche, ove necessario.</p> <p>Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti esistenti. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.</p> <p><u>Rifiuti</u></p> <p>L'ambito dovrà essere attrezzato con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando l'insediamento all'interno dello stesso</p>



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale ValSAT – LPR
S.r.l. – AMBITO PSC APP2

Rev. 03

14/01/2025

Pagina 20 di 120

	<p>ambito, di attività complementari nella produzione, raccolta e recupero o smaltimento di rifiuti.</p> <p>È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.</p> <p><u>Mobilità</u></p> <p>L'ambito dovrà dotarsi di Energy Manager.</p> <p>Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente aria.</p> <p>I Comuni potranno prevedere incentivi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED</p>
modalità di attuazione e possibilità di suddivisione in sub ambiti	<p>Attuazione previo inserimento nel POC.</p> <p>L'attuazione parziale dell'ambito potrà essere assentibile solo in presenza di progettazione unitaria che dimostri l'esecuzione razionale delle infrastrutture stradali e tecnologiche necessarie al sub ambito e la possibilità di estensione delle stesse per le restanti parti dell'ambito.</p> <p>L'approvazione in sede di POC dell'assetto complessivo dell'ambito sarà vincolante per la realizzazione dei successivi sub ambiti.</p>
Prescrizioni per la trasformazione dell'ambito per presenza di vincoli e vulnerabilità	<p>Per le prescrizioni per la trasformazione dell'ambito per presenza di vincoli e vulnerabilità si rimanda all'Allegato 4.B "Misure di mitigazione e compensazione" (Parte 2 – Schede di verifica della conformità delle previsioni di Piano a vincoli e prescrizioni) del Rapporto Ambientale della Val.S.A.T.</p>
Elementi di mitigazione derivanti dalla VALSAT	<p><u>ARIA</u></p> <p>Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, dovrà essere promosso l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.</p> <p>La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo.</p> <p>Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.</p> <p>Ove tecnicamente possibile, gli ambiti di trasformazione dovranno essere adeguatamente serviti da percorsi ciclo-pedonali collegati alla rete</p>



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale ValSAT – LPR
S.r.l. – AMBITO PSC APP2

Rev. 03

14/01/2025

Pagina 21 di 120

territoriale.

RUMORE

Per gli eventuali recettori presenti in prossimità dell'Ambito dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati.

In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive o commerciali, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordine con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone.

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive-commerciali al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona, in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione.

RISORSE IDRICHE

Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).

Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove edificazioni alla rete fognaria e il loro trattamento nell'impianto di depurazione di Calendasco. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate, pena la non attuazione delle previsioni di piano.

Per quanto riguarda i reflui di processo dovrà essere garantito, ove possibile, il loro riutilizzo e, in alternativa, lo scarico nella rete fognaria, previa verifica della capacità della rete fognaria medesima e del depuratore che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate. Qualora le caratteristiche qualitative dello scarico non siano rispondenti alle prescrizioni del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e al Regolamento di Pubblica Fognatura per lo scarico in pubblica fognatura dovrà essere realizzato un sistema di pretrattamento in grado di garantire caratteristiche qualitative delle acque reflue che ne permettano lo scarico nel collettore comunale.

La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.L.P. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento di Pubblica Fognatura.

Per quanto riguarda le acque meteoriche si dovrà procedere all'impermeabilizzazione delle aree interessate da carico/scarico, stoccaggio di materie prime e rifiuti e suscettibili di essere contaminate. Per quanto riguarda le acque meteoriche provenienti da tali aree (Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne approvata con DGR n.286/2005):

- le eventuali acque di dilavamento (specificando comunque che sono vietati gli stoccaggi di rifiuti non coperti da precipitazioni dirette) dovranno essere convogliate nella fognatura nera degli ambiti e quindi trattate nell'impianto di depurazione a servizio degli ambiti stessi o del centro abitato di San Nicolò;
- per le acque di prima pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate, il titolare dell'insediamento deve provvedere alla separazione



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale ValSAT – LPR
S.r.l. – AMBITO PSC APP2

Rev. 03

14/01/2025

Pagina 22 di 120

e a sottoporle a trattamento depurativo mediante l'impianto di depurazione a servizio delle acque reflue dell'insediamento, o attraverso sistemi di sedimentazione e disoleatura opportunamente dimensionati in base ai volumi da smaltire, prima di essere scaricate in acque superficiali nel rispetto dei valori limite di emissione della Tab. 3 – Allegato 5 – Parte III – D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e previa autorizzazione da parte dell'Autorità competente; in ogni caso i piazzali di ricovero dei mezzi pesanti e la viabilità di servizio dell'area devono essere dotati di sistemi di collettamento e trattamento delle acque di prima pioggia, in grado di assolvere anche alla funzione di trappola per eventuali sostanze sversate incidentalmente;

- le acque di seconda pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate e dalle superfici impermeabili non suscettibili di essere contaminate dovranno essere smaltite direttamente in loco, previo passaggio in sistemi di laminazione.

Dal punto di vista idraulico, dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione delle aree non suscettibili di essere contaminate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.

Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche di laminazione; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata (invarianza idraulica).

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti esistenti, in particolare residenziali. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.

I progetti degli interventi previsti dovranno essere sottoposti all'approvazione del Consorzio di Bonifica nel caso di previsione dello scarico delle acque meteoriche in corpo idrico superficiale di bonifica.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle Schede specifiche.

L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n.105/2015) è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale "effetto domino" con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.

Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno degli ambiti, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

BIODIVERSITA' E PAESAGGIO

L'intervento dovrà garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale ValSAT – LPR
S.r.l. – AMBITO PSC APP2

Rev. 03

14/01/2025

Pagina 23 di 120

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti, oltre alla continuità degli elementi del reticolo idrografico minore.

Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla previsione si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i margini degli ambiti (ove non in continuità con aree già edificate), di spessore da definire in fase attuativa, ma comunque tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati.

Eventuali parcheggi pubblici dovranno essere piantumati.

Dovranno essere impiegate specie autoctone.

Negli ambiti di trasformazione, i sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut-off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005 e s.m.i..

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi di interesse archeologico eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

Dovrà essere garantita l'omogeneità e dovrà essere limitato il numero delle insegne pubblicitarie fronte-strada.

CONSUMI E RIFIUTI

L'ambito dovrà essere attrezzato con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti.

I rifiuti speciali prodotti dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa vigente in materia, conferendoli a trasportatori e recuperatori o smaltitori autorizzati.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

ENERGIA ED EFFETTO SERRA

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi ed, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate in SCHEDA 1.

Le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza; dovranno, inoltre, essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.

MOBILITA'

Relativamente all'Ambito APP2 in fase attuativa dovranno essere previsti specifici studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio delle aree e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna; la valutazione dovrà essere condotta congiuntamente all'Ente gestore della viabilità principale.

Si raccomanda di servire gli ambiti con fermate del trasporto pubblico locale e con percorsi ciclo-pedonali collegati alla rete territoriale.

RADIAZIONI

L'organizzazione interna degli ambiti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere, eventualmente anche provvedendo allo spostamento di linee elettriche esistenti.

L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente, tra i quali:

- il D.M.LL.PP. 16/1/1991 e della Legge n. 36 del 22/02/2001 e relativo



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale ValSAT – LPR
S.r.l. – AMBITO PSC APP2

Rev. 03

14/01/2025

Pagina 24 di 120

	<p>DPCM applicativo del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", per quanto riguarda i limiti di esposizione ai campi elettrico e induzione magnetica e l'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica (3 μT) e relative distanze di rispetto;</p> <ul style="list-style-type: none">- il D.M.LL.PP. del 21/3/1988 al riguardo dell'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche;- dichiarare a quanti metri (sull'intero angolo solido) dalle pareti della cabina l'induzione magnetica in essa generata è inferiore ai 3μT seguendo la metodologia prevista dal DM del 29/05/2008.
prescrizioni di carattere geologico	Per le prescrizioni di carattere geologico si rimanda all'elaborato G9 "Schede ambiti di trasformazione - Approfondimenti geologici e sismici" della Relazione Geologica e Sismica.

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 25 di 120	

5.3 Inquadramento geografico e viabilità

L'intervento in oggetto si colloca lungo la Strada Statale n. 10, in Loc. Cattagnina, nel Comune di Rottofreno e prevede la costruzione di n. 1 capannone per una superficie complessiva di 11.300 mq nel lotto di proprietà e adiacente alla sede già operativa.

L'area di progetto si colloca limitrofa ad un'area produttiva consolidata e già esistente ed accessibile dalla Strada Statale n° 10 (via Emilia Est) che collega la città di Piacenza e Castel San Giovanni.

Una porzione del lotto sarà adibita a parcheggio privato con posti auto destinati alla sosta delle auto dei dipendenti aziendali posizionato fronte strada, ed inoltre è in progetto la realizzazione di una corsia di decelerazione volta all'entrata nello stabilimento e una corsia di accelerazione volta all'uscita dallo stabilimento.

5.4 Condizioni climatiche

Il Comune di Rottofreno si colloca nella pianura Padana, e caratterizzato pertanto da clima tipicamente continentale con formazioni nebbiose intense e persistenti, frequenti ricorrenze di condizioni di gelo, estati calde ed inverni freddi e umidi, scarsa ventilazione nel corso dell'anno e frequenti ricorrenze di temporali estivi.

Gli inverni sono particolarmente rigidi, con temperature minime che scendono al di sotto dello zero anche nelle ore più calde della giornata e con valori elevati di umidità che danno luogo alla formazione di nebbie. A causa di tali condizioni, la dispersione degli inquinanti in atmosfera è poco favorita e provoca il ristagno dell'aria negli strati atmosferici prossimi al suolo.

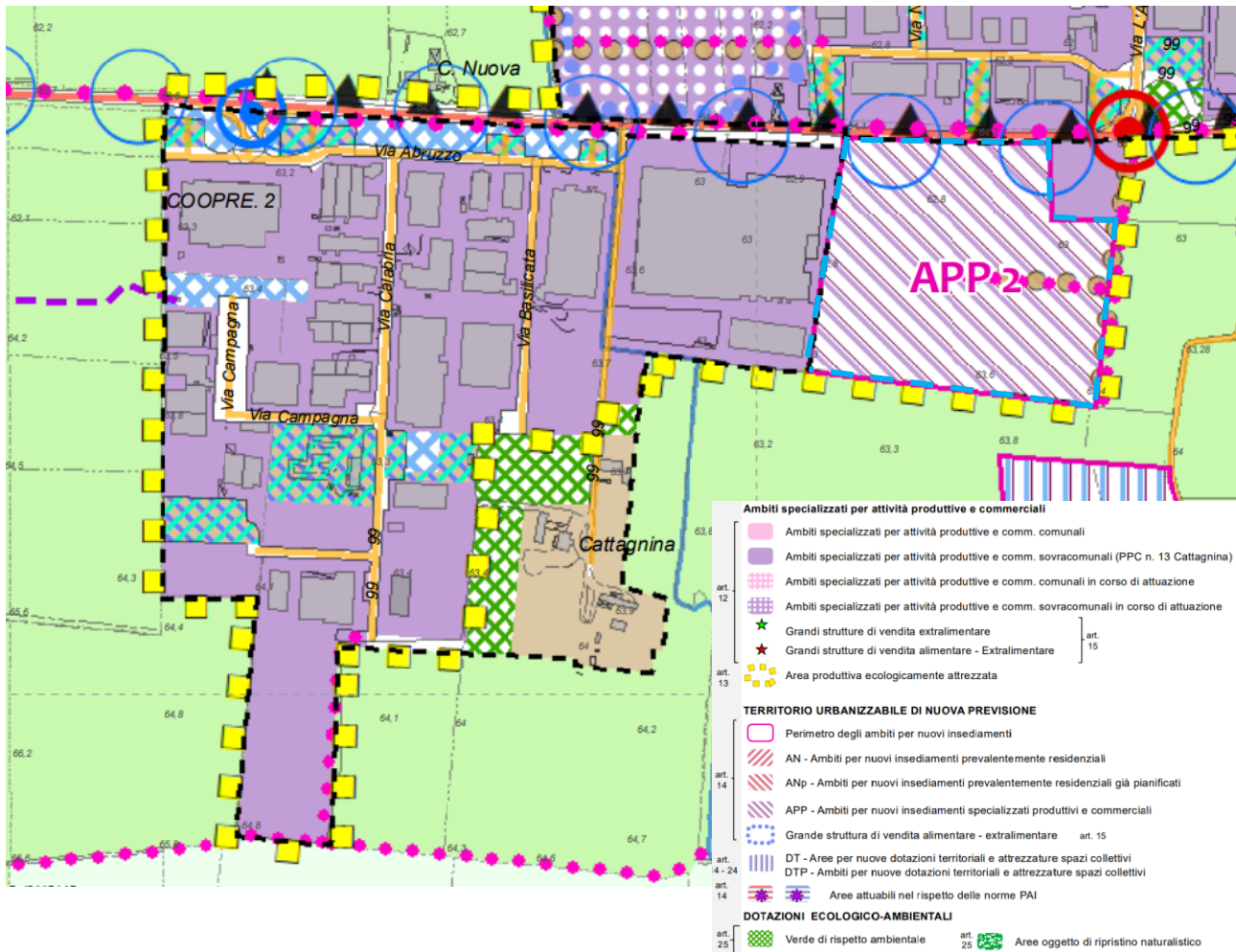
Le estati sono molto calde, spesso con condizioni di afa a causa degli elevati valori di umidità relativa negli strati dell'atmosfera più prossimi al suolo determinati da situazioni di tempo stabile con debole regime di vento che porta ad uno scarso rimescolamento verticale.

Le caratteristiche termiche del clima sono influenzate essenzialmente dalla lontananza dell'area di studio dalle masse d'acqua mediterranee, che ne determina il carattere di continentalità. La temperatura media annuale si attesta su valori pari circa a 12°C (tra 11,6°C e 12°C) e l'escursione termica annuale è compresa tra 21,6°C e 22 °C.

5.5 Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato con Del. C.C. 66 del 12/12/2017

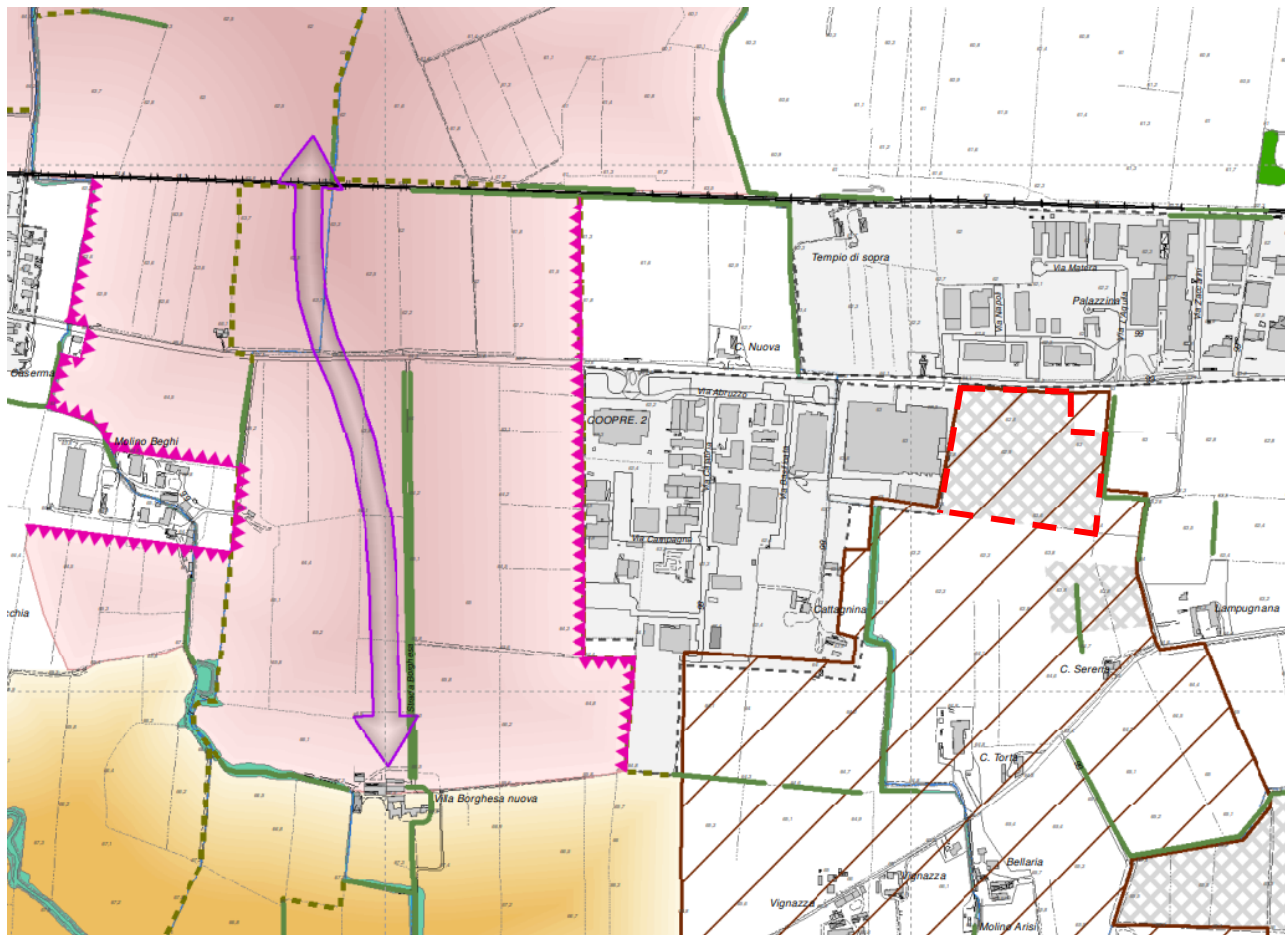
Tavole grafiche

PSC 01 – Aspetti strutturanti



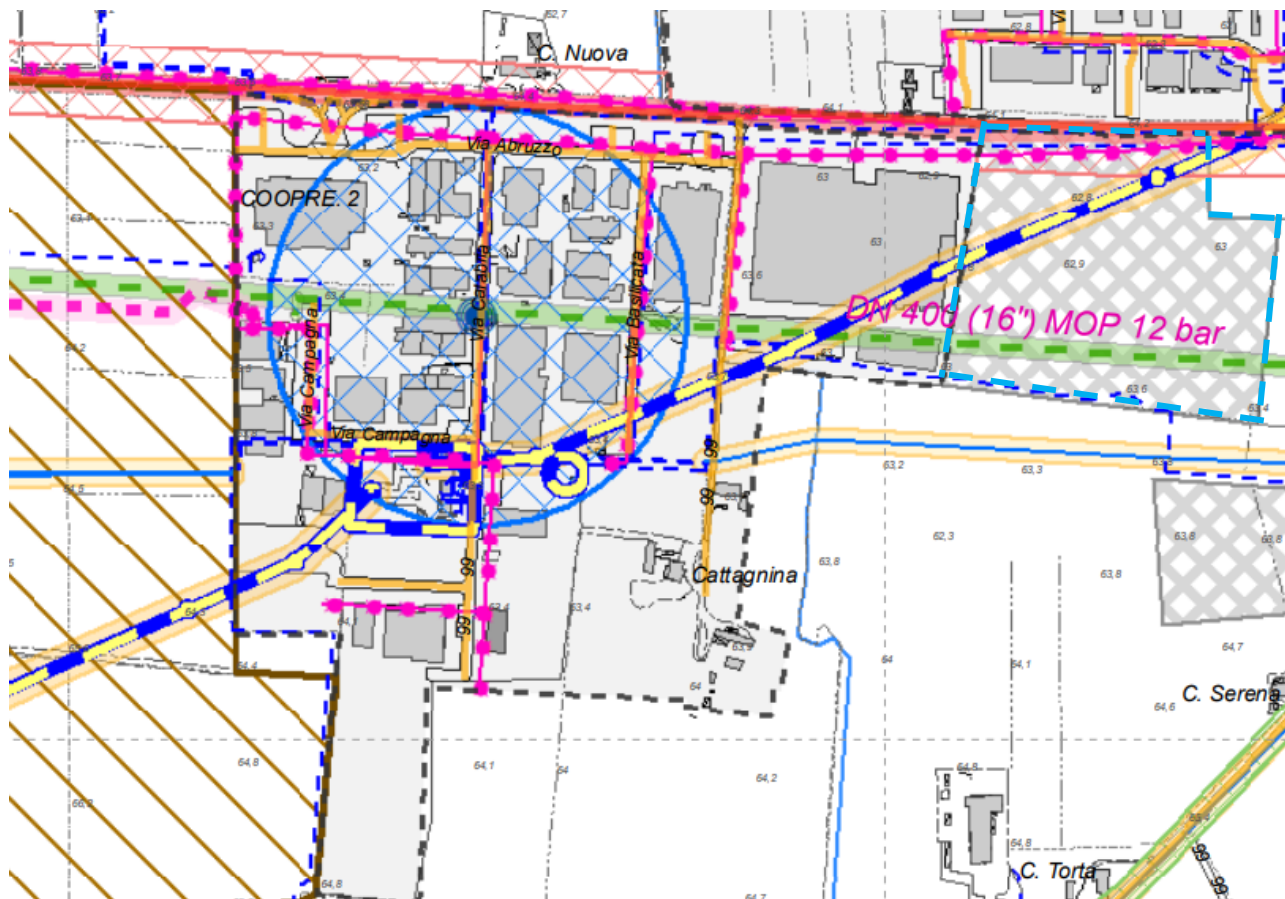
Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in azzurro in figura, rientra all'interno dell'ambito APP 2 come territorio urbanizzabile di nuova previsione per nuovi insediamenti specializzati produttivi e commerciali e risulta essere contiguo alla zona industriale in loc. Cattagnina considerata come ambito specializzato per attività produttive e commerciali sovracomunali. L'area, inoltre, insiste all'interno dell'area industriale Cattagnina classificata come area produttiva ecologicamente attrezzata.

PSC 02 – Rete ecologica locale



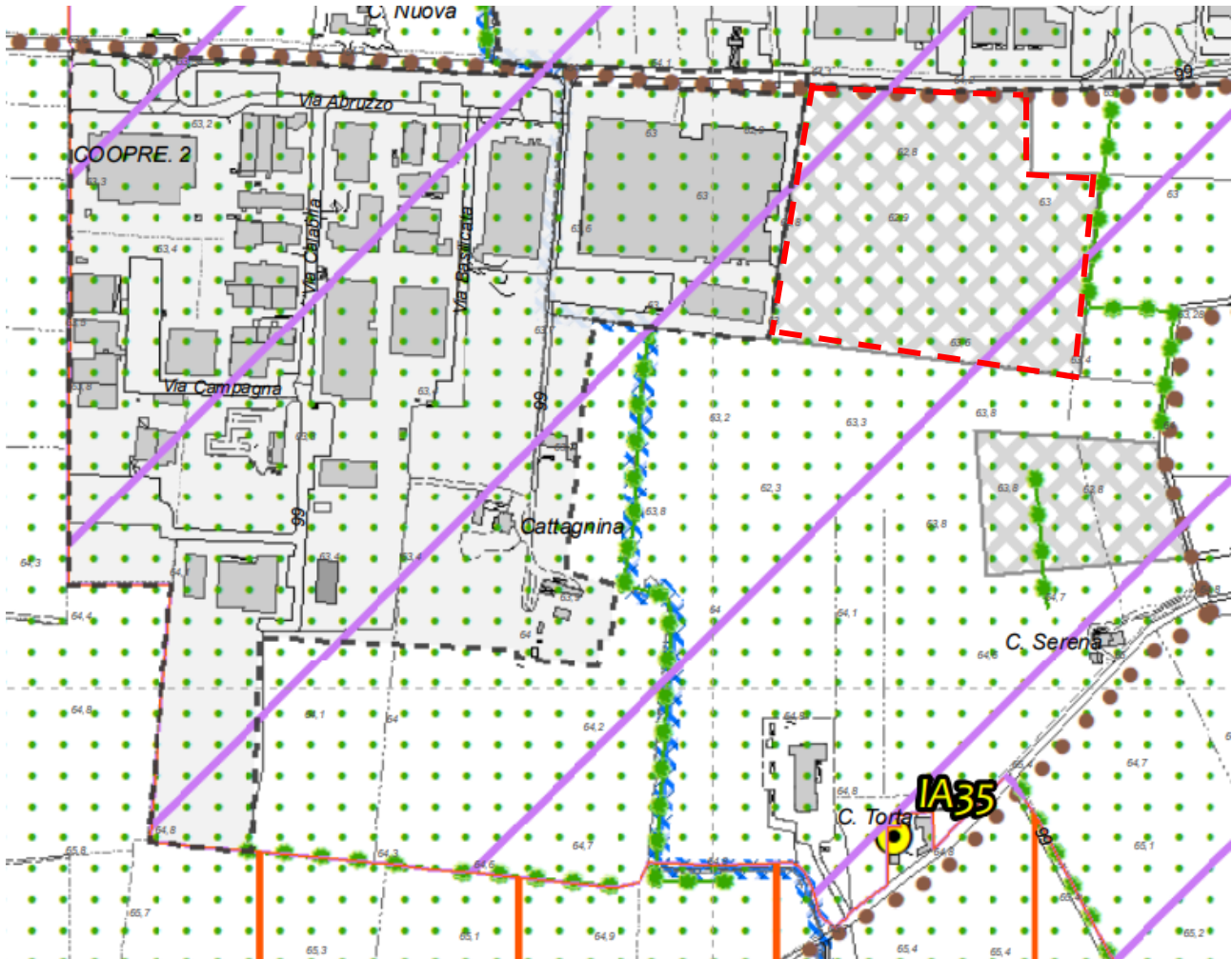
Il perimetro dell'area oggetto dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno dei poli estrattivi (PIAE) come ulteriore elemento della rete ecologica di rilevanza locale. Da segnalare la presenza di una formazione vegetata lineare a est dell'area oggetto di indagine e la presenza, a ovest dell'area industriale Cattagnina, di una connessione da salvaguardare in quanto direttrice critica.

PSC 03A – Carta dei vincoli (Parte A) – Vincoli culturali, paesaggistici e antropici



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in azzurro in figura, rientra all'interno del territorio di futura trasformazione e risulta attraversato da metanodotto e da tronco aereo per la rete elettrica ad alta tensione. Da segnalare, all'interno della zona industriale Cattagnina la presenza delle varie forniture e dotazioni.

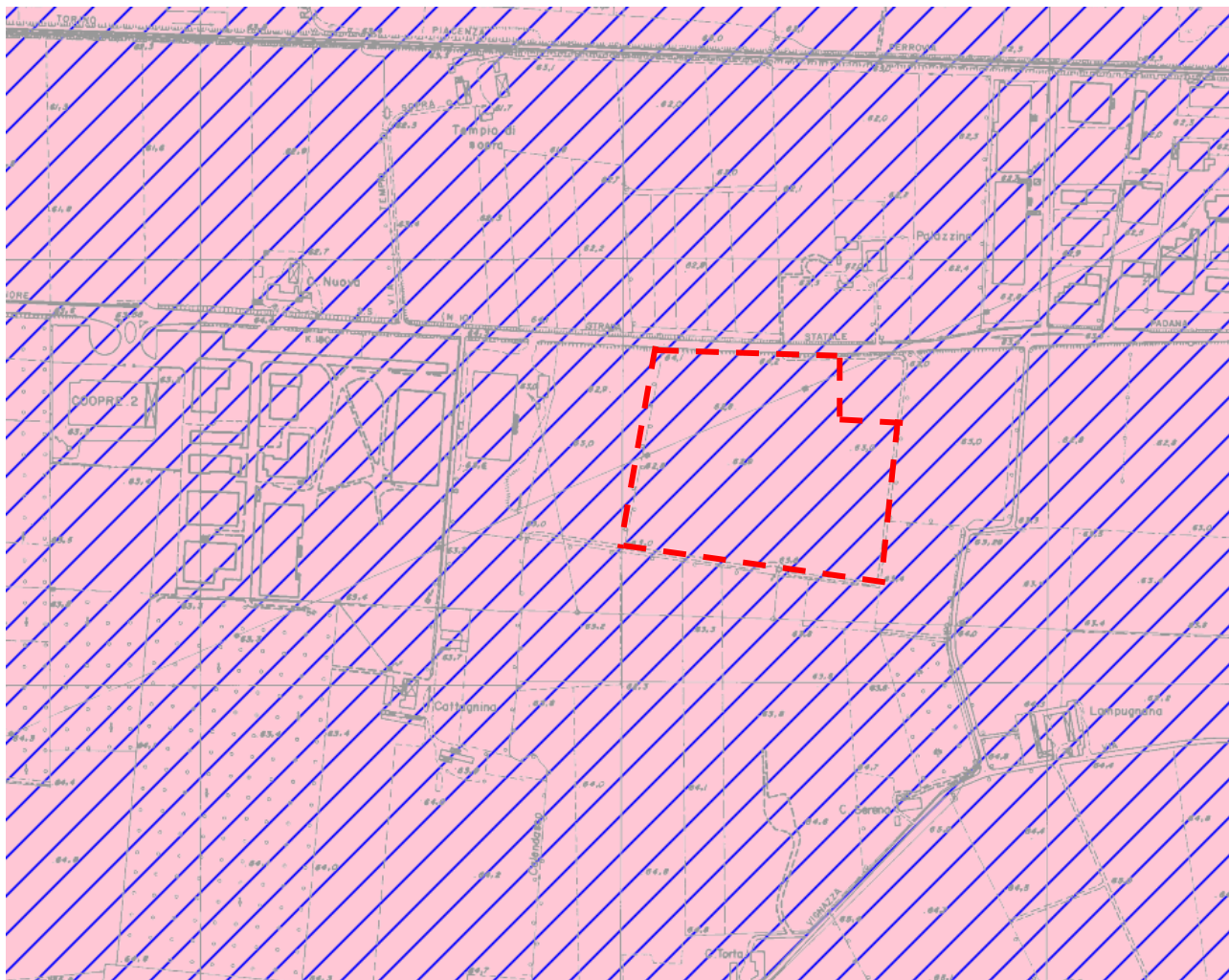
PSC 03B – Carta dei vincoli (Parte B) – Tutela delle risorse storiche, archeologiche, paesaggistiche e ambientali



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno del sistema urbanizzato di Rottofreno e San Nicolò. Da segnalare, la presenza di una formazione vegetata lineare a est dell'area oggetto di indagine e che, per quanto riguarda la zona di protezione delle acque sotterranee l'area rientra nel tipo B ovvero zona di ricarica indiretta.

Quadro conoscitivo

Tav. G1 – Geologia



UNITA' MODENA (Olocene; post IV-VII sec. d.C.)



Depositi di conoide alluvionale ad alimentazione appenninica, prevalentemente ghiaiosi e sabbiosi

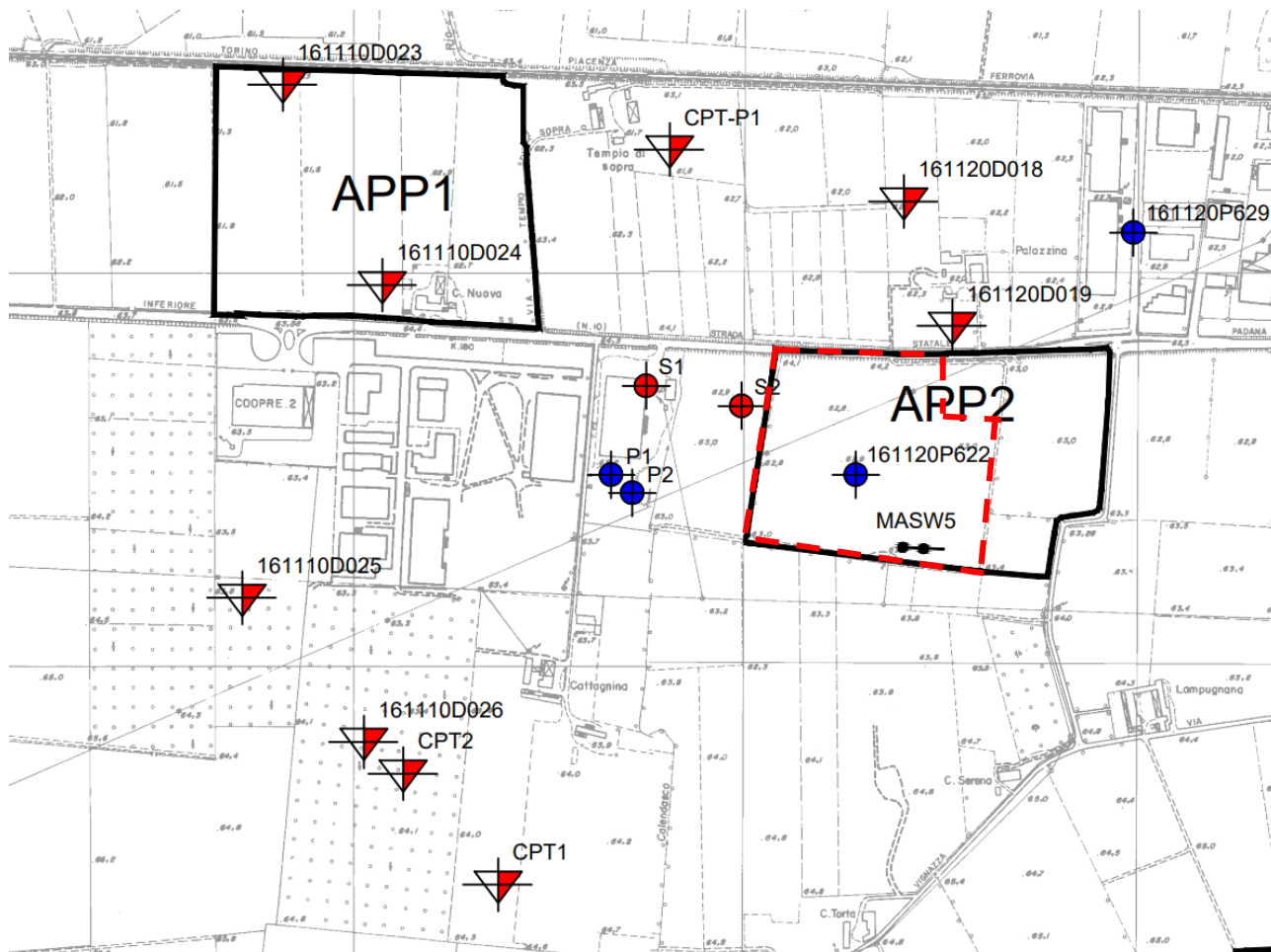
Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno del territorio classificato come unità di Modena (Olocene; post IV-VII sec. d.C.) e formato da depositi di conoide alluvionale, prevalentemente ghiaiosi e sabbiosi.

Tav. G2 – Geomorfologia



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno del territorio classificato come deposito di conoide alluvionale e nelle vicinanze abbiamo segmenti di reticolo idrografico consortile e minore. L'ambito di trasformazione ricade, dunque, all'interno della pianura pedemontana, costituita dall'impalcatura delle conoidi alluvionali del Fiume Trebbia e dei Torrenti Tidone e Luretta.

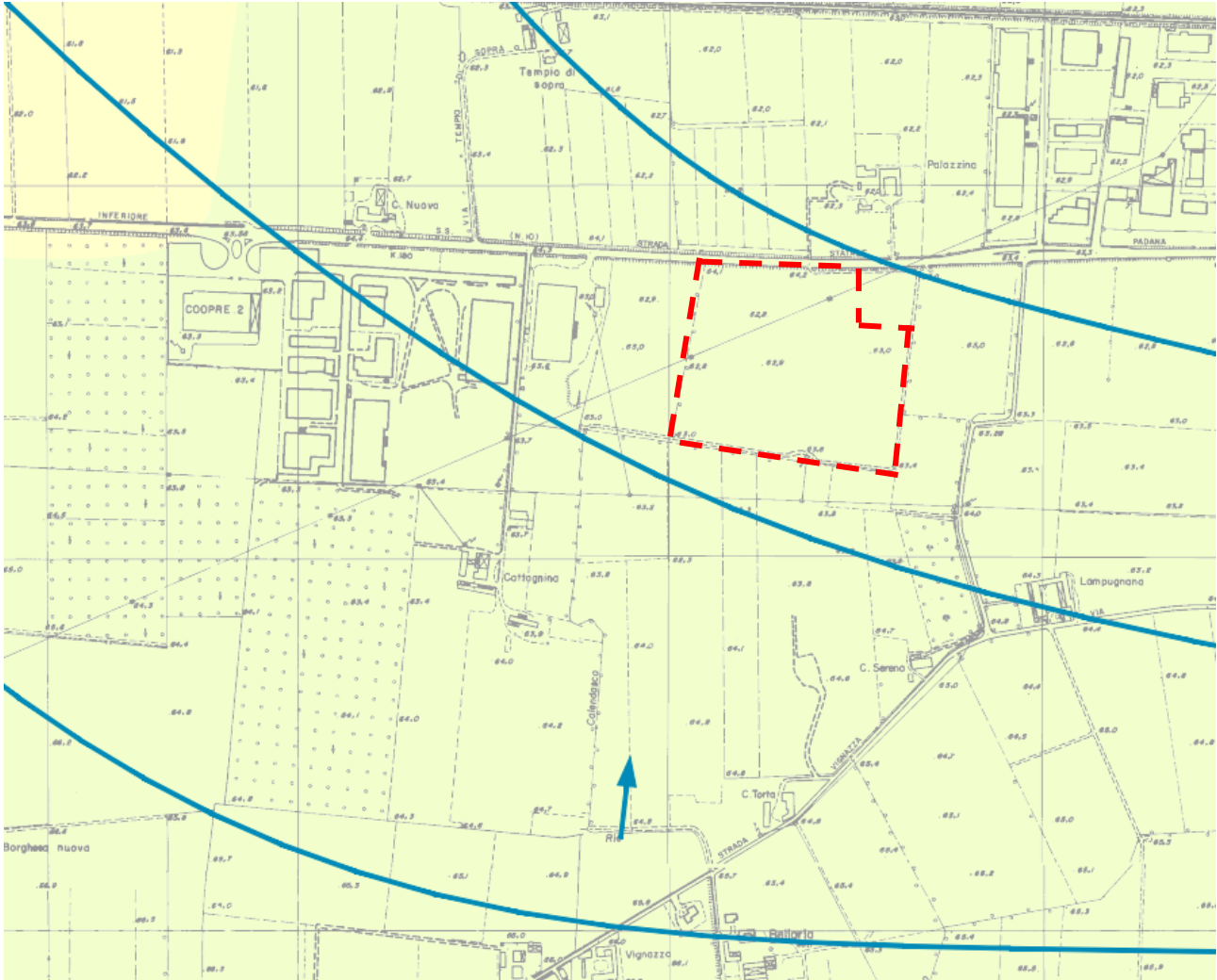
Tav. G3 – Indagini geonostiche e geofisiche



Attraverso l'analisi delle indagini disponibili dal database del Servizio Geologico e Sismico della Regione Emilia Romagna e dell'archivio dell'ufficio tecnico comunale e sulla base dei dati ottenuti dalle indagini geofisiche eseguite all'interno e in adiacenza dell'area in oggetto, è possibile definire la presenza di depositi alluvionali costituiti da sabbie e sabbie limose sino alla profondità di circa 2 m dal p.c..

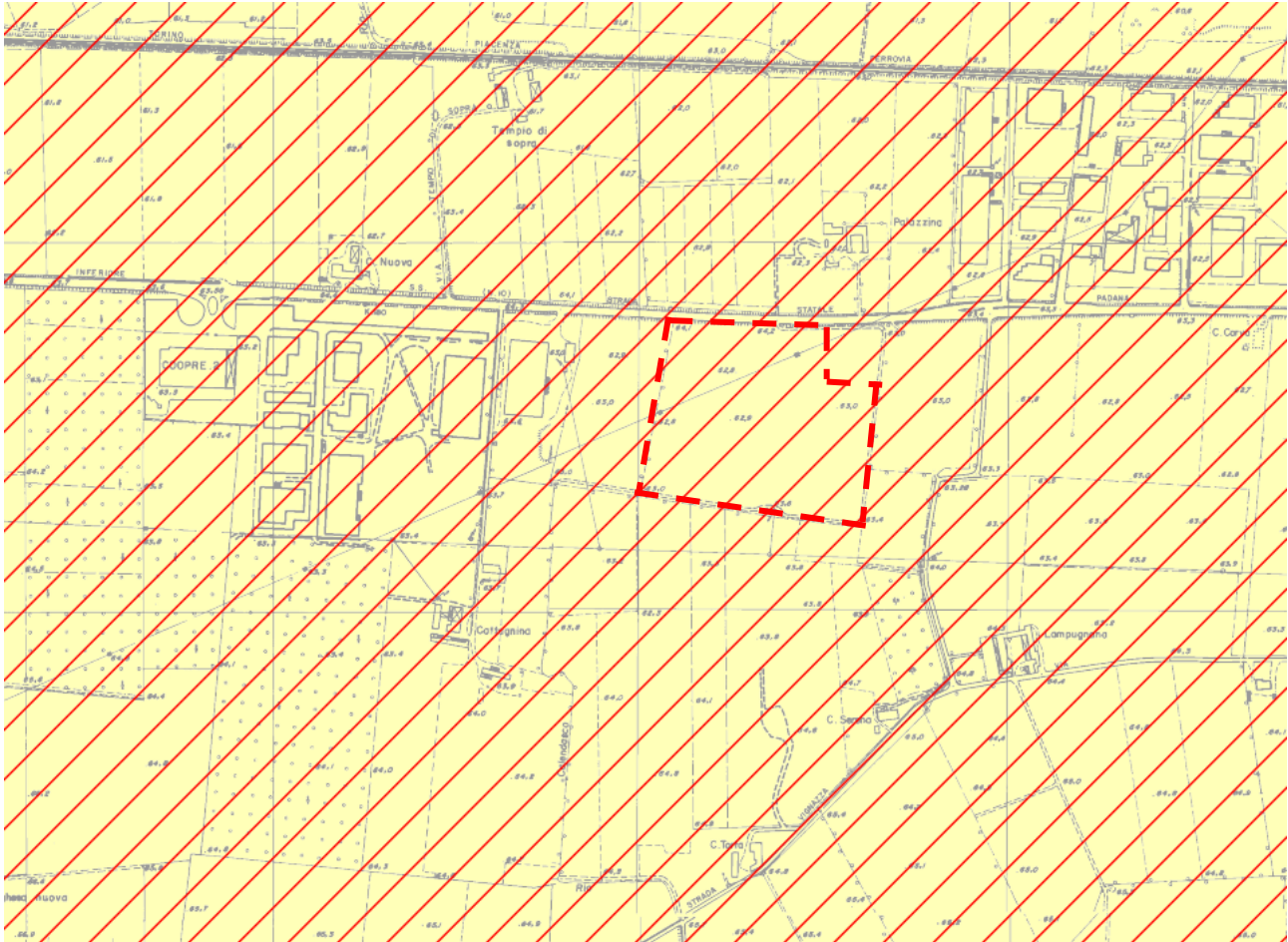
Al di sotto di tale livello si rinviene un banco di depositi ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi continuo sino alla profondità di oltre 20 dal p.c..

Tav. G4 – Idrogeologia



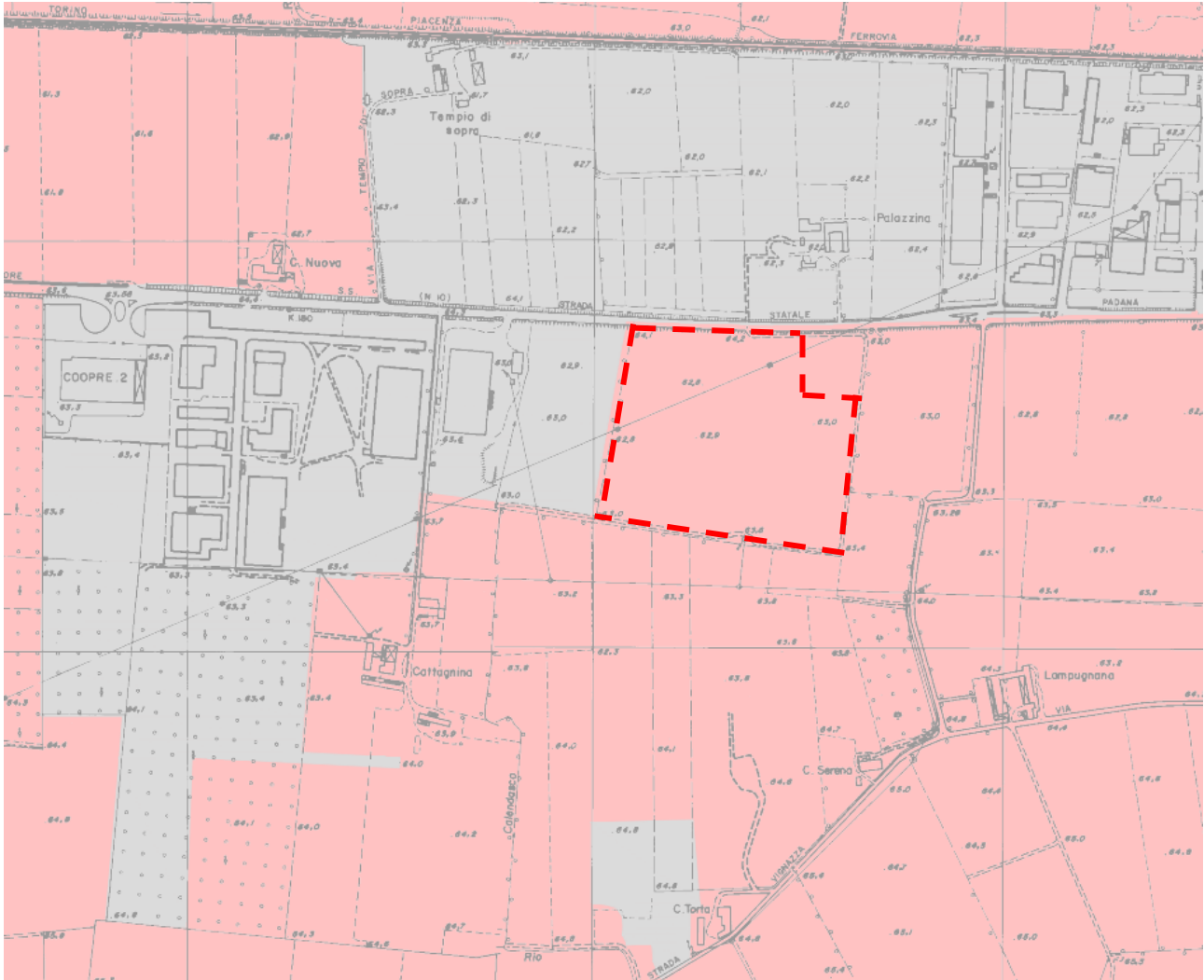
Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra in una zona con regime idrico sotterraneo tipicamente caratterizzato da falde a pelo libero con soggiacenza di falda maggiore di 10 metri e con asse principale di flusso della falda diretto verso nord / nord-est.

Tav. G5 – Vulnerabilità degli acquiferi



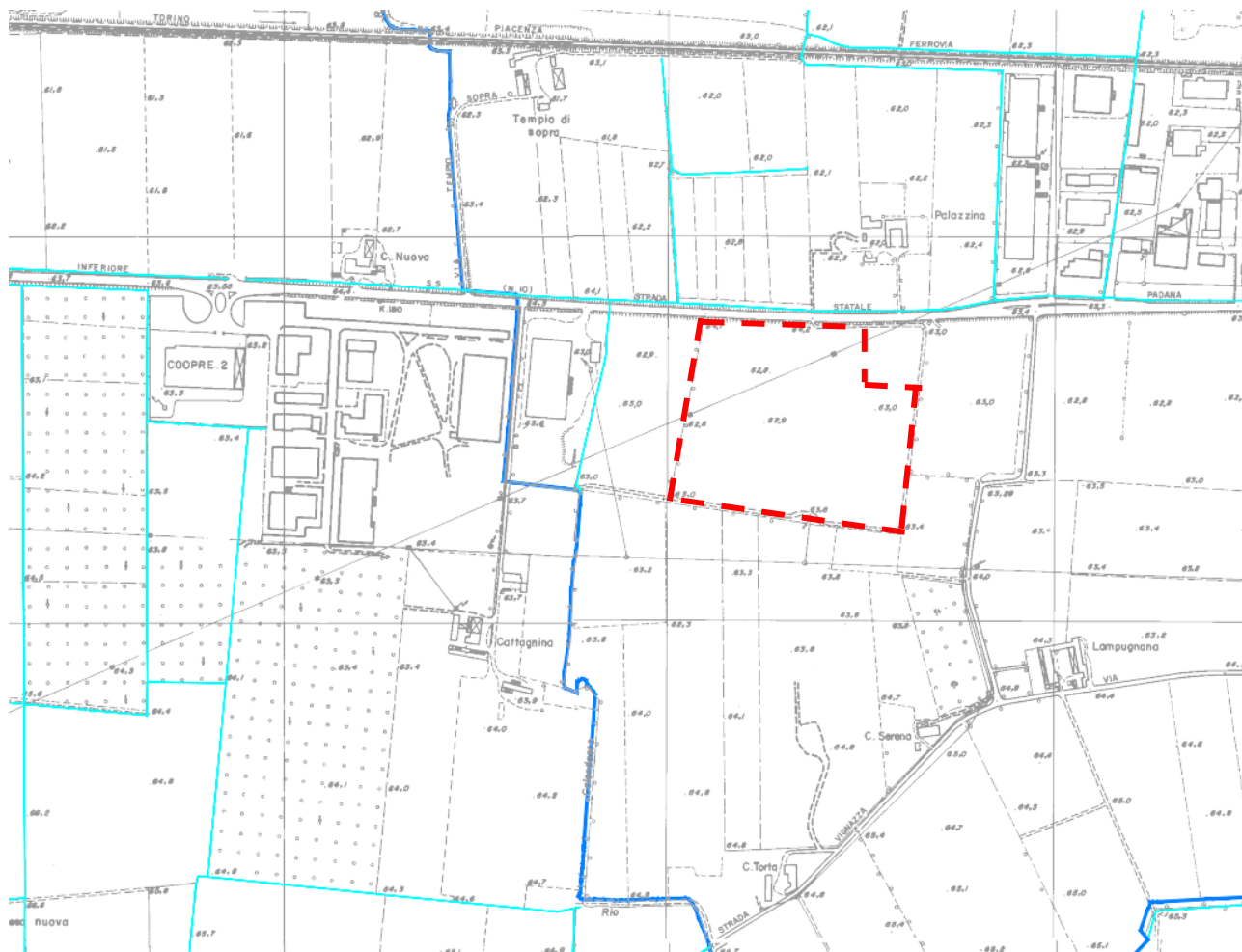
Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno del territorio avente classe di vulnerabilità media per l'acquifero superficiale con settore di ricarica indirette per l'acquifero (tipo B).

Tav. G6 – Suolo



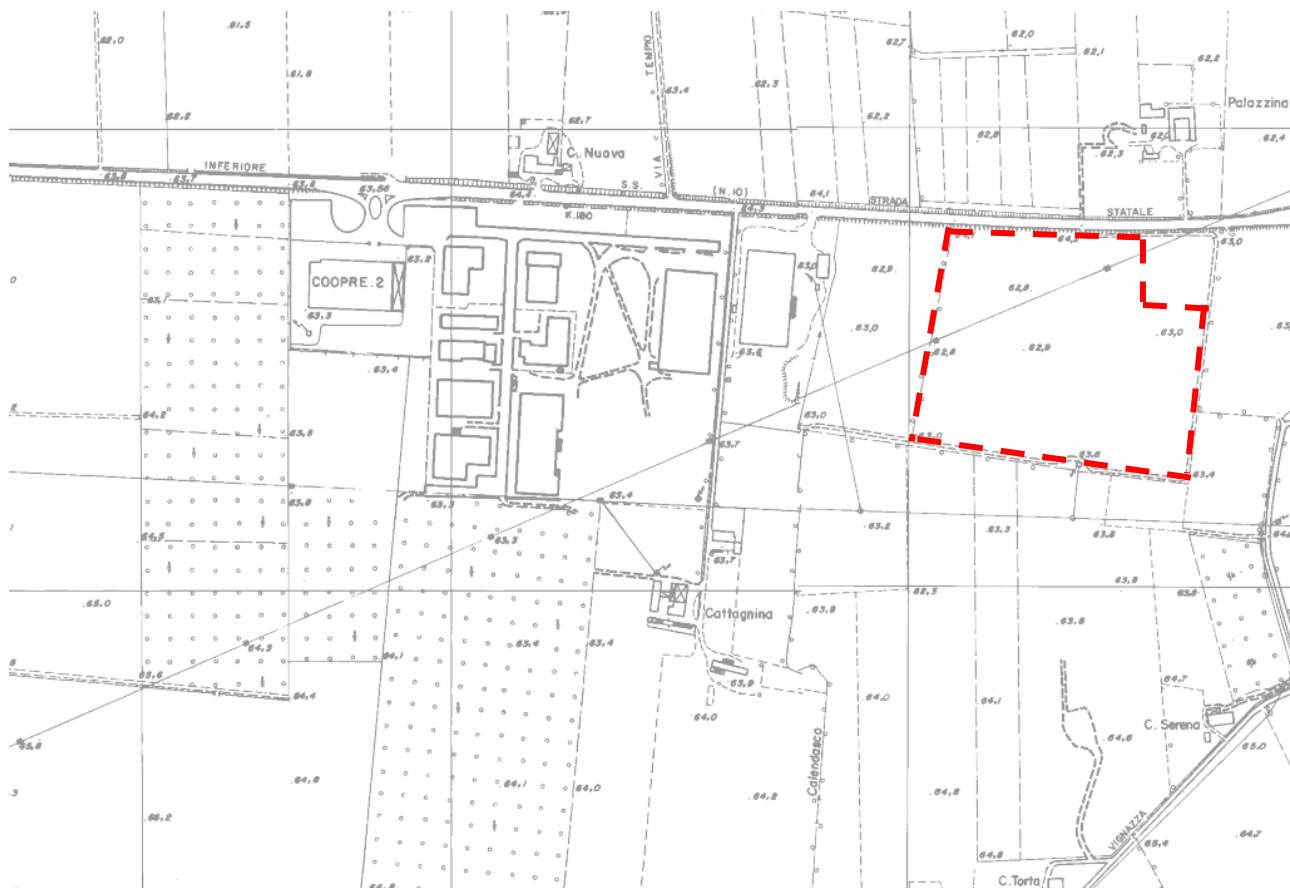
Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno del territorio classificato come suolo di Bellaria, ovvero con permeabilità alta o molto alta che insite a fianco del suolo urbanizzato dell'area industriale Cattagnina.

Tav. G7 – Reticolo idrico superficiale



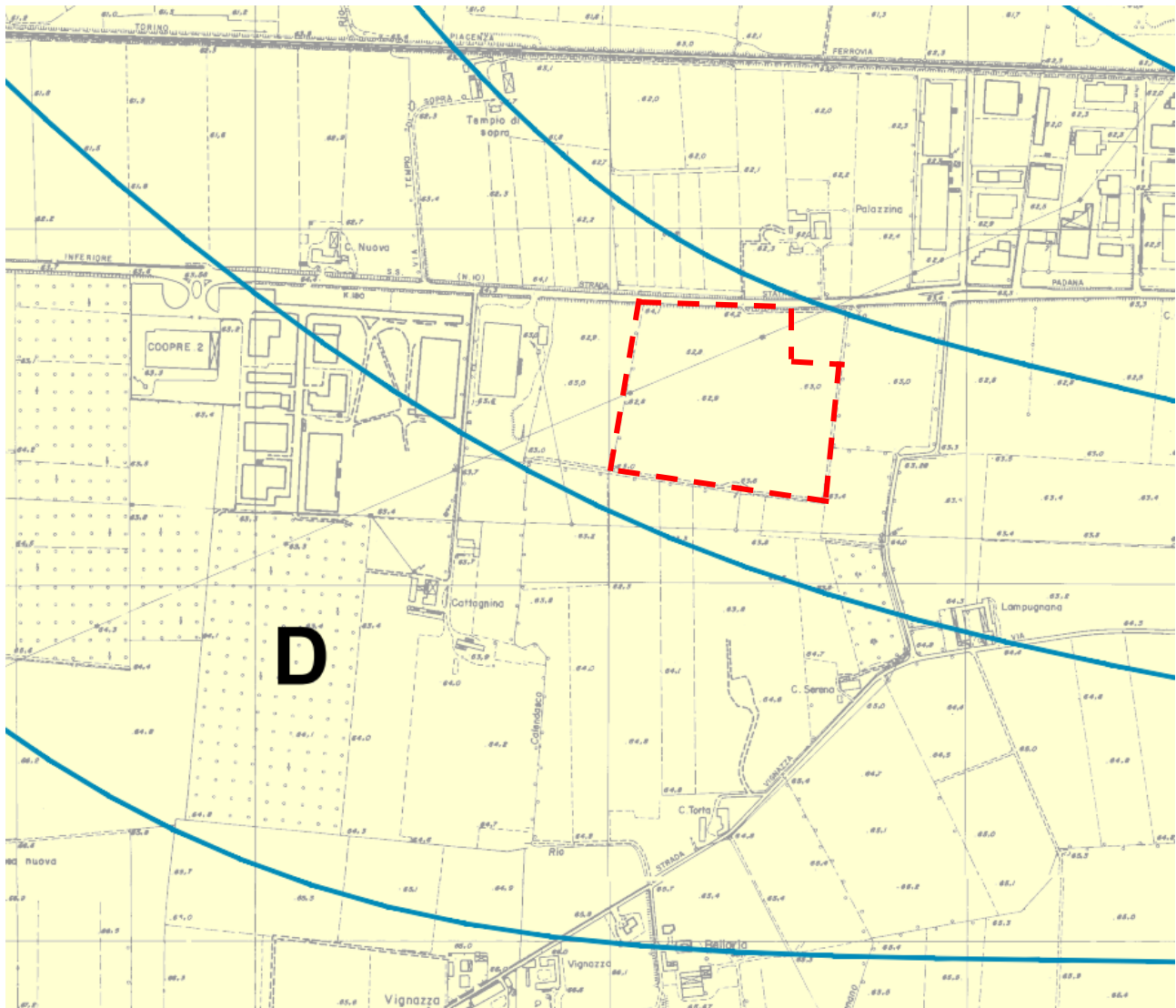
L'area oggetto dell'intervento, delineata in rosso in figura, non è interessata direttamente dal reticolo idrico superficiale, nelle vicinanze abbiamo la presenza di canali consortili e reticolo minore.

Tav. G9 – Vincoli



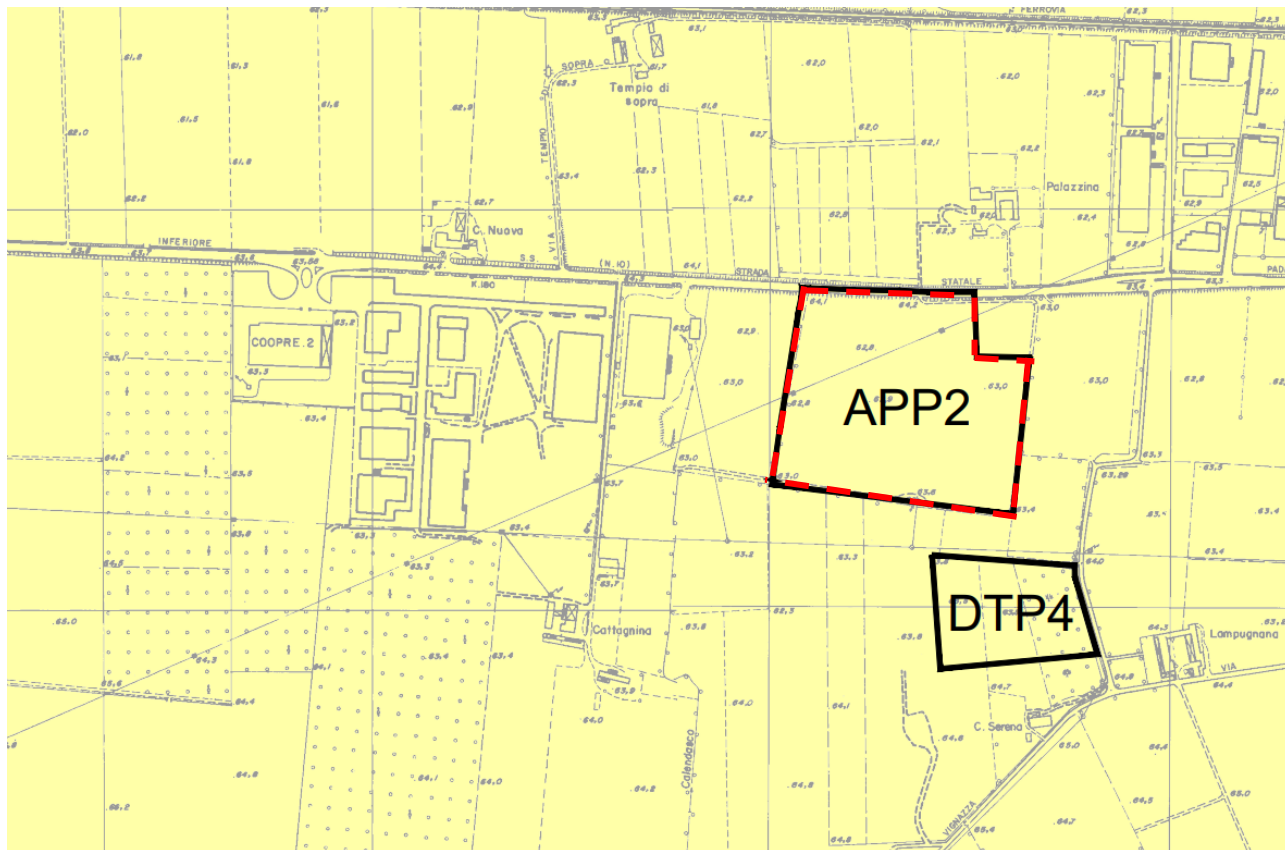
Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, non rientra all'interno di zone soggette a vincoli o di particolare interesse.

Tav. G10 – Carta delle aree suscettibili di effetti locali



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno delle aree con depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti (Olocene o Pleistocene superiore).

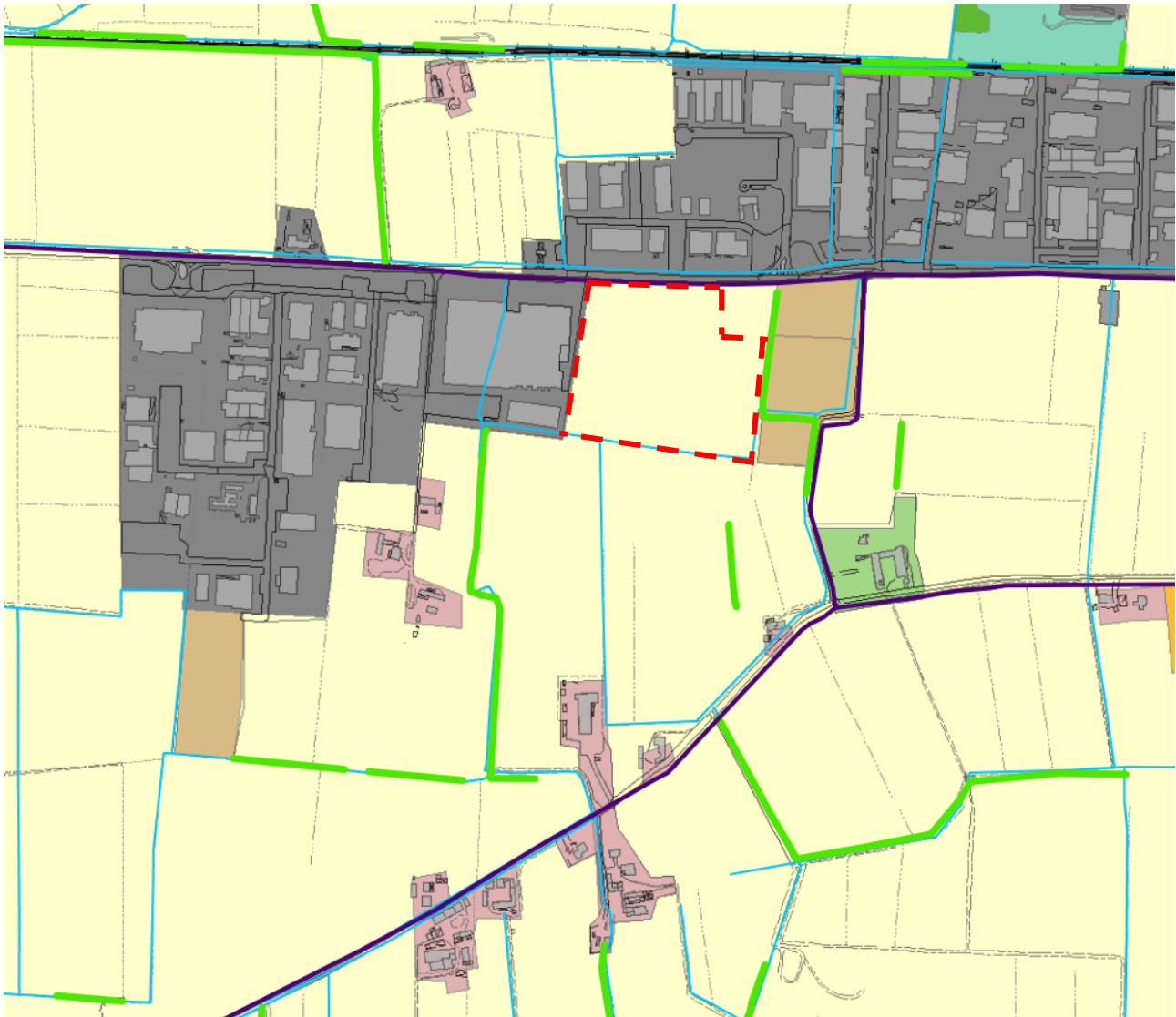
Tav. G11 – Fattibilità geologica alle trasformazioni dell'uso del suolo



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno delle aree con fattibilità geologica – idraulica con modeste limitazioni all'insediamento residenziale ed industriale.

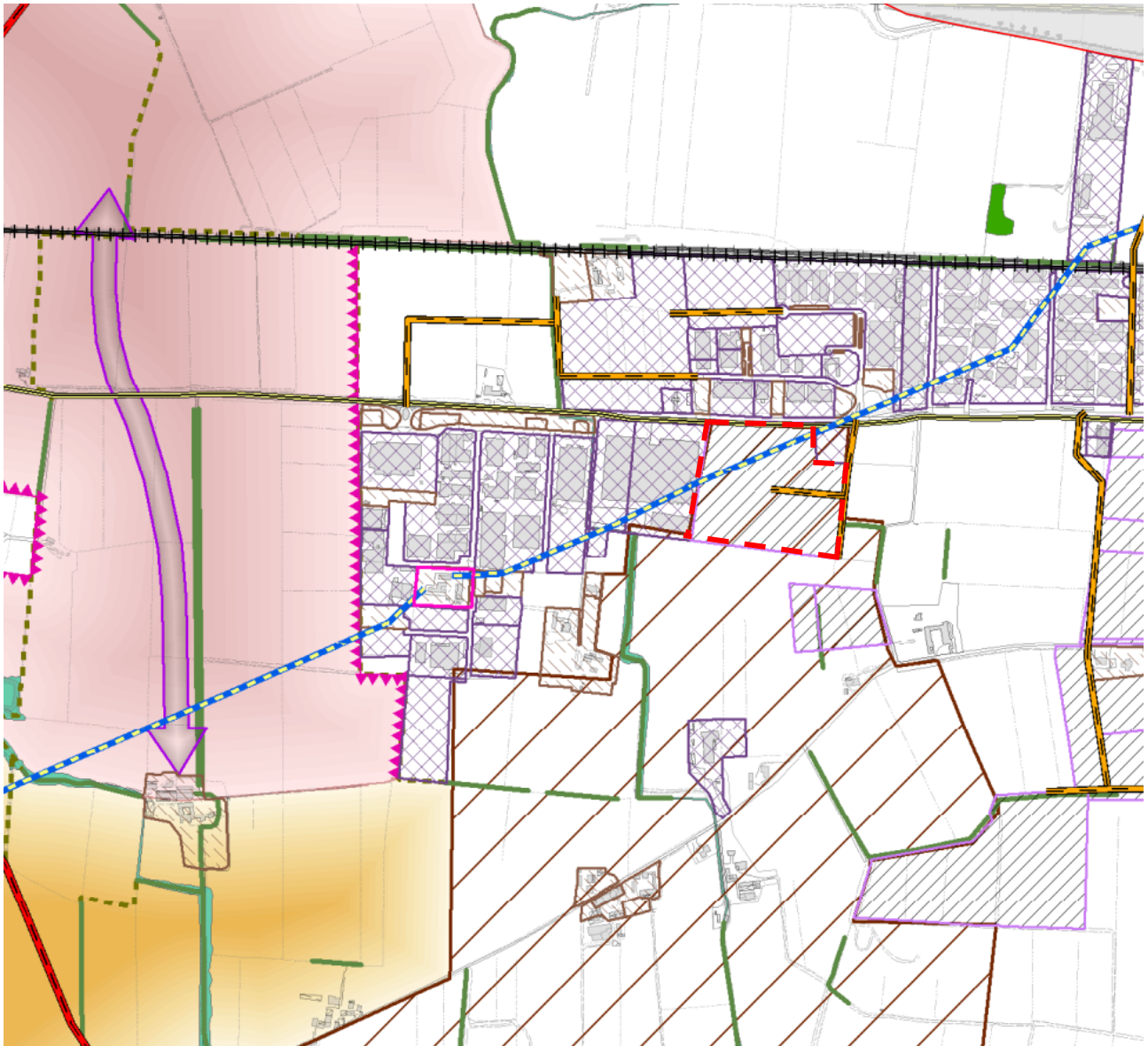
Tutti i nuovi interventi edilizi dovranno essere realizzati con modalità atte a consentire una corretta regimazione delle acque superficiali e non dovranno alterare la funzionalità idraulica del contesto in cui s'inseriscono garantendo il mantenimento dell'efficienza della rete di convogliamento e di recapito delle acque superficiali.

Tav. B1 – Uso reale del suolo



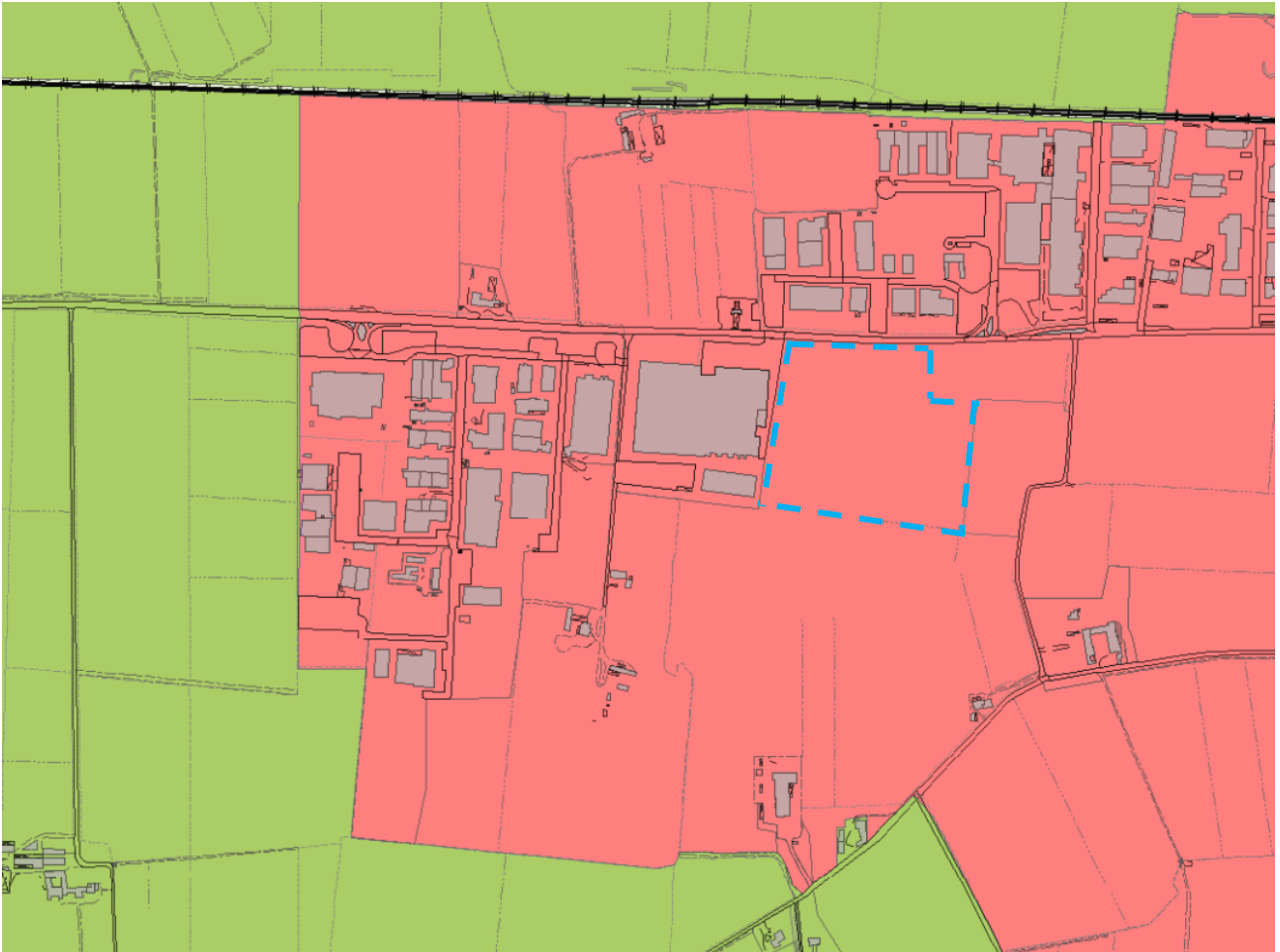
L'area interessata dall'intervento, delineata in rosso in figura, rientra in una zona agricola classificata come agricola, seminativo semplice (area giallo chiaro). L'area è contigua alla zona industriale e tessuto residenziale discontinuo e rado. Da segnalare la presenza di formazione lineare vegetata (lato est) e di elementi del reticolo idrografico minore (lato sud).

Tav. B3 – Rete ecologica locale ed elementi di interferenza



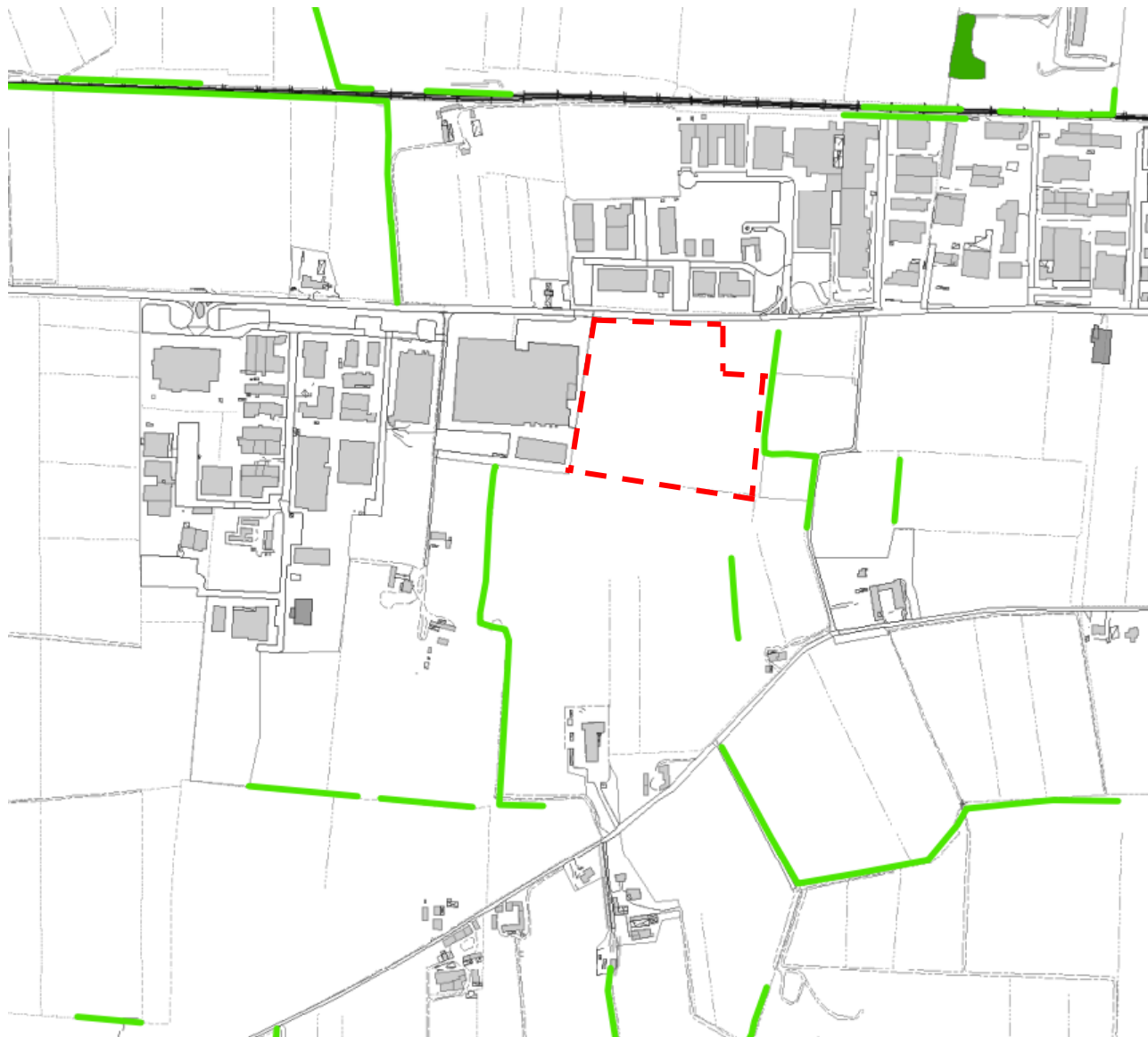
Il perimetro dell'area oggetto dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno dei poli estrattivi (PIAE) come ulteriore elemento della Rete Ecologica di rilevanza locale. Da segnalare la presenza di una infrastruttura di viabilità in progetto a est dell'area oggetto di indagine e il passaggio di un elettrodotto ad alta tensione. A ovest dell'area industriale Cattagnina, di una connessione da salvaguardare in quanto direttrice critica.

Tav. B4 – Unità di paesaggio



L'area interessata dall'intervento, delineata in azzurro in figura, rientra una zona classificata come unità di paesaggio del sistema urbanizzato di Piacenza e San Nicolò (16a).

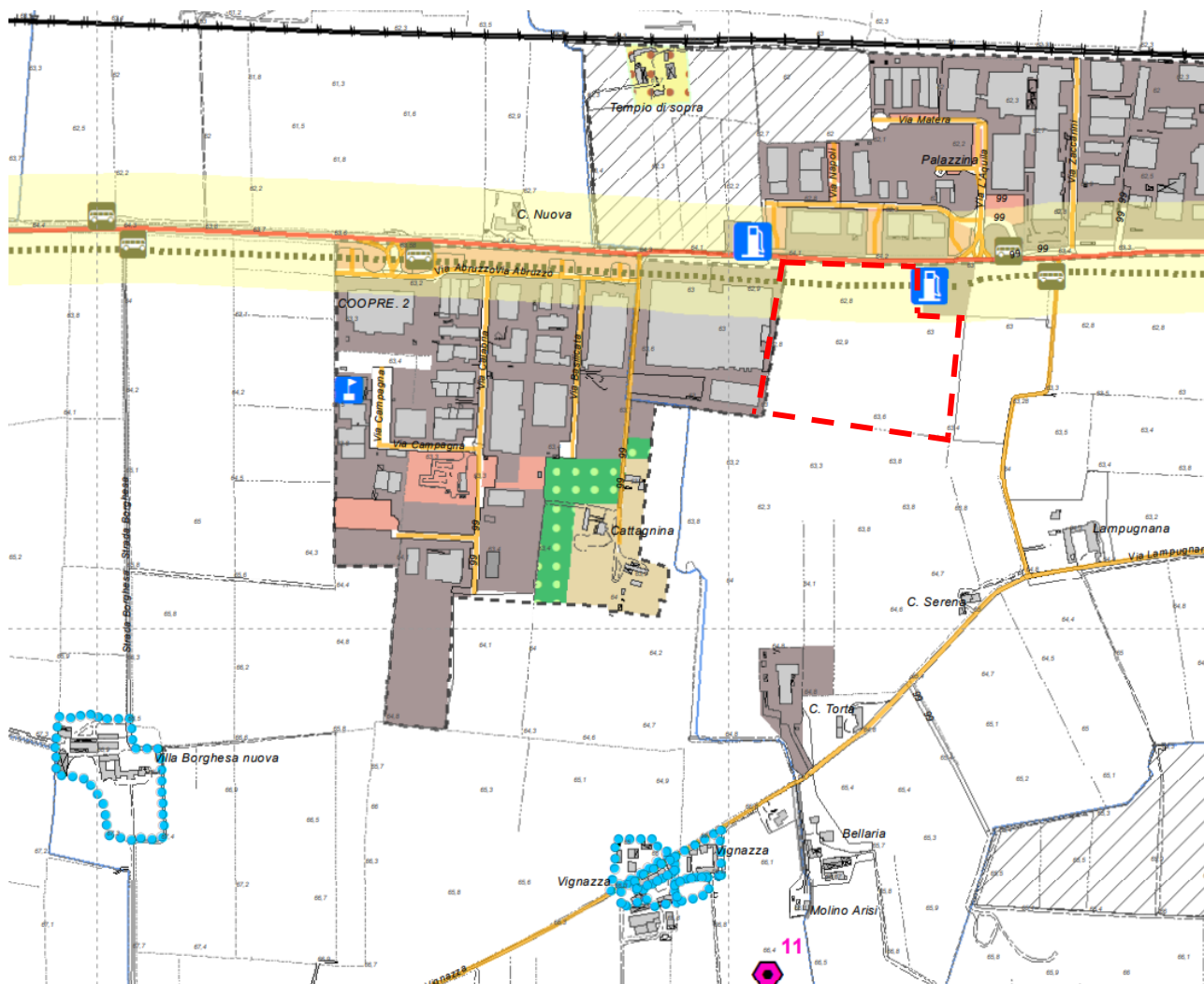
Tav. B5 – Aree di valore naturale ed ambientale



L'area interessata dall'intervento, delineata in rosso in figura, lungo il lato est presenta una formazione lineare vegetata, la quale non sarà interessata nell'ambito della trasformazione.

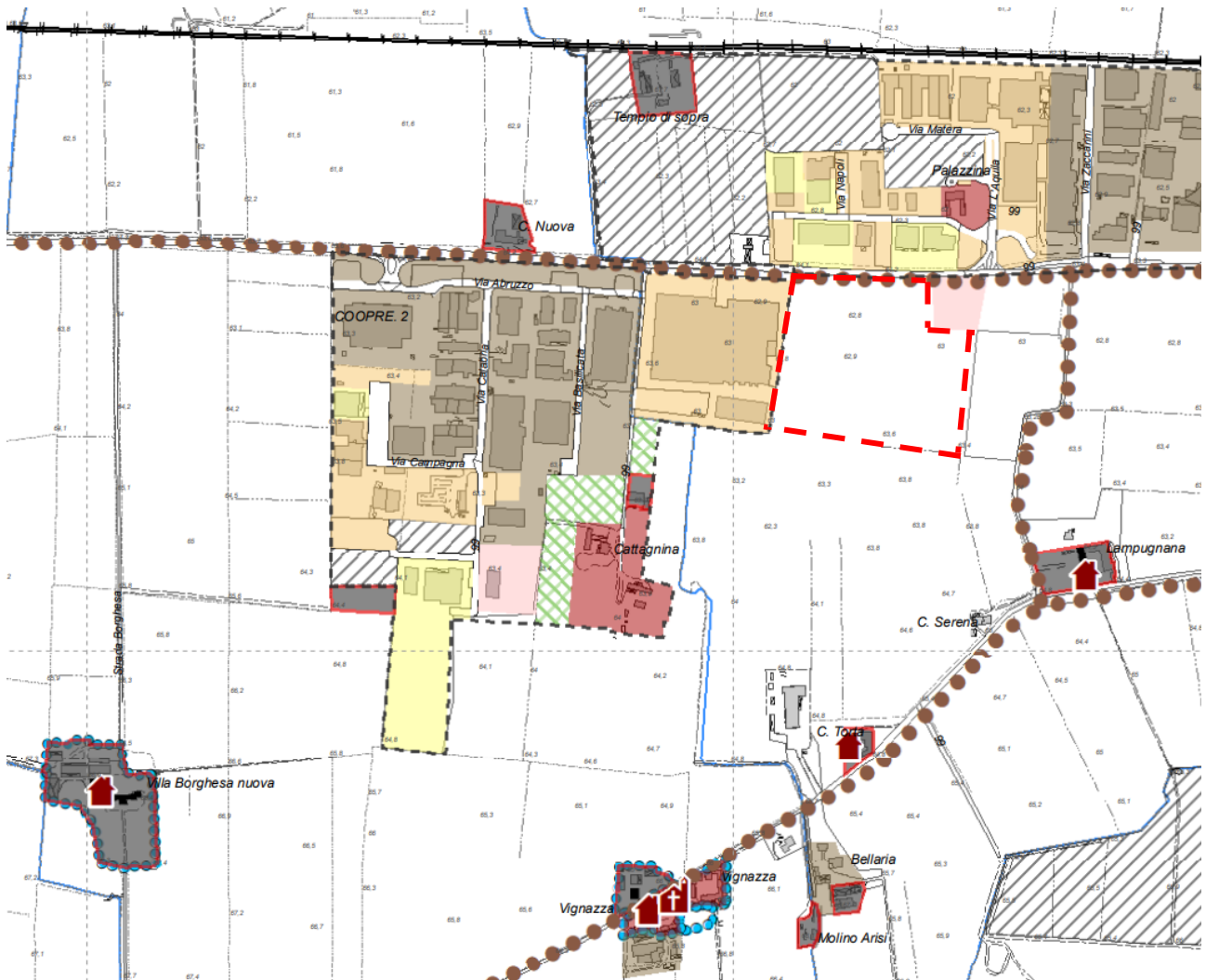
Si segnala che lungo le aree agricole limitrofe sono presenti formazioni lineari vegetate.

Tav. C1 – Assetto fisico e funzionale del sistema territoriale



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, è insediata in adiacenza alla zona industriale Cattagnina, considerata come tessuto per attività prevalentemente produttive. L'area, inoltre, si affaccia a nord lungo la S.S. 10 (asse forte per trasporto pubblico locale) e a est è presente un distributore di benzina.

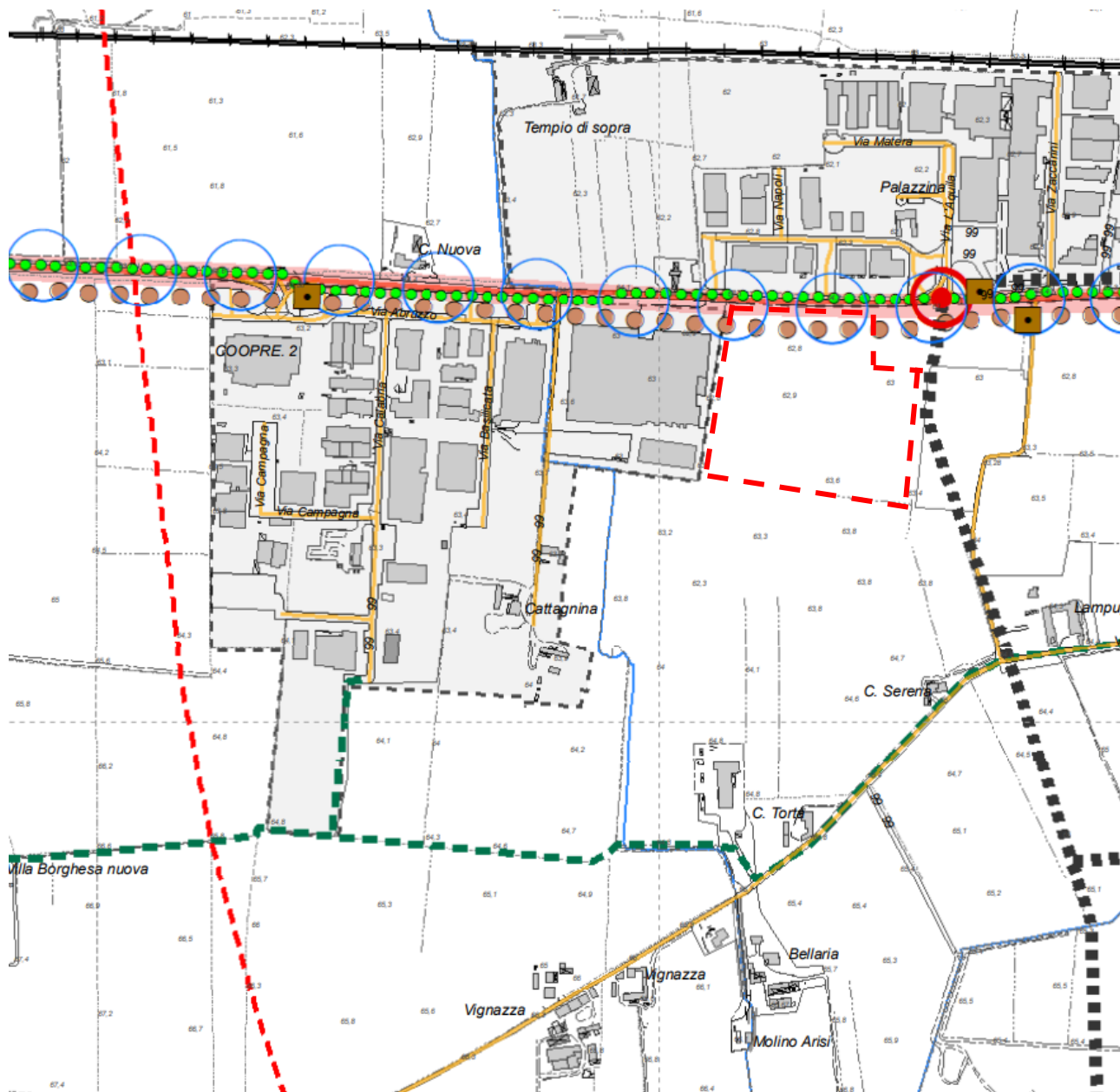
Tav. C2 – Sistema insediativo storico



L'area interessata dall'intervento, delineata in rosso in figura, confina a est con la zona industriale Cattagnina che ha visto la sua espansione susseguirsi nel corso degli anni.

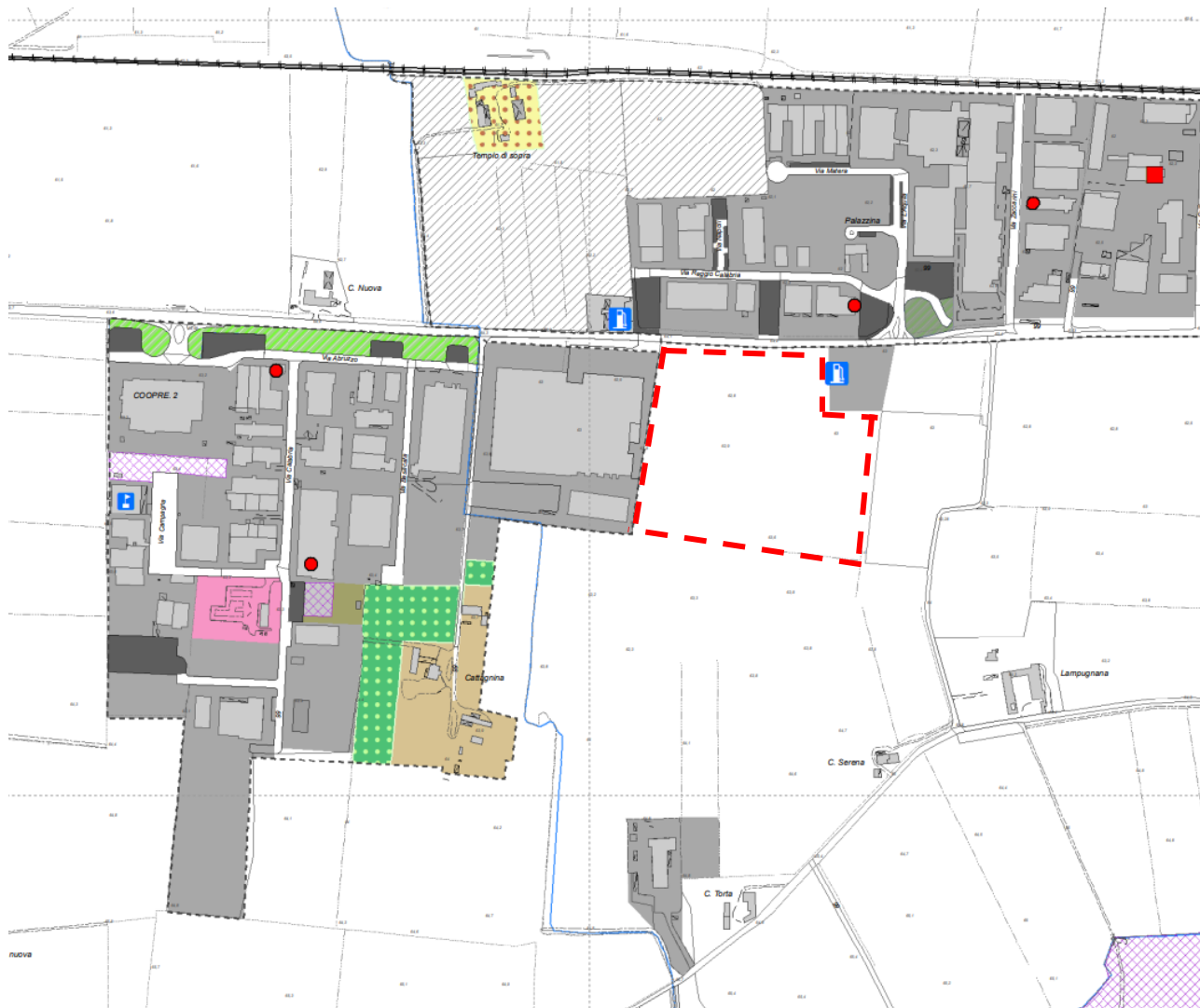
Si segnala nei dintorni dell'area una serie di edifici classificati come palazzi, ville di interesse storico testimoniale.

Tav. C3 – Sistema delle infrastrutture per la mobilità



Per quanto riguarda le infrastrutture e mobilità l'area oggetto di indagine è servita dalla via Emilia per il traffico veicolare, ciclabile (in progetto) e trasporto pubblico extraurbano con bus. Si segnala il progetto di realizzare una rotonda per garantire adeguata viabilità lungo la Strada Statale n. 10.

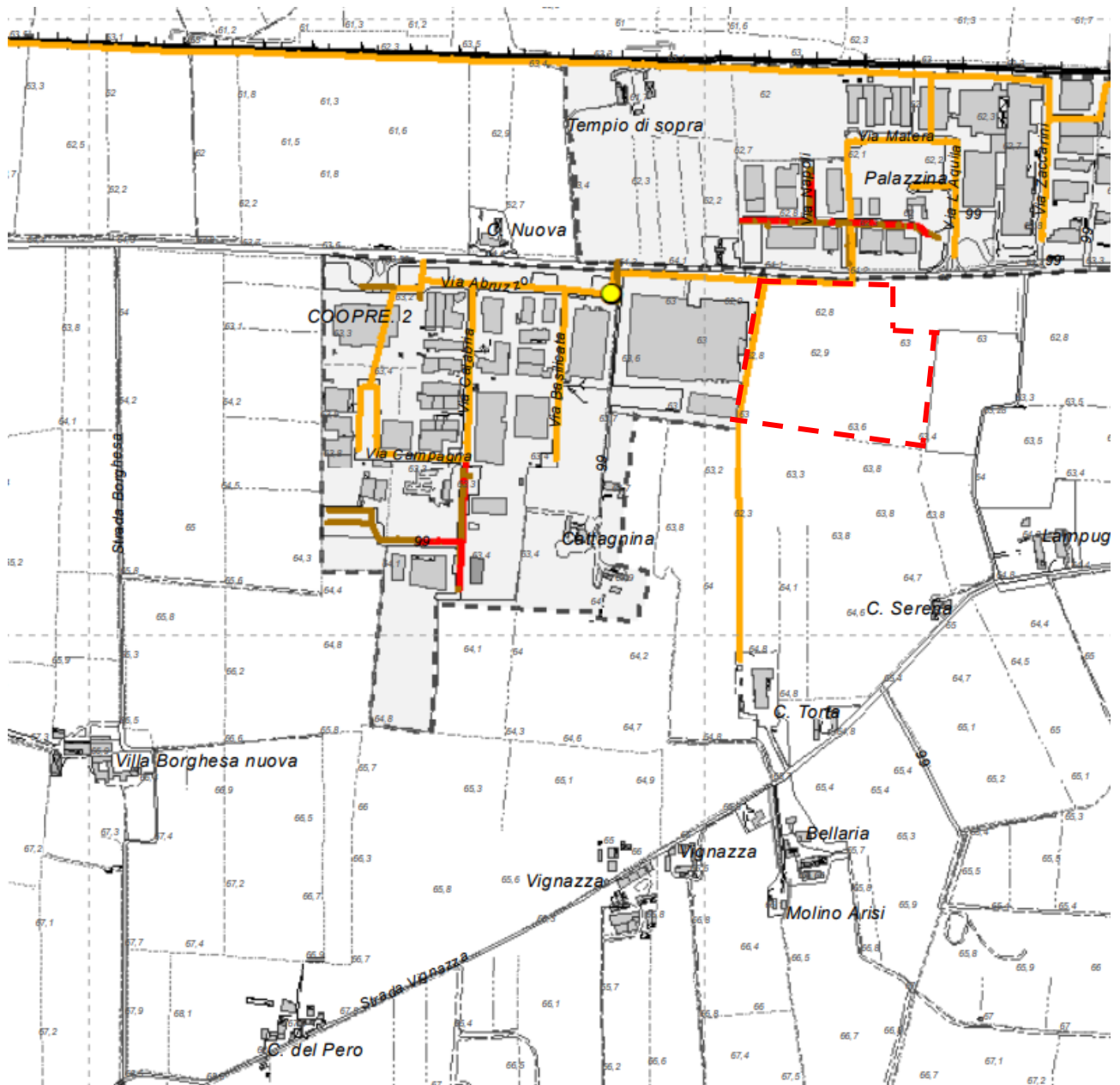
Tav. C4 – Assetto fisico e funzionale degli insediamenti



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, risulta essere contiguo alla zona industriale considerata come tessuto per attività industriali.

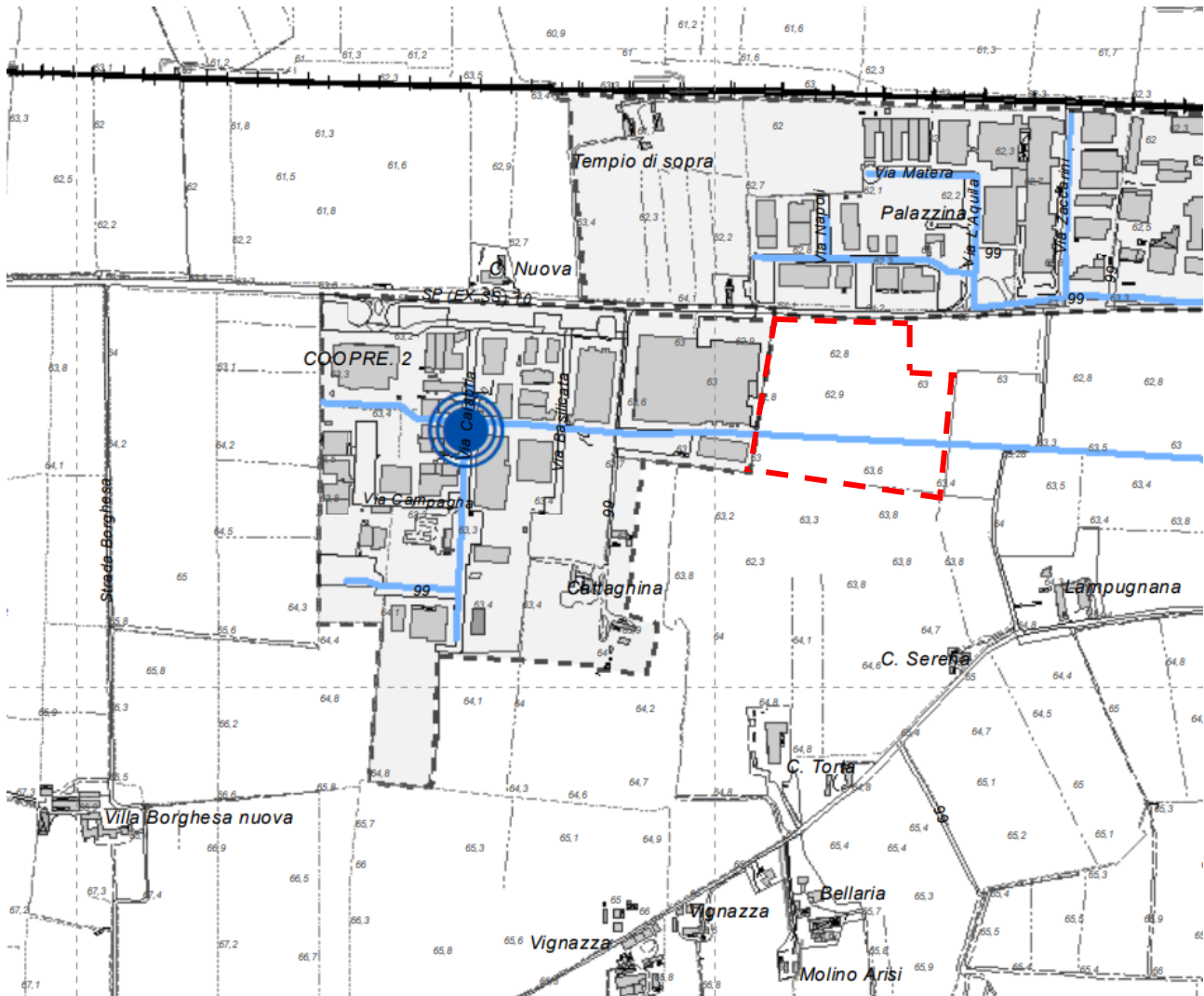
L'area, inoltre, si affaccia a nord lungo la S.S. 10 e a est è presente un distributore di benzina.

Tav. C5a – Dotazioni territoriali impianti e reti tecnologiche: fognature



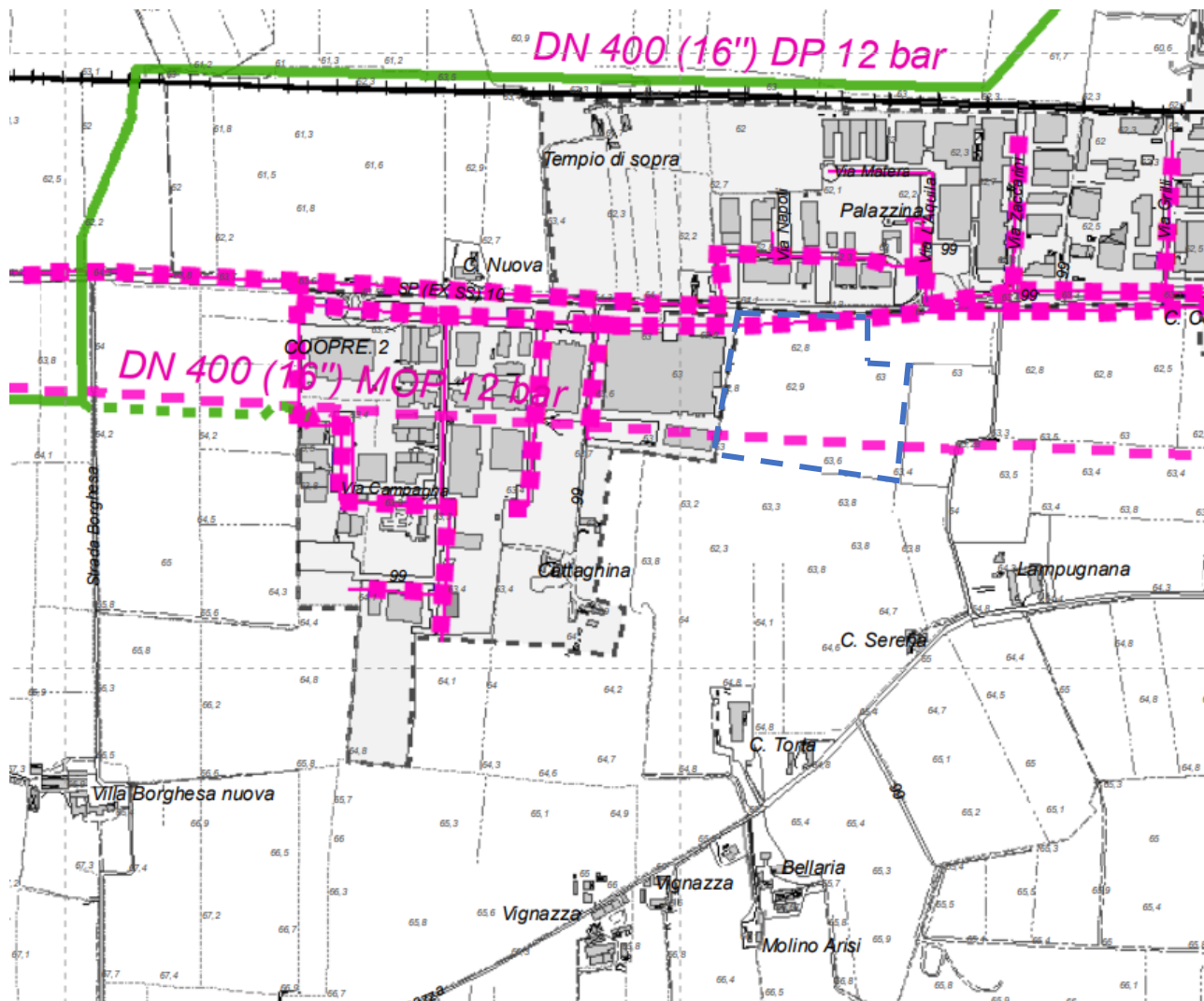
Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, insiste in continuità al territorio urbanizzato come zona industriale Cattagnina. Da segnalare, che lungo il confine ovest dell'area è presente la fognatura di tipo misto a gravità.

Tav. C5b – Dotazioni territoriali impianti e reti tecnologiche: acquedotto



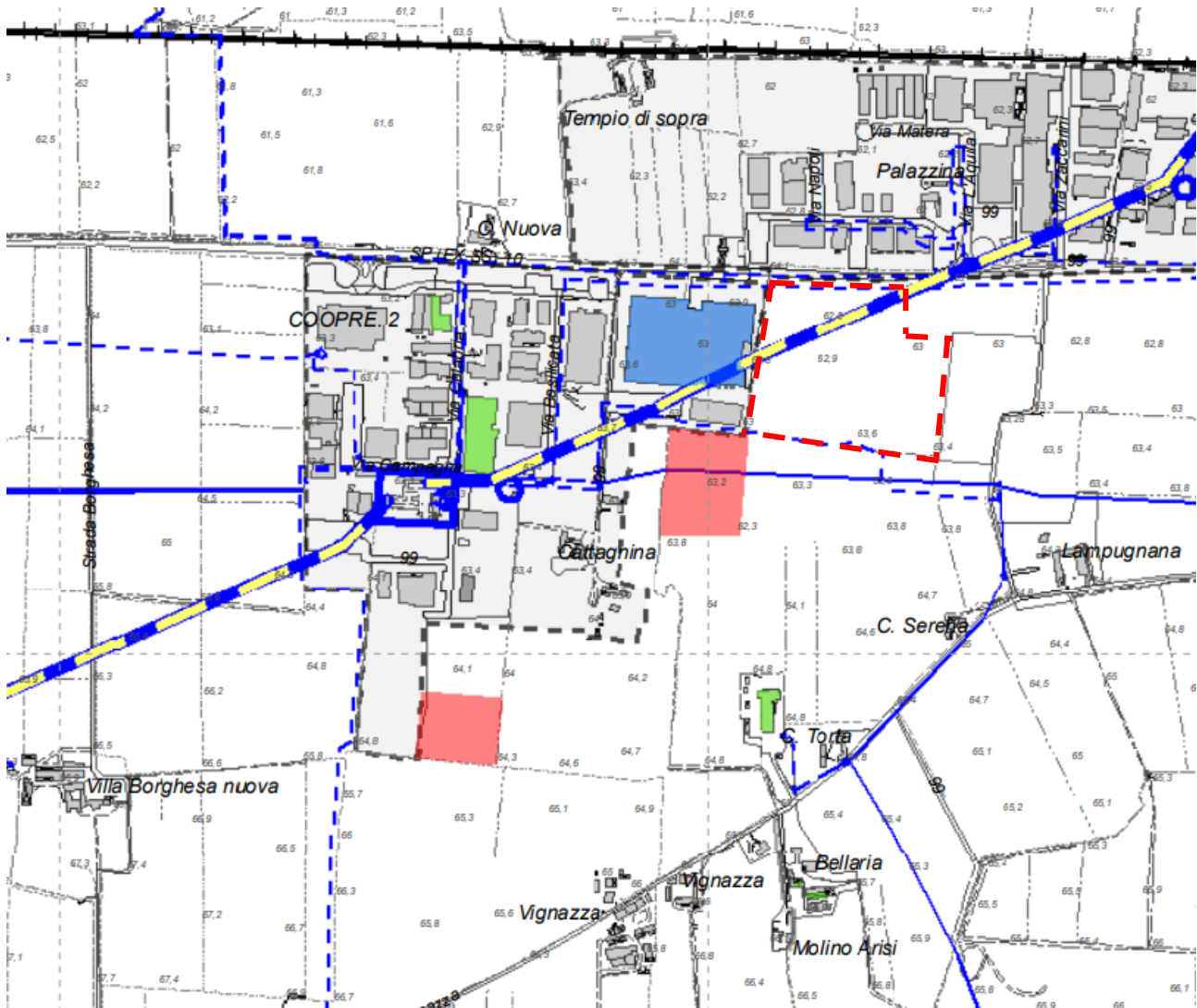
Da segnalare, all'interno della zona industriale Cattagnina, la presenza di un pozzo per il prelievo idrico dal quale si diramano le condotte dell'acquedotto.

Tav. C6a – Dotazioni territoriali impianti e reti tecnologiche: gasdotti



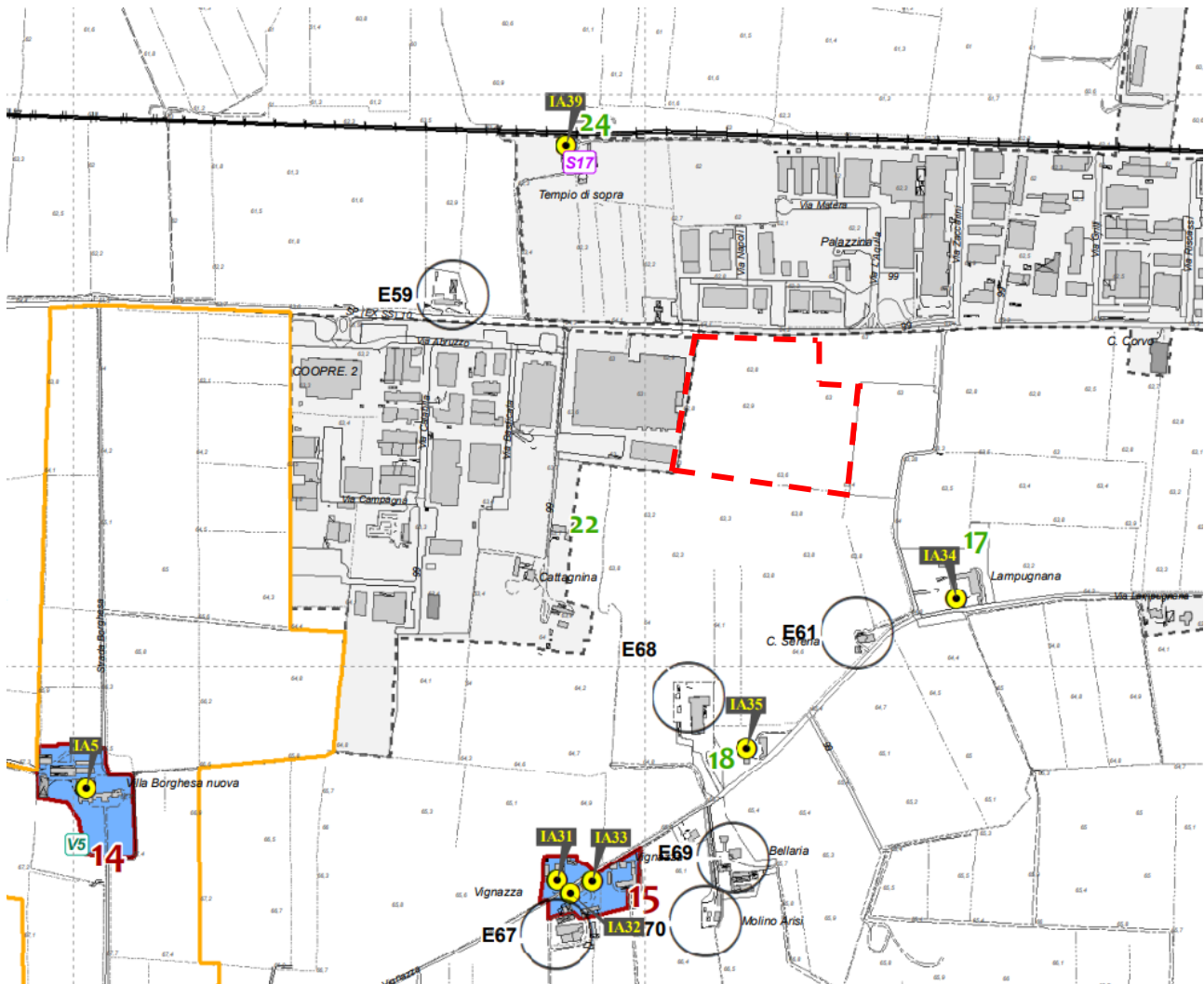
Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in blu in figura, insiste in continuità al territorio urbanizzato come zona industriale Cattaghina. Da segnalare, all'interno della zona industriale la presenza delle reti per la distribuzione del gas metano a media e bassa pressione.

Tav. C6b – Dotazioni territoriali impianti e reti tecnologiche: elettrodotti / impianti radio-telefonia e produzione di energia da fotovoltaico



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, insiste in continuità al territorio urbanizzato come zona industriale Cattagnina. Da segnalare, che all'interno del lotto transita un tronco aereo facente parte della rete elettrica ad alta tensione e a servizio dell'area industriale si riscontra la presenza delle varie forniture e dotazioni, tra cui la presenza di una cabina elettrica di trasformazione collegata alla rete tramite tronchi aerei di alta tensione.

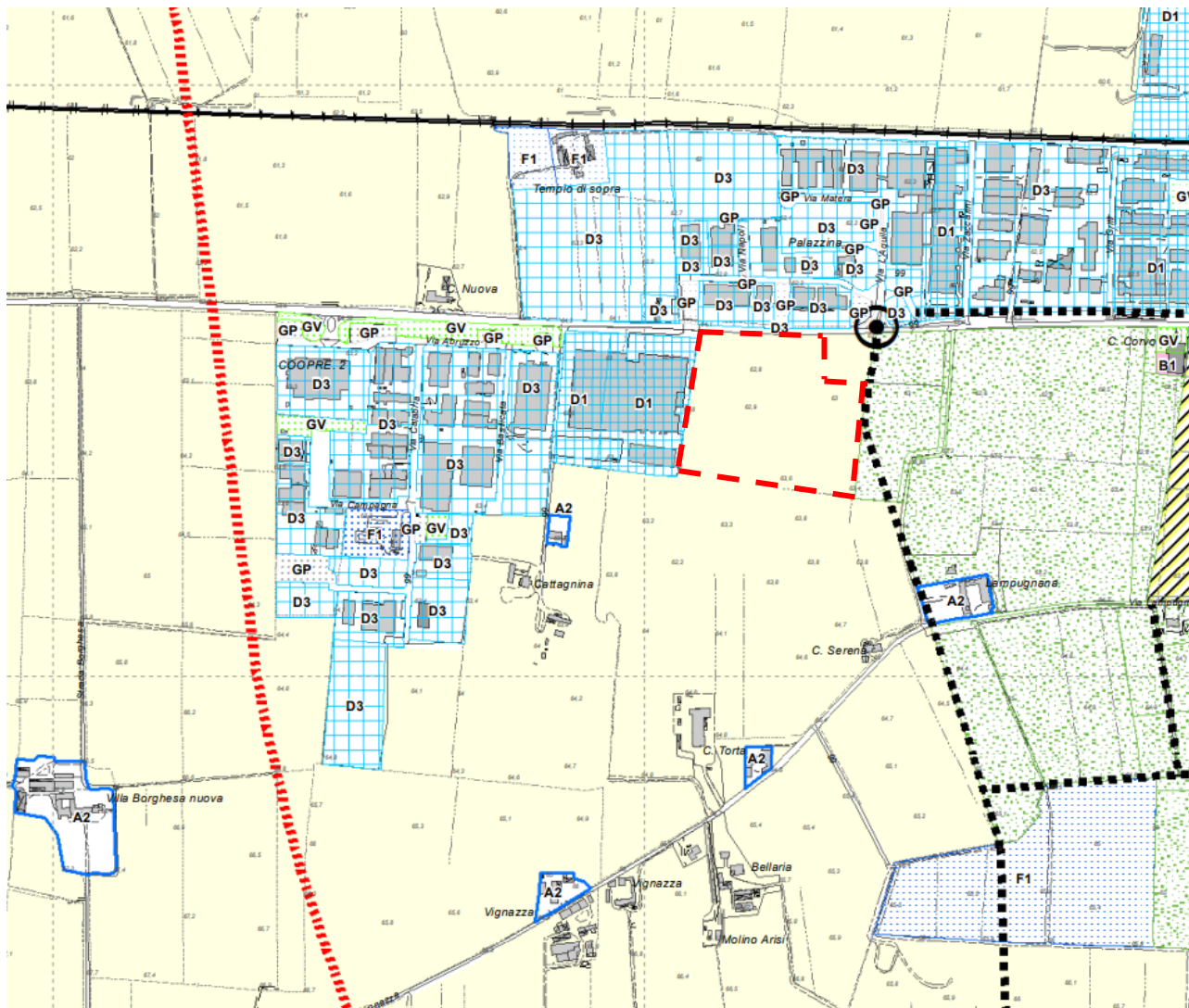
Tav. C7 – Analisi del patrimonio edilizio presente nel territorio comunale



L'area interessata dall'intervento, delineata in rosso in figura, non rientra tra le aree con particolari vincoli dal punto di vista architettonico, storico e culturale.

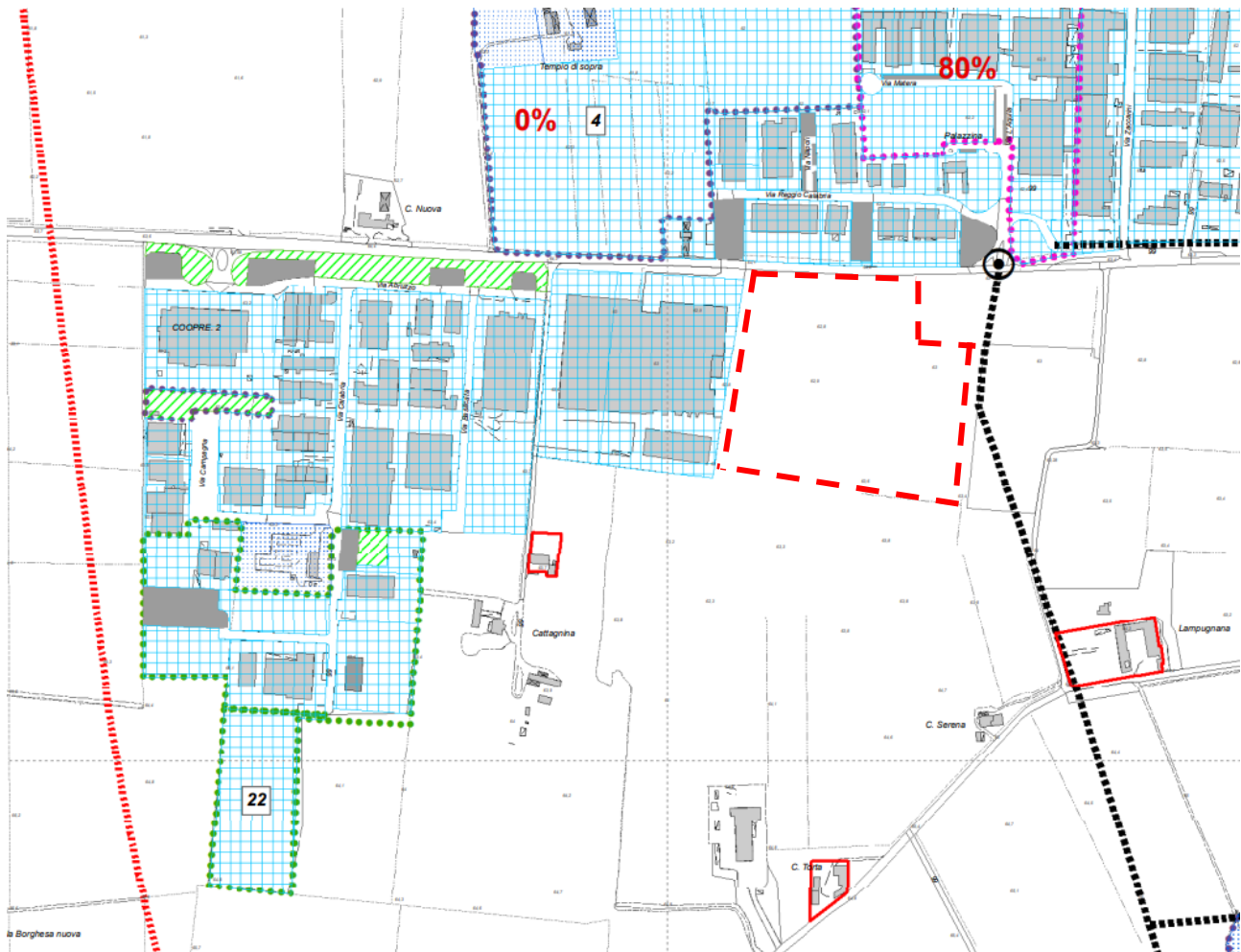
Si segnala nei dintorni dell'area una serie di edifici aventi un particolare interesse storico culturale.

Tav. D1 – Sintesi del PRG vigente



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno del territorio destinato all'agricoltura come zona agricola normale ed attualmente è prevista dal piano una modifica della viabilità con nuova rotonda e strada di collegamento.

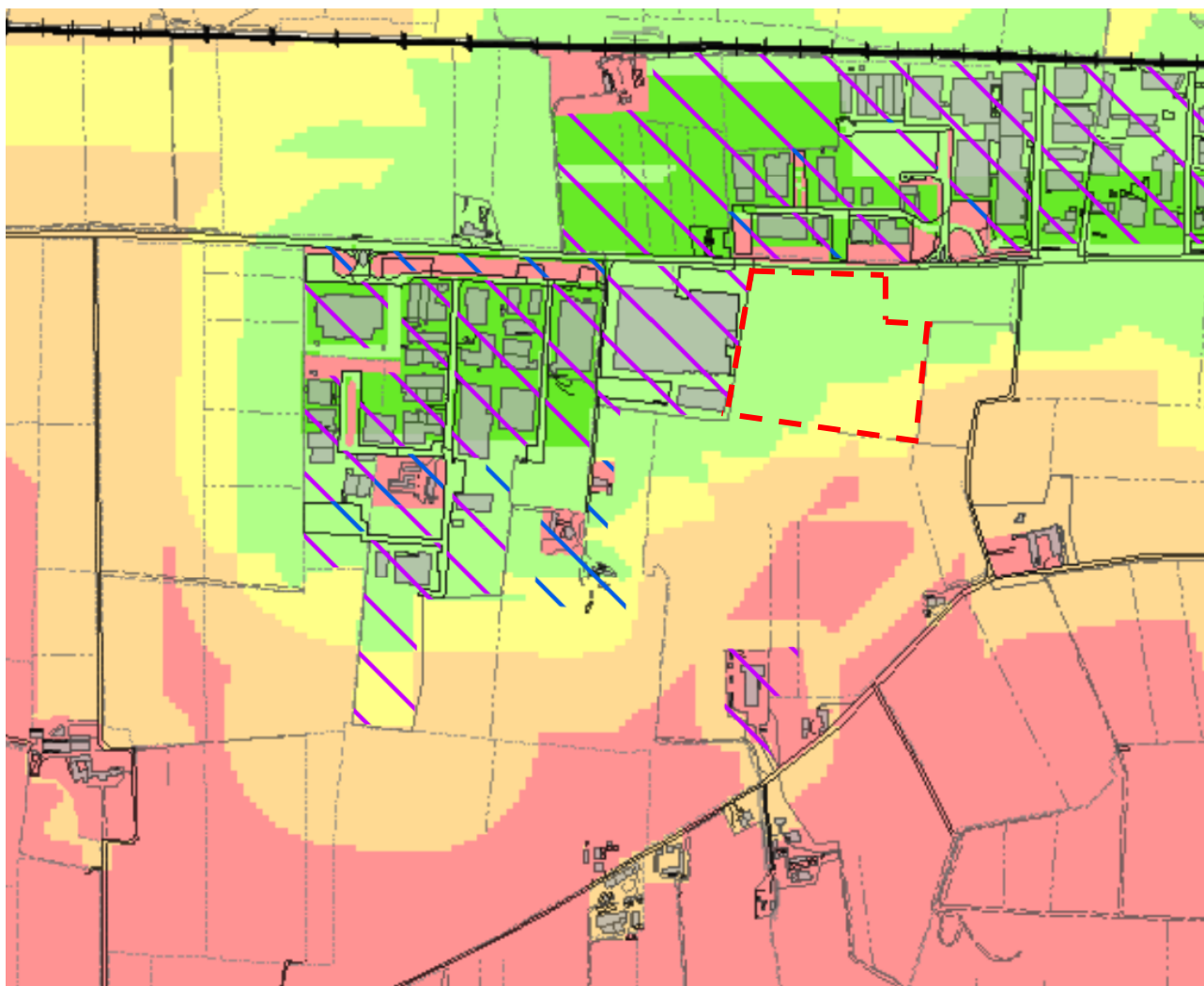
Tav. D2 – Stato di attuazione del PRG vigente



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno del territorio destinato all'agricoltura come zona agricola normale ed attualmente è prevista dal piano una modifica della viabilità con nuova rotonda e strada di collegamento.

Val.S.A.T. e studio di incidenza

Tav. VST 01-02 – Sensibilità ambientale alla trasformazione produttiva



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno del territorio classificato come avente una sensibilità alla trasformazione produttiva limitata-media: le condizioni di vulnerabilità ambientale e territoriale non presentano delle criticità tali per cui un intervento edilizio possa determinare impatti particolarmente significativi.

Legenda

Legenda

Classi di sensibilità

- Aree a sensibilità molto bassa
- Aree a sensibilità limitata
- Aree a sensibilità media
- Aree a sensibilità elevata
- Aree a sensibilità molto elevata

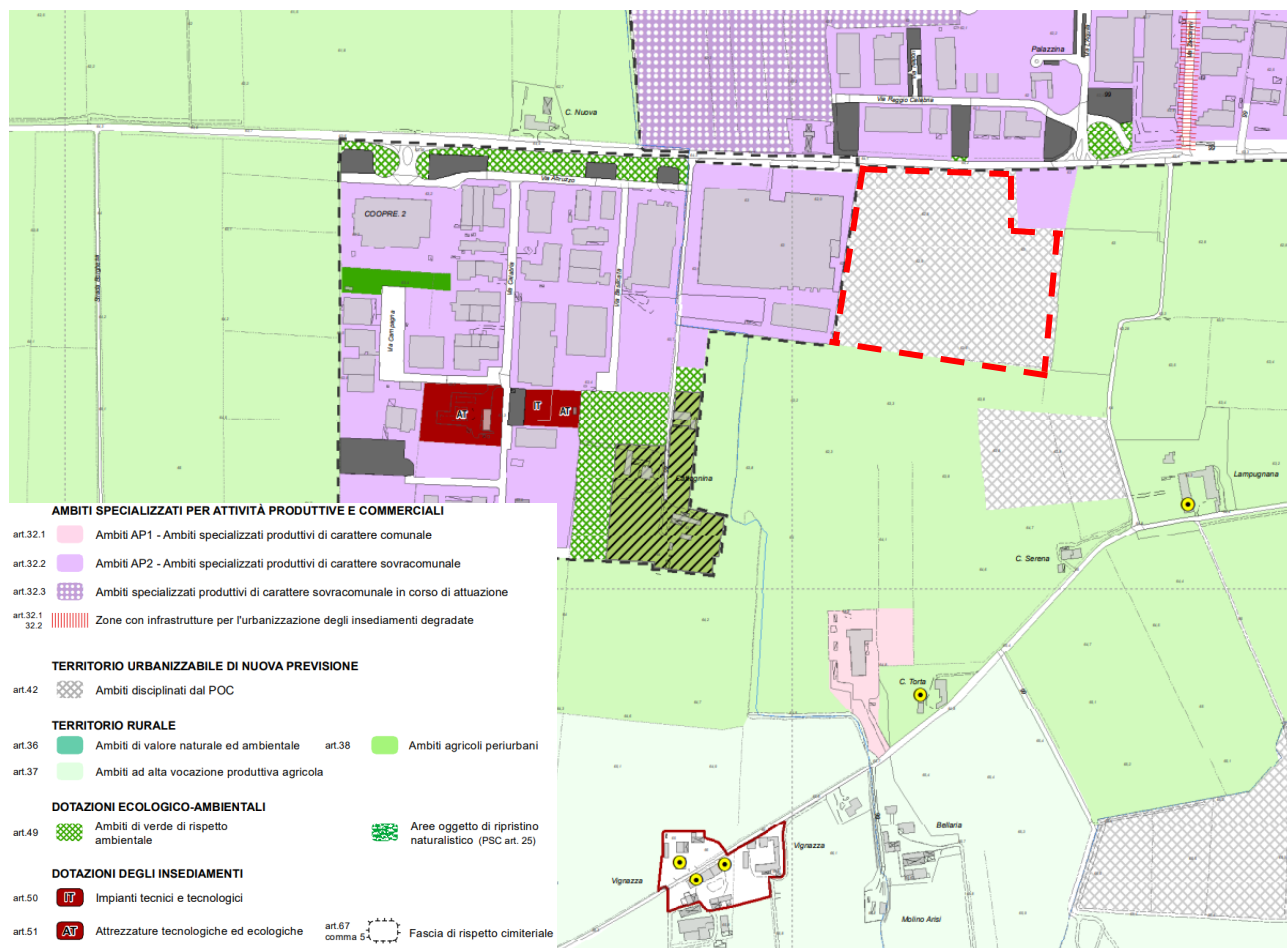
▨ Territorio urbano: residenziale e servizi (da PRG previgente)

▨ Territorio urbano: produttivo (da PRG previgente)

Confine comunale

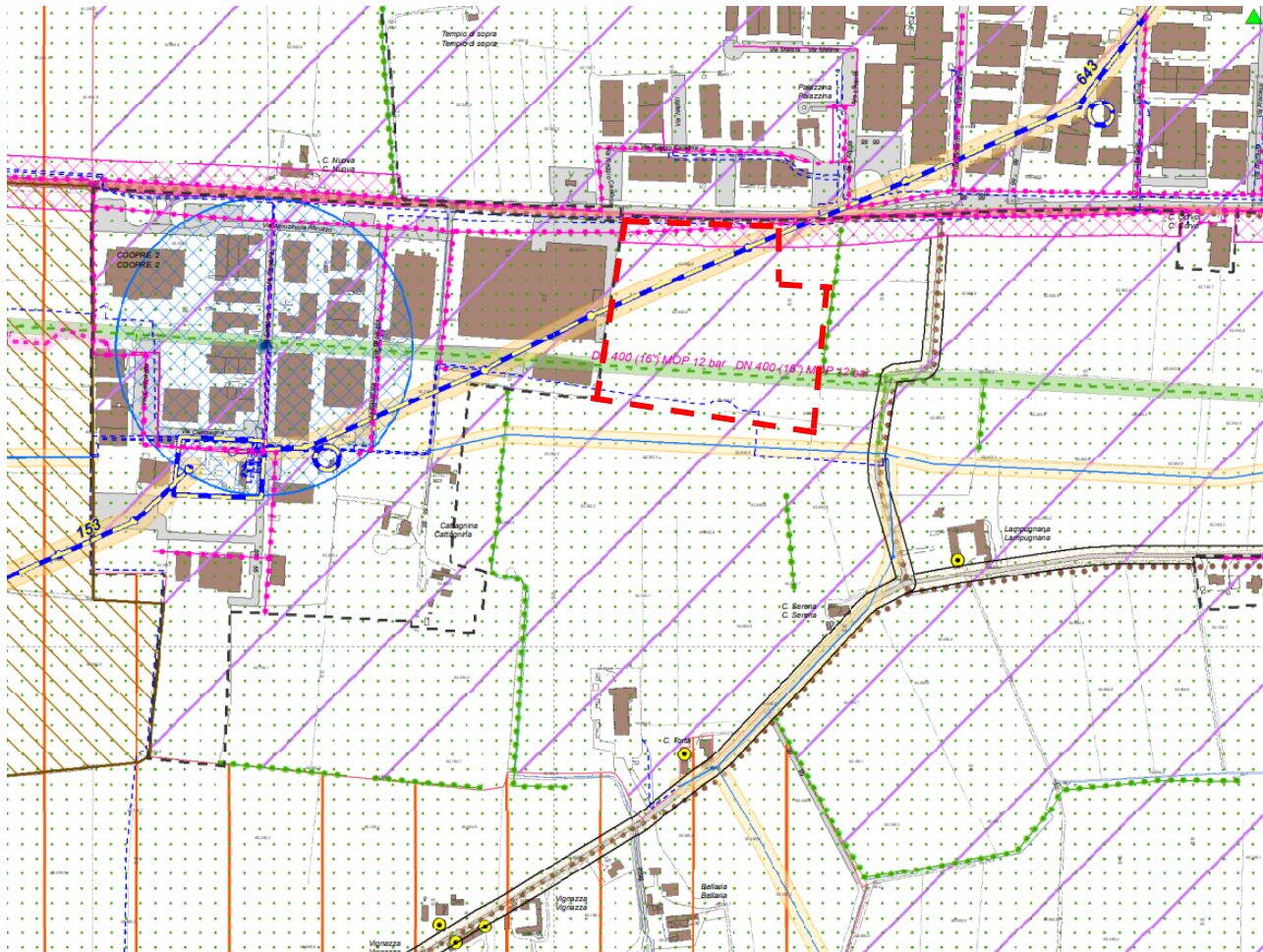
5.6 Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) adottato con Del. C.C. 67 del 12/12/2017

RUE 1 – Definizione degli ambiti nei tessuti urbanizzati e individuazione dei tessuti storici e degli edifici di interesse storico-architettonico



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in azzurro in figura, rientra all'interno dell'ambito APP 2 come territorio urbanizzabile di nuova previsione per nuovi insediamenti specializzati produttivi e commerciali e risulta essere contiguo alla zona industriale in loc. Cattagnina considerata come ambito specializzato per attività produttive e commerciali sovracomunali.

RUE 3 – Tavola dei vincoli

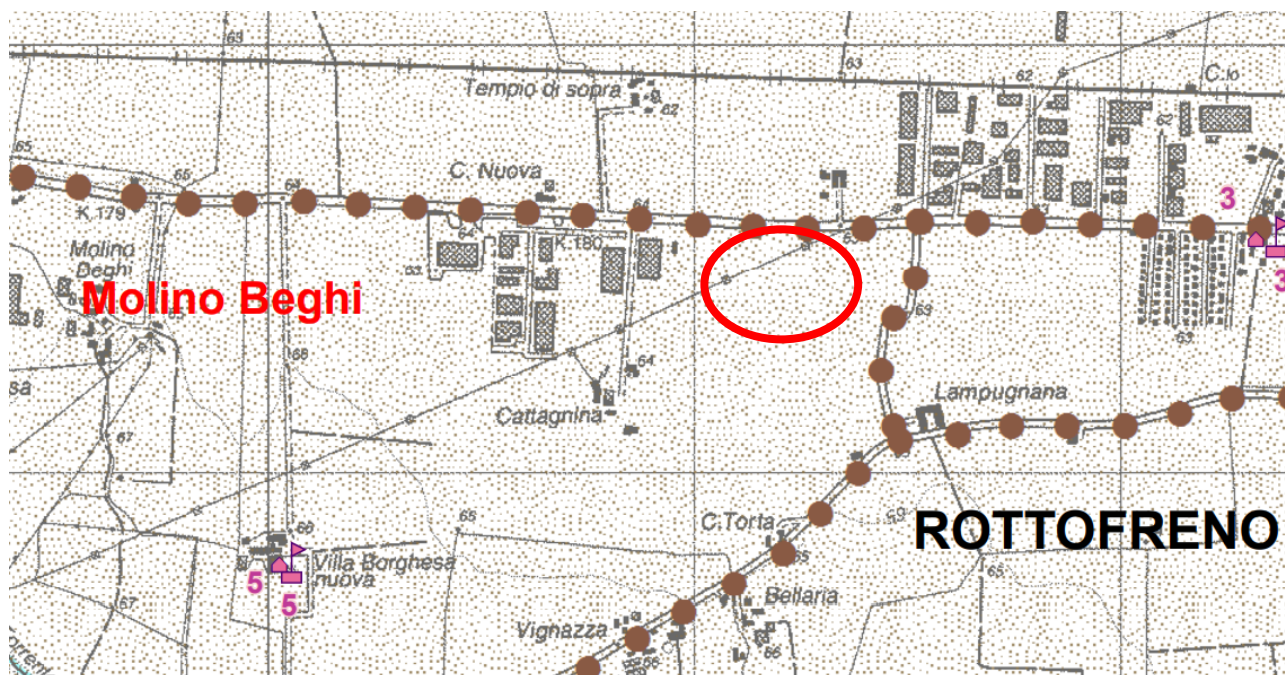


Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, insiste in continuità al territorio urbanizzato come zona industriale Cattagnina. Da segnalare, all'interno della zona industriale la presenza delle varie forniture e dotazioni. Presenza di un tronco aereo della rete elettrica ad alta tensione con relativa fascia di rispetto (15 m).

5.7 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con atto C.P. n. 69 del 02/07/2010

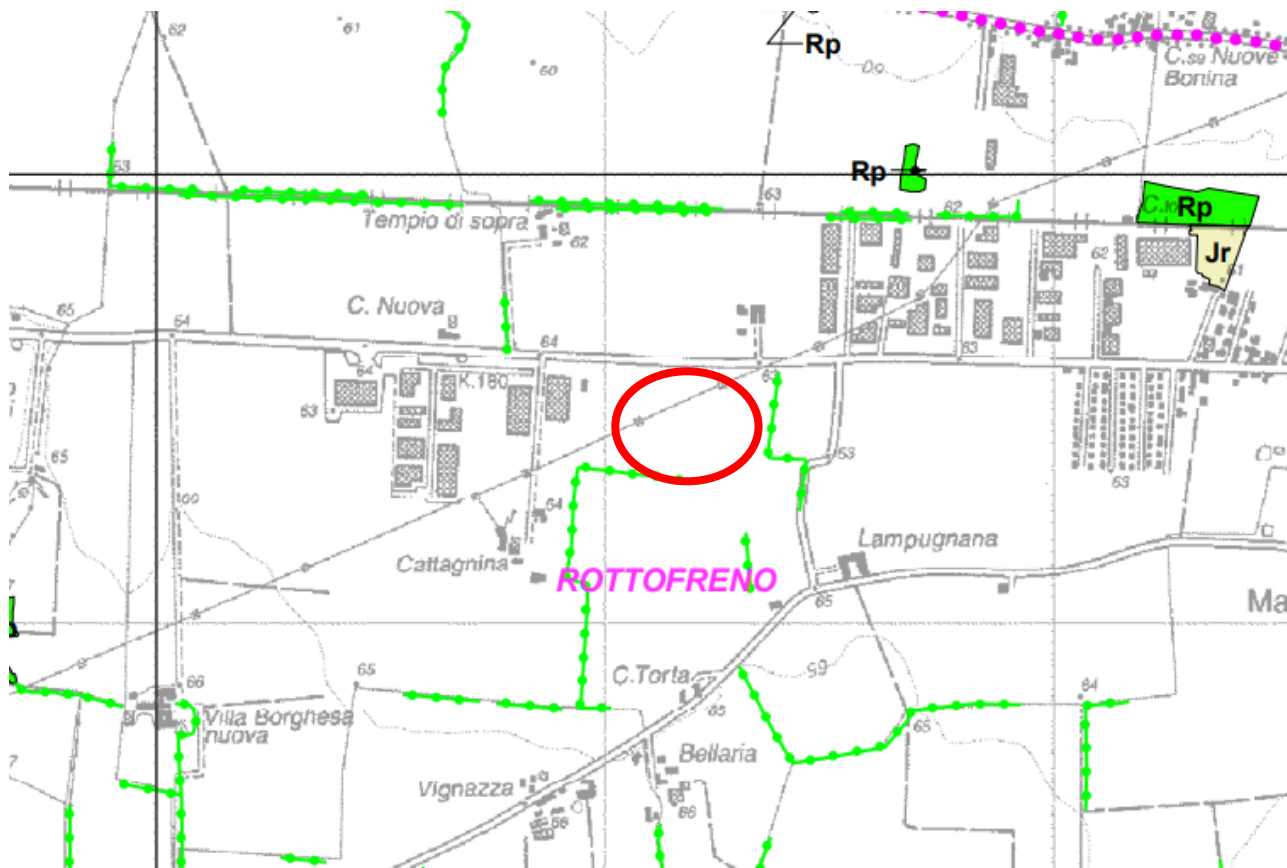
Cartografia di piano

Tav. A1.2 – Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale



All'interno dell'area di progetto non si segnalano elementi soggetti a tutela ambientale, paesaggistica e storico-culturale. Nelle vicinanze si segnala la presenza di un percorso consolidato (ovvero la via Emilia) segnalato con i pallini marroni.

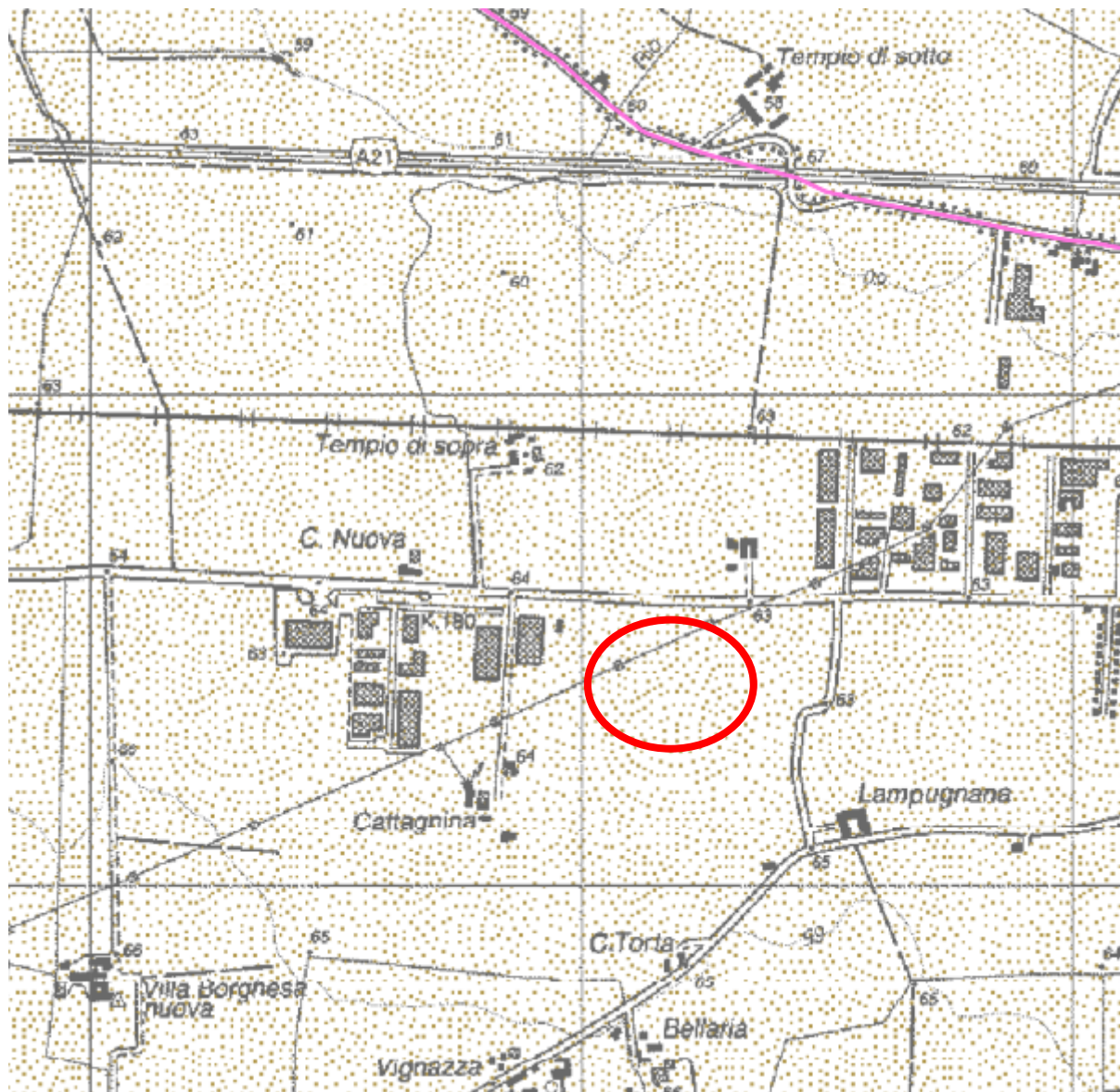
Tav. A2.2 – Assetto vegetazionale



Lungo il perimetro est dell'area interessata dall'intervento non si segnala la presenza di elementi appartenenti alla rete ecologica a rilevanza locale. In particolare, gli elementi di connettività diffusa (formazioni lineari vegetali) non verranno interessate dal nuovo insediamento mantenendo intatta la loro funzione ecosistemica.

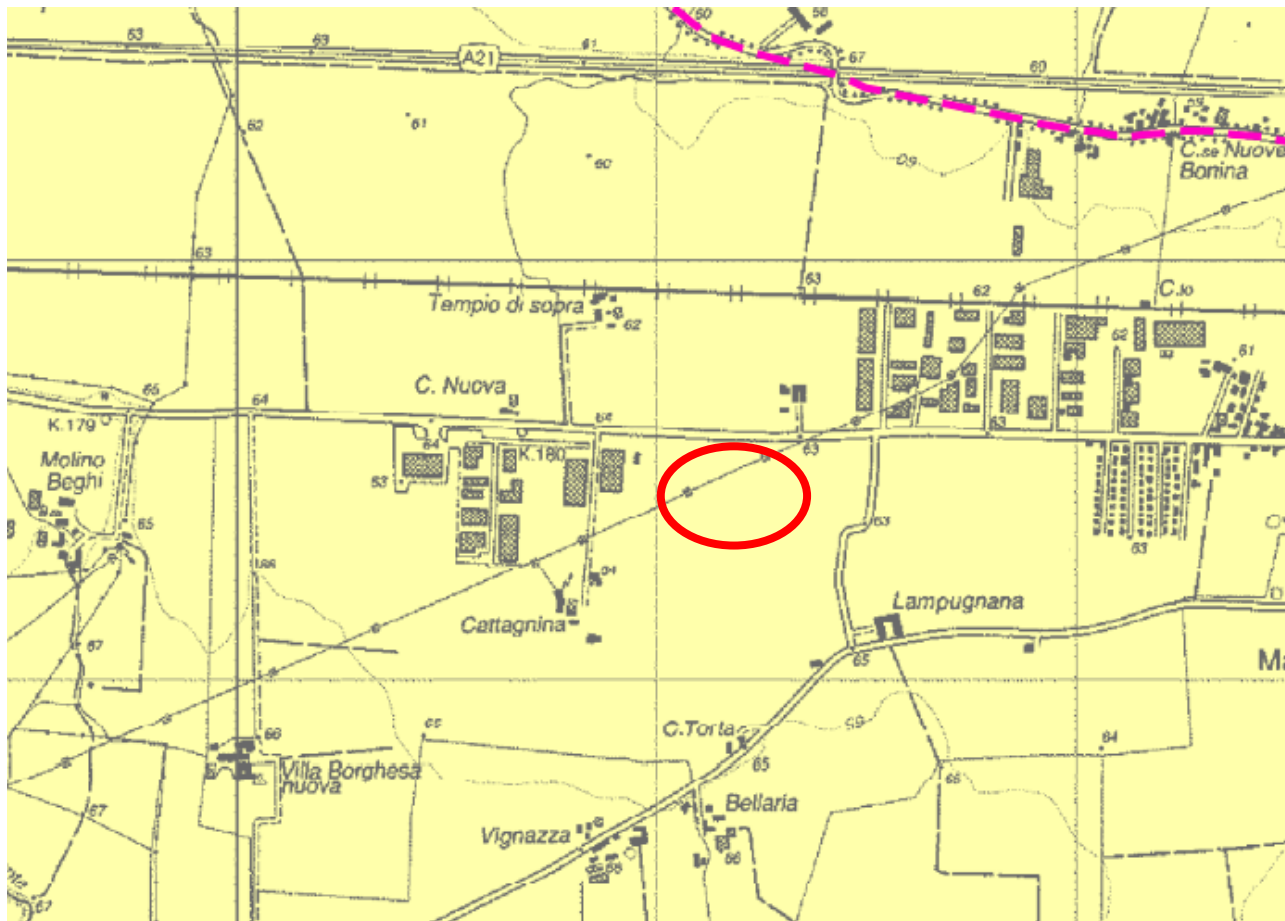
Secondo l'art. 9 del PTCP "tutti gli esemplari arborei di maggior pregio, in gruppi o filari, dovranno essere assoggettati a specifica tutela, non potranno pertanto essere danneggiati e/o abbattuti, ma dovranno essere sottoposti esclusivamente ad interventi mirati al mantenimento del buono stato vegetativo".

Tav. A3.2 – Carta del dissesto



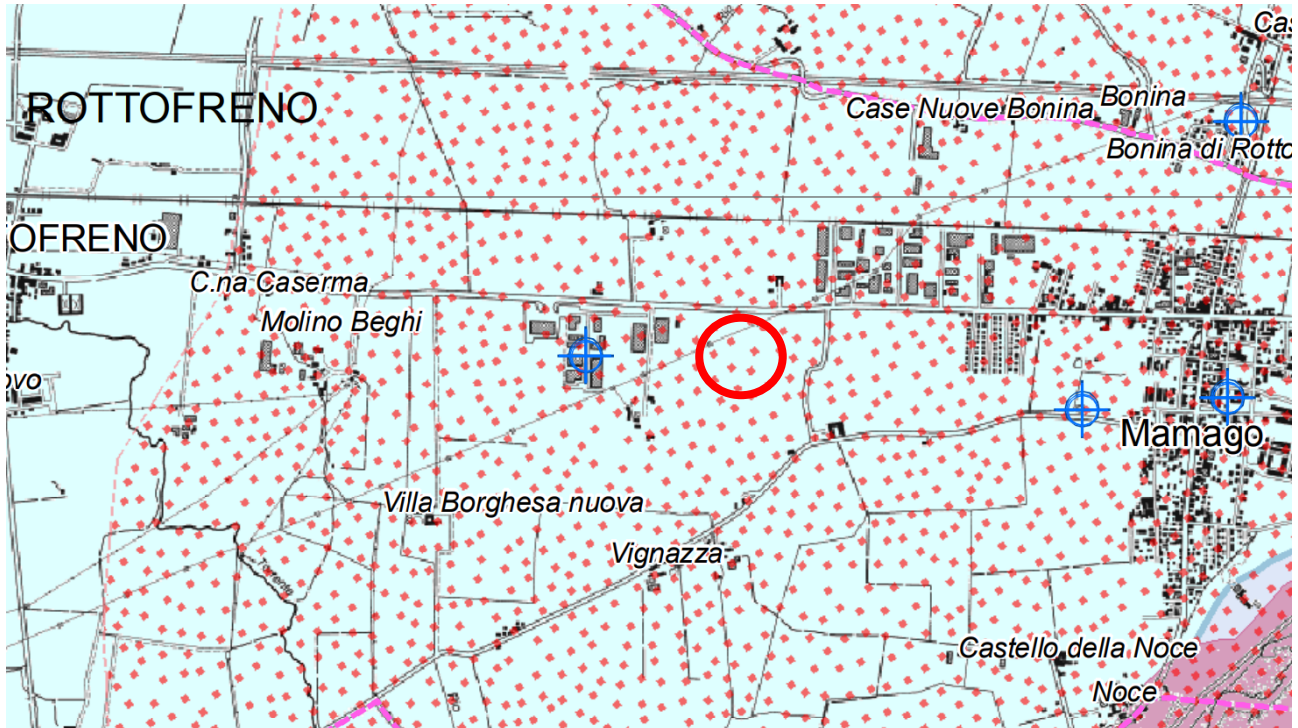
La carta dei dissesti evidenzia come l'area di interesse non presenti criticità e sia caratterizzata da un deposito alluvionale terrazzato.

TAV. A4.2 - Carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali



L'area è classificata come depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati, substrato roccioso (classe D) e non presenta criticità a livello di sismicità locale.

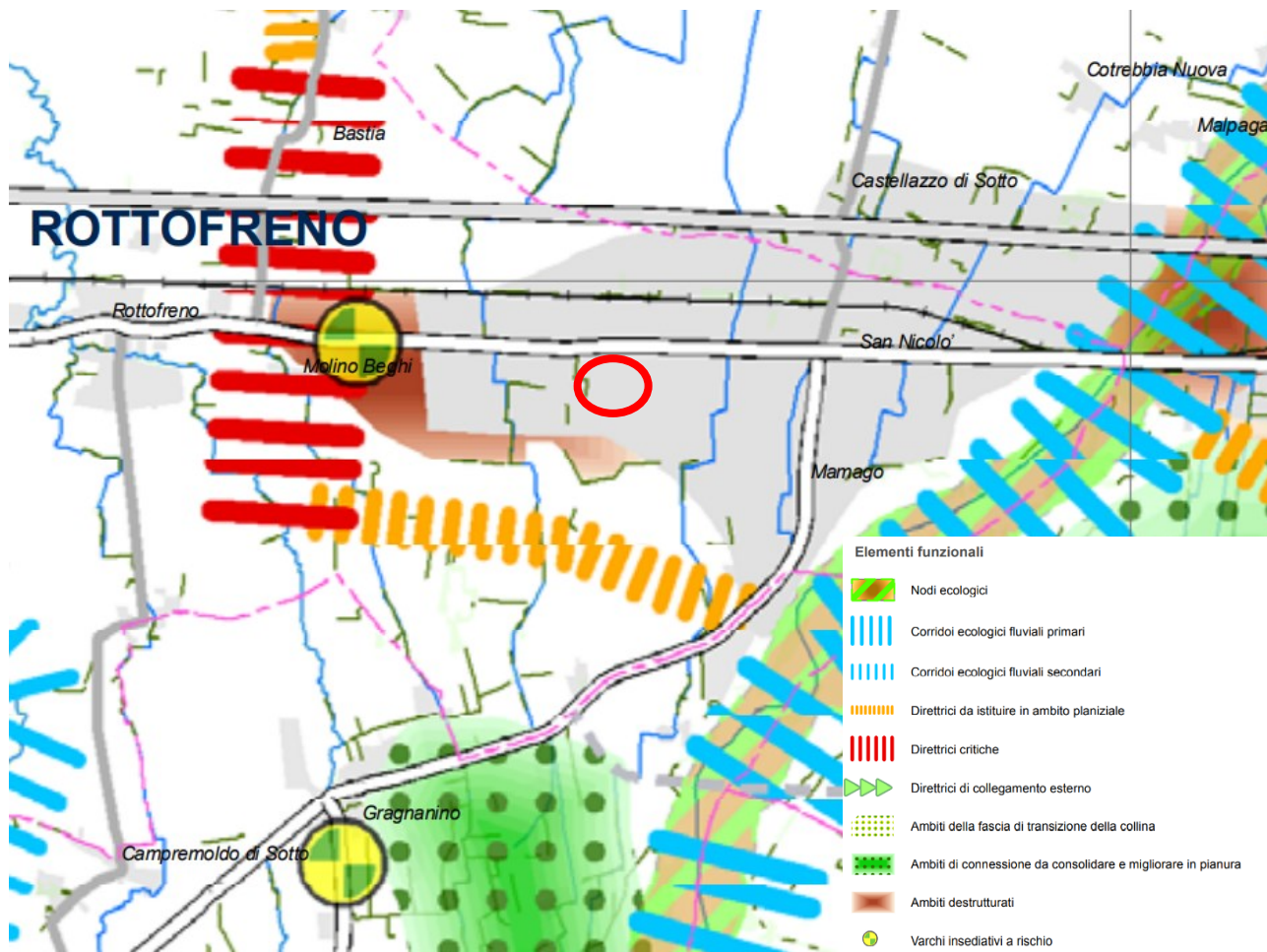
TAV. A5 nord – Tutela delle risorse idriche



L'area è classificata come "Zone di vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale", ed inoltre come "Settore di recupero di tipo B – ricarica indiretta".

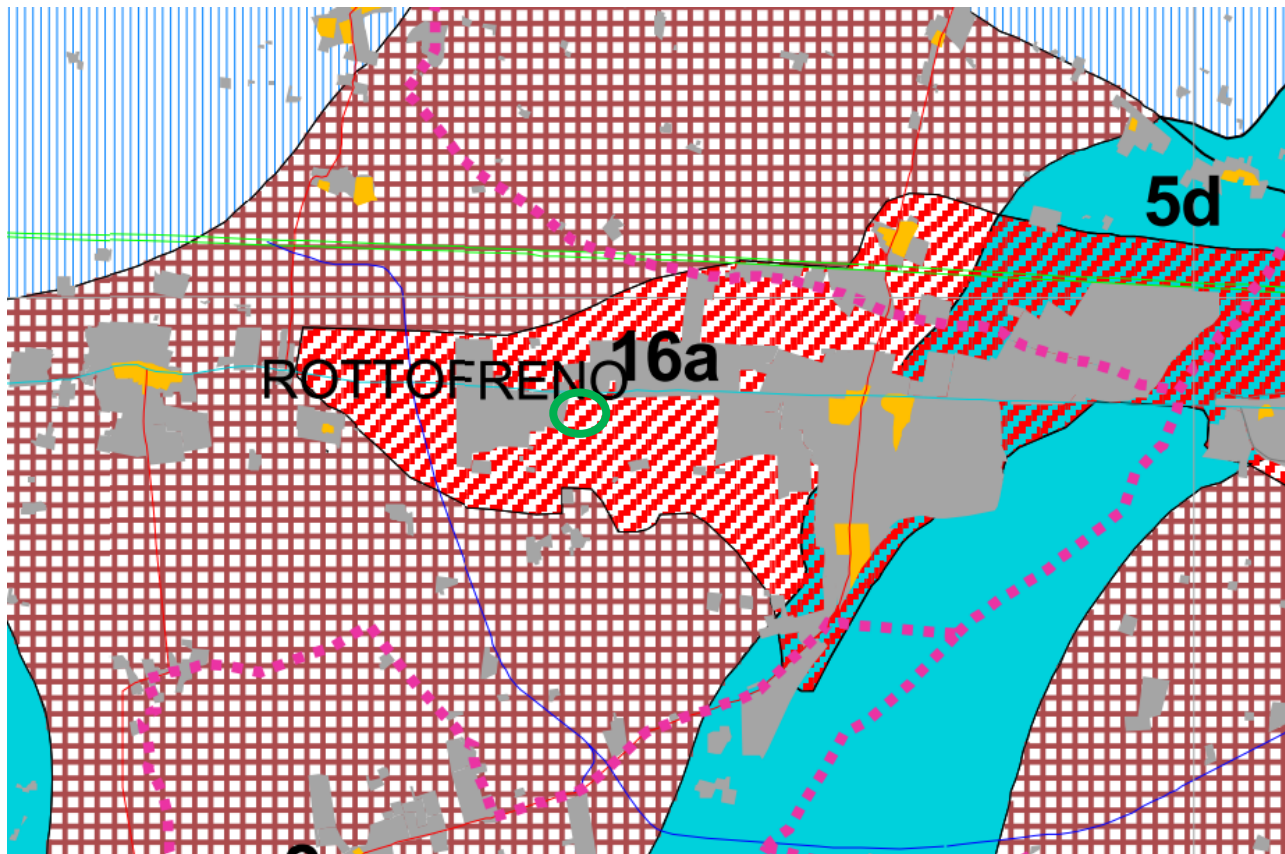
L'attività andrà a generare uno scarico in pubblica fognatura e il prelievo idrico sarà servito da pubblico acquedotto; pertanto, non si ritiene plausibile nessuna interferenza con gli acquiferi locali.

TAV. A6 – Schema direttore rete ecologica



All'interno dell'area di interesse non vi è alcun elemento significativo per quanto riguarda la rete ecologica. Lungo il perimetro dell'area interessata dall'intervento si segnala a ovest una direttrice critica con un varco insediativo a rischio e la presenza a sud di ambiti destrutturati.

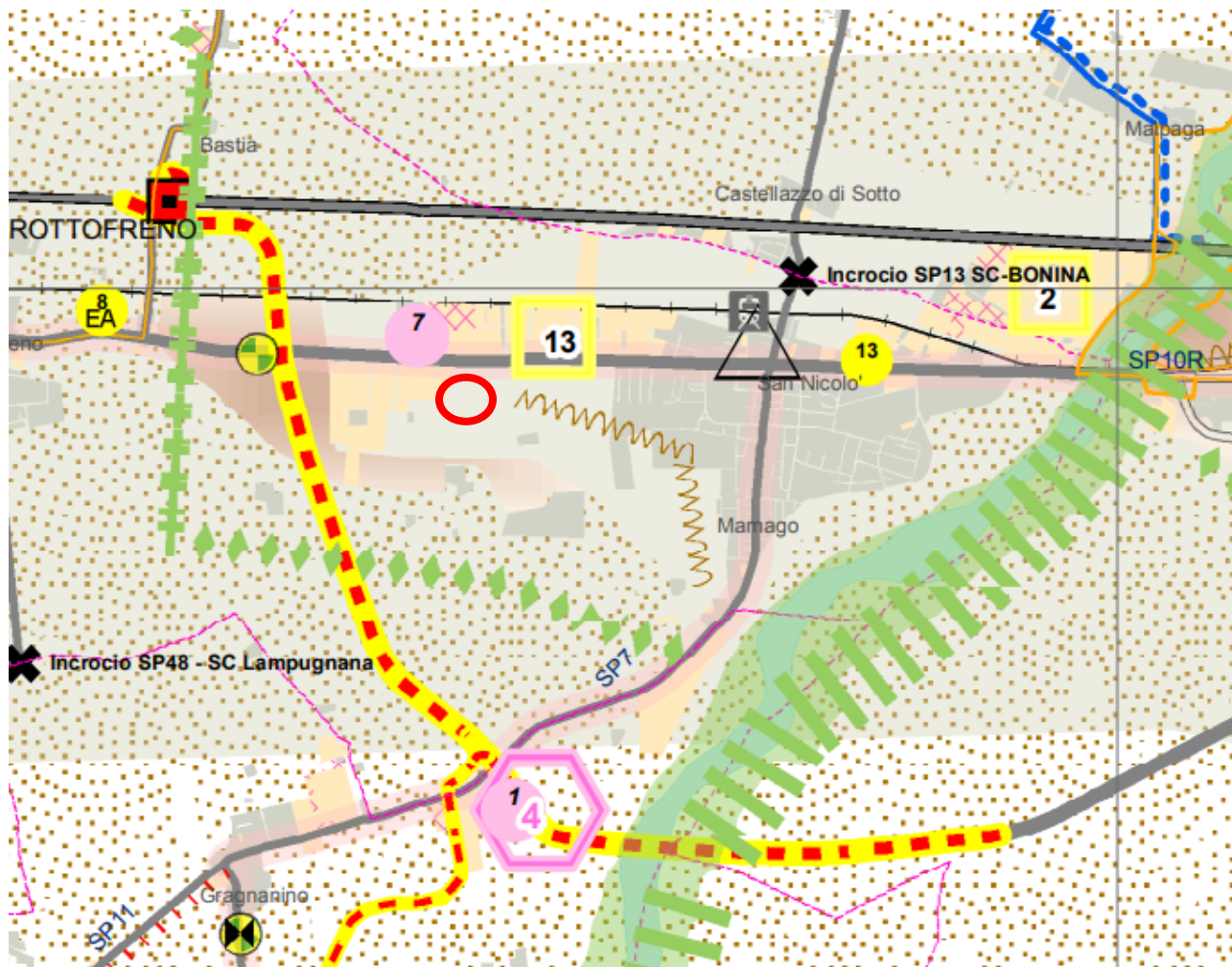
TAV. T1 – Ambiti di riferimento delle unità di paesaggio provinciali



Le Unità di paesaggio provinciali costituiscono ambiti territoriali caratterizzati da specifiche identità ambientali e paesaggistiche e aventi distinte ed omogenee caratteristiche di formazione ed evoluzione.

L'area è classificata come "Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati".

TAV. T2 nord – Vocazioni territoriali e scenari di progetto



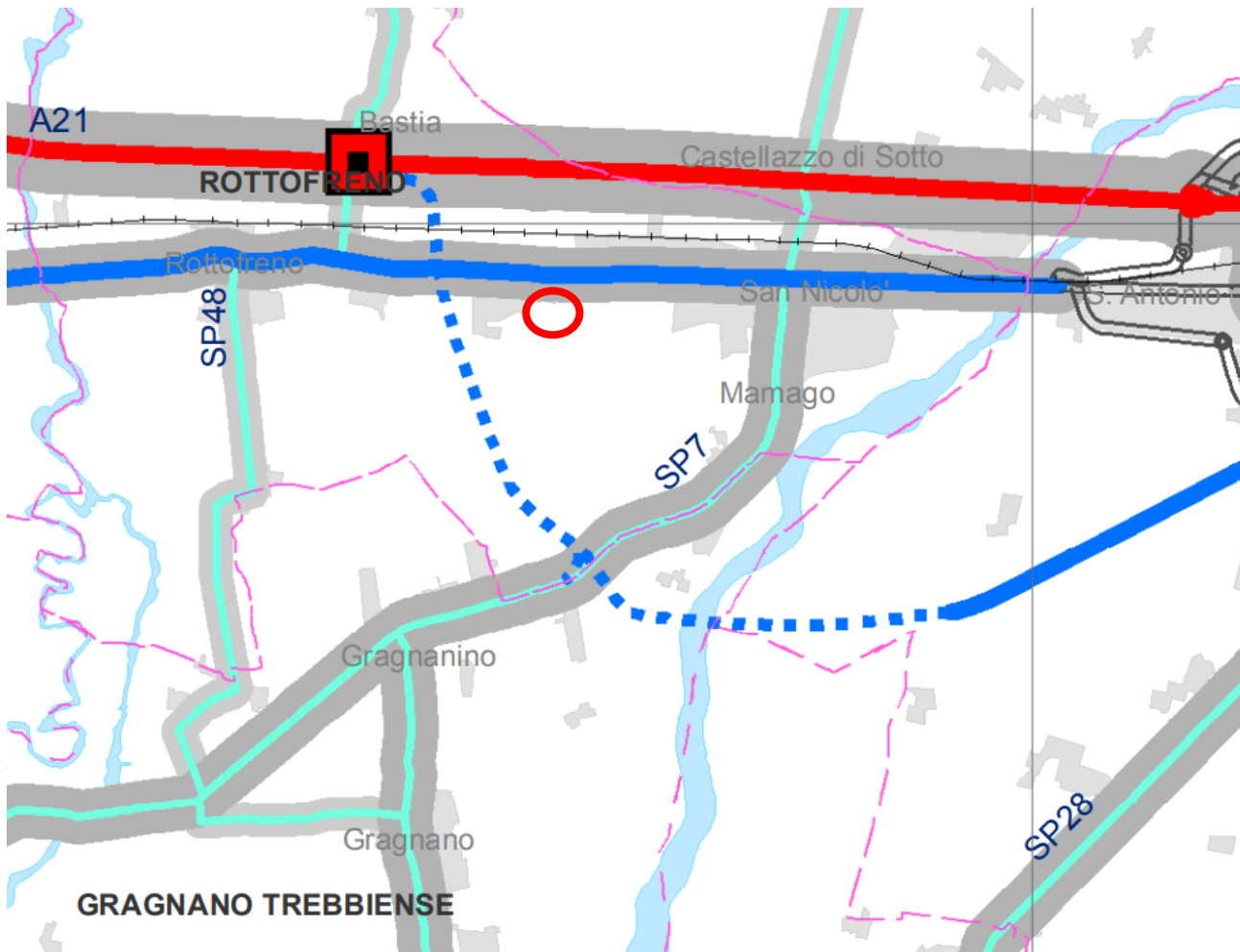
L'area d'intervento è all'interno di ambiti ad alta vocazione produttiva-agricola con aree adiacenti ad uso residenziale, attrezzature e servizi. Di particolare interesse per l'area, risulta il progetto di una modifica alla rete viaria con il collegamento tra la SP7 e l'autostrada A21 ed un nuovo casello autostradale.

Tav. I1 nord – Collegamenti e mobilità territoriale



Nelle vicinanze dell'area di interesse si segnala la presenza della via Emilia, classificata come strada statale. Di particolare interesse per l'area, risulta il progetto di una modifica alla rete viaria con il collegamento tra la SP7 e l'autostrada A21 ed un nuovo casello autostradale.

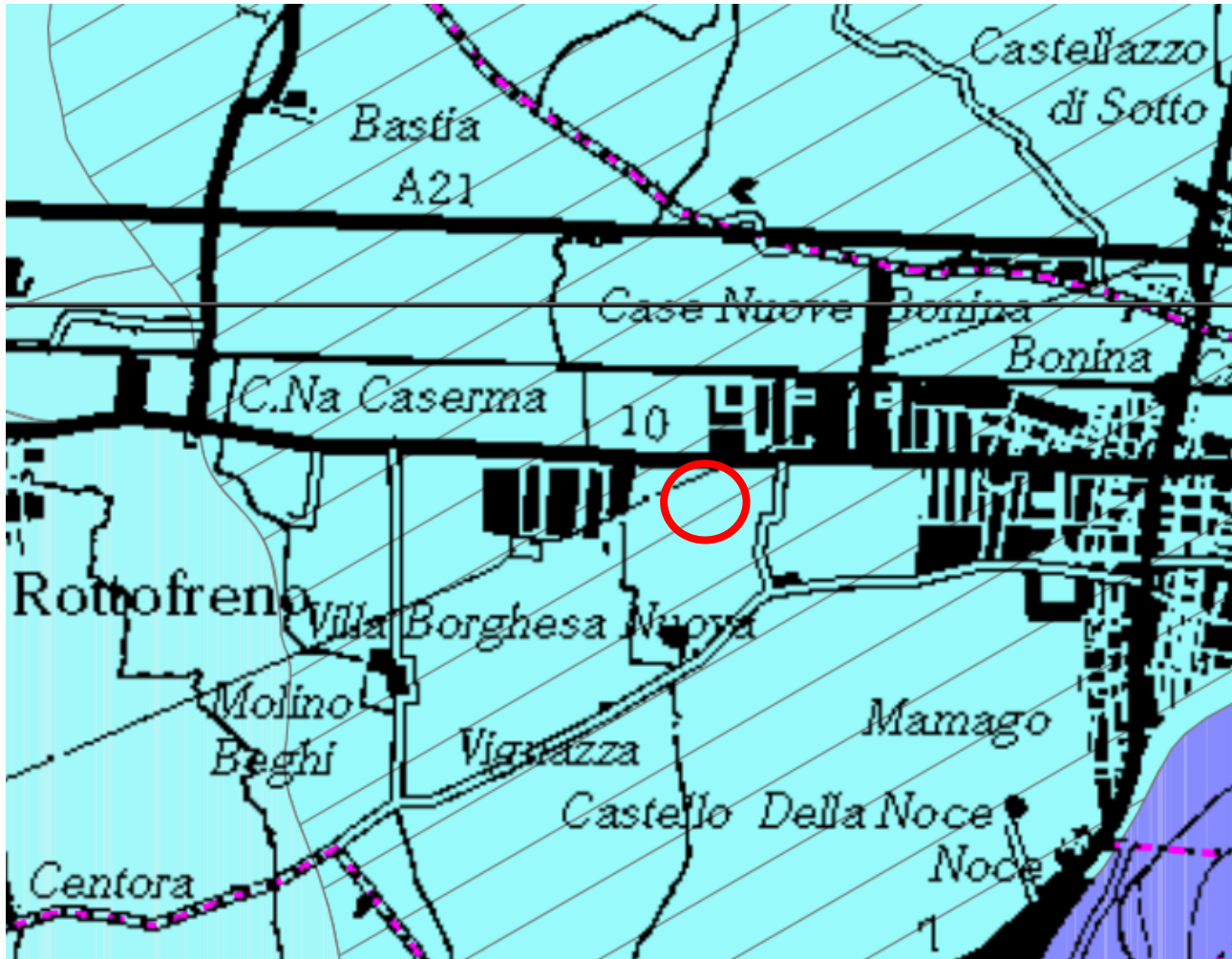
Tav. I2 – Classificazione e livelli funzionali della rete stradale



Nelle vicinanze dell'area di interesse si segnala la presenza della via Emilia, classificata come rete di base principale. Di particolare interesse per l'area, risulta il progetto di una modifica alla rete viaria con il collegamento tra la SP7 e l'autostrada A21 ed un nuovo casello autostradale.

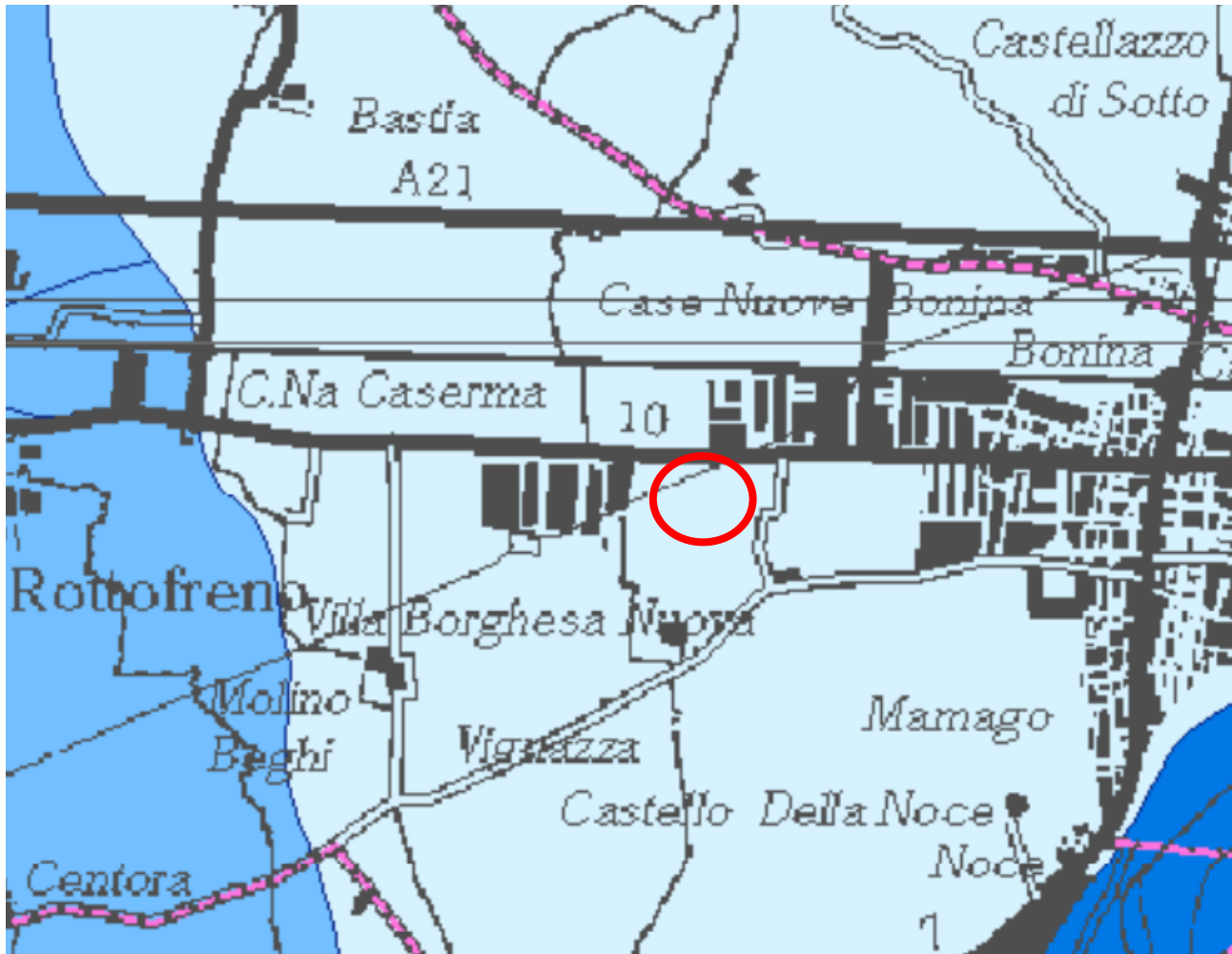
Quadro conoscitivo

Tav. B1.a – Carta delle unità geologiche



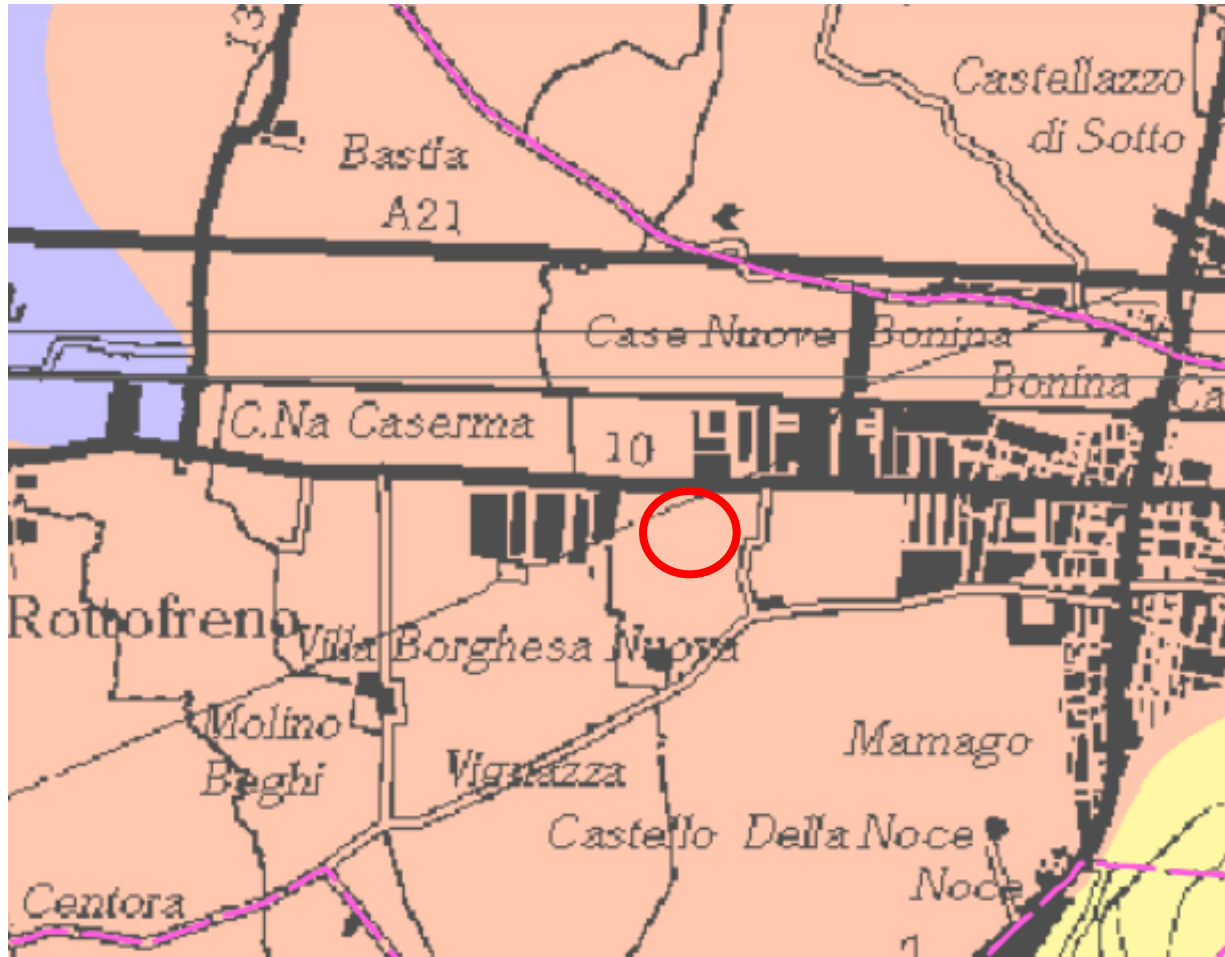
L'area di interesse è principalmente classificata come “*Subsistema di Ravenna – Unità di Modena*”, risalente al *Pleistocene superiore – Olocene* (circa 18.000 anni fa).

Tav. B1.b – Carta del dissesto



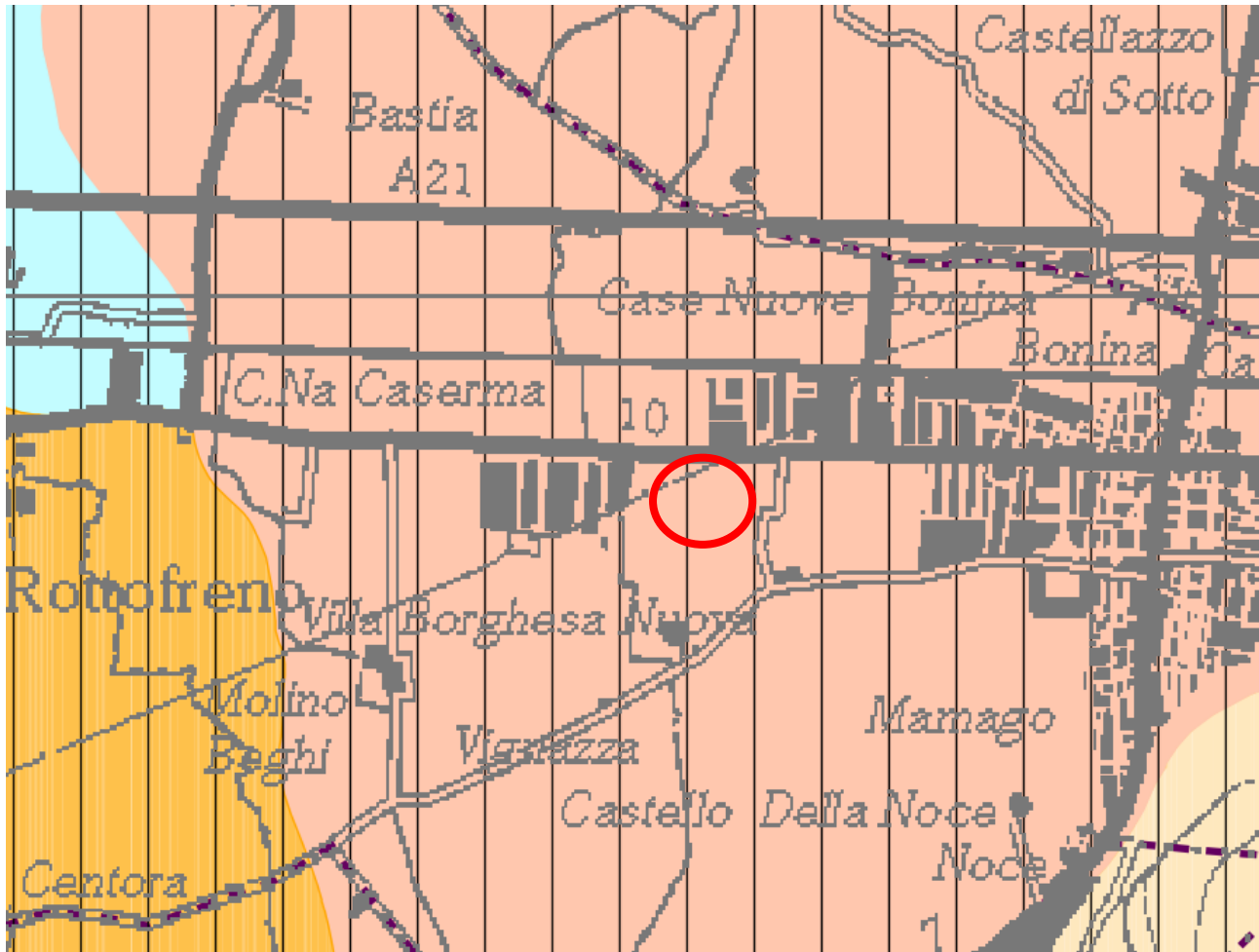
L'area di interesse è principalmente classificata come "Unità di Modena" con depositi alluvionali.

Tav. B1.c – Carta della pericolosità sismica locale



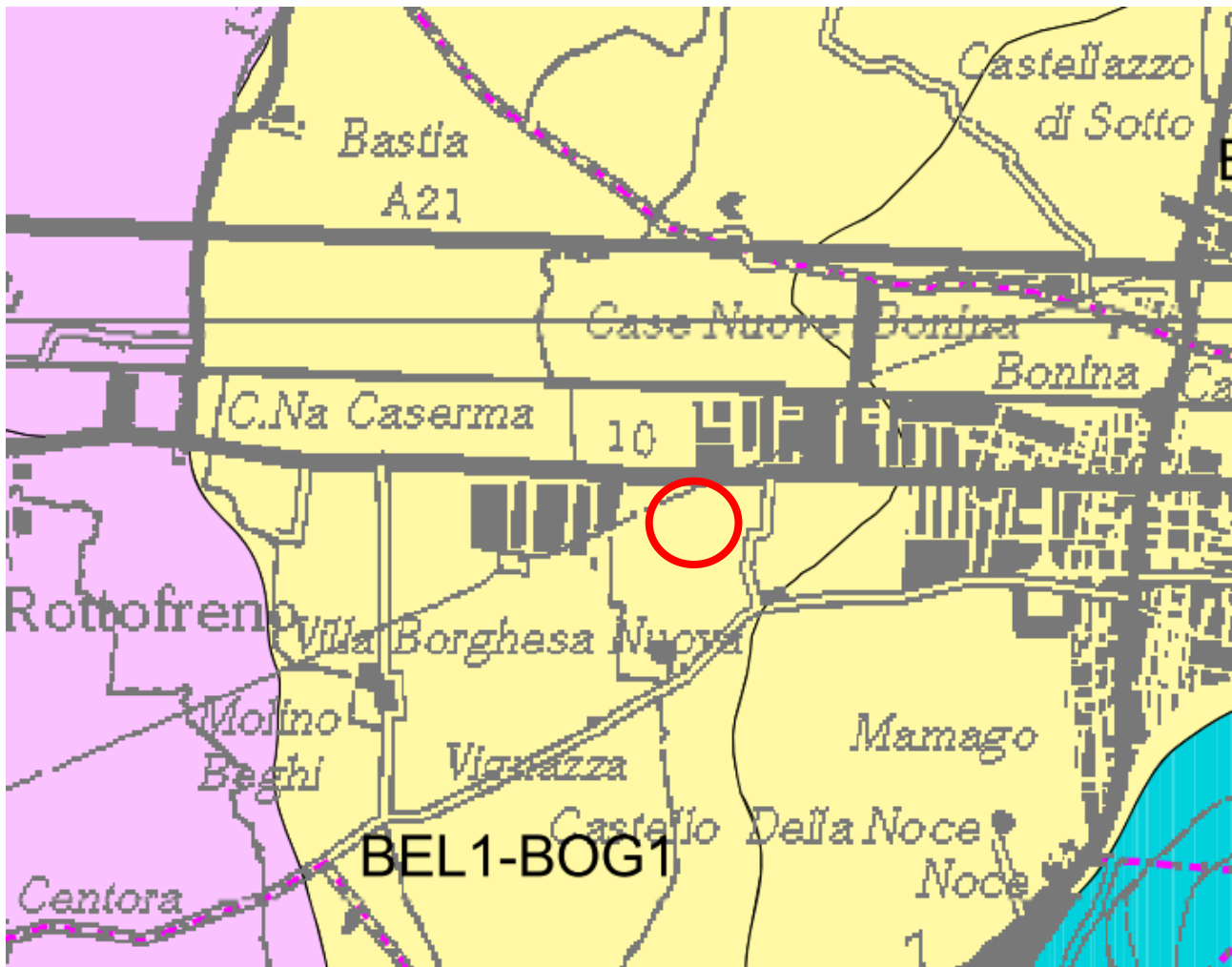
L'area di interesse è classificata come "Deposito alluvionale di pianura prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti".

Tav. B1.d – Carta litologico-litotecnica



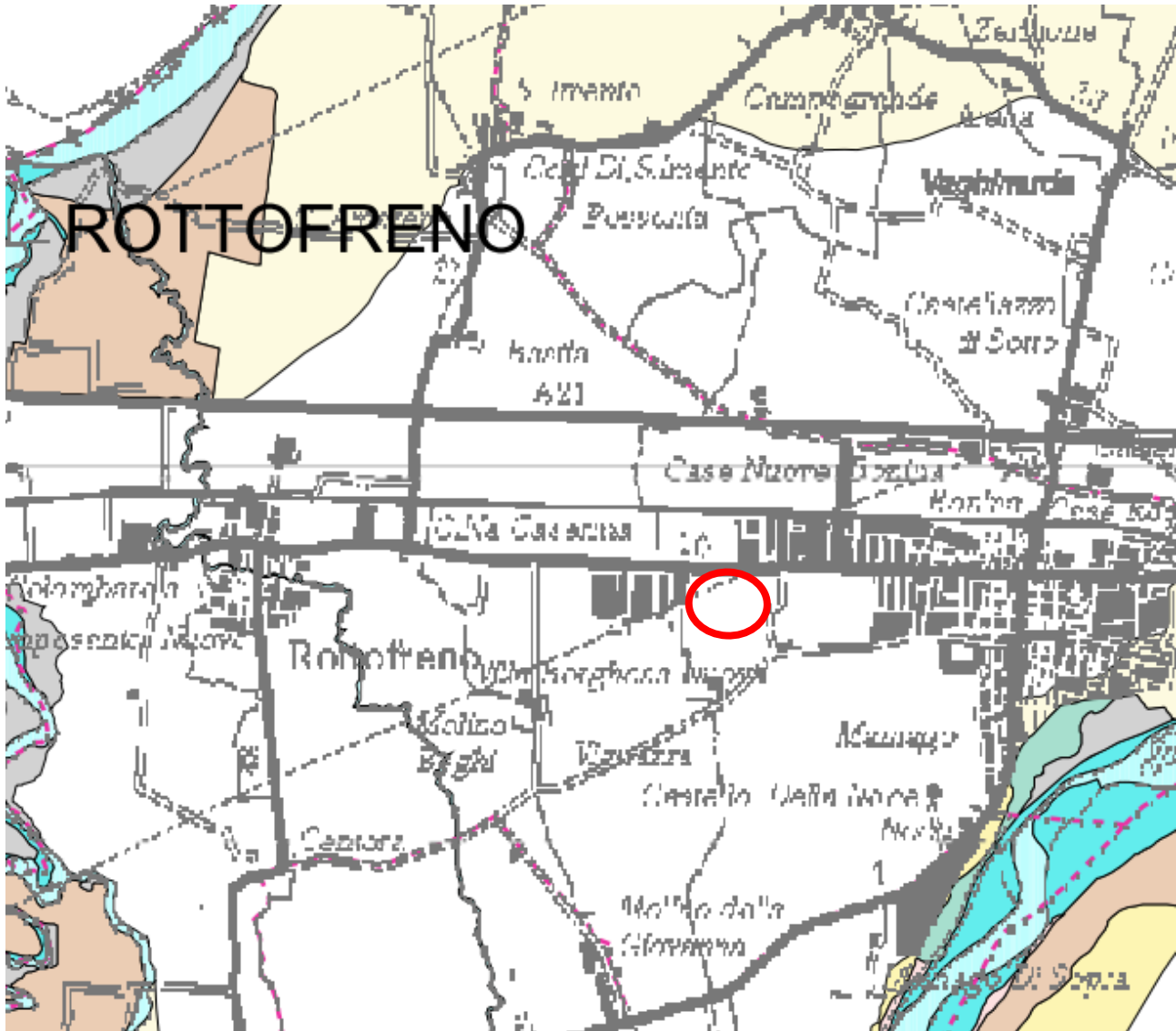
L'unità litologica dell'area di interesse è classificata come "prevalentemente sabbioso-limoso".

Tav. B1.e – Carta dei suoli



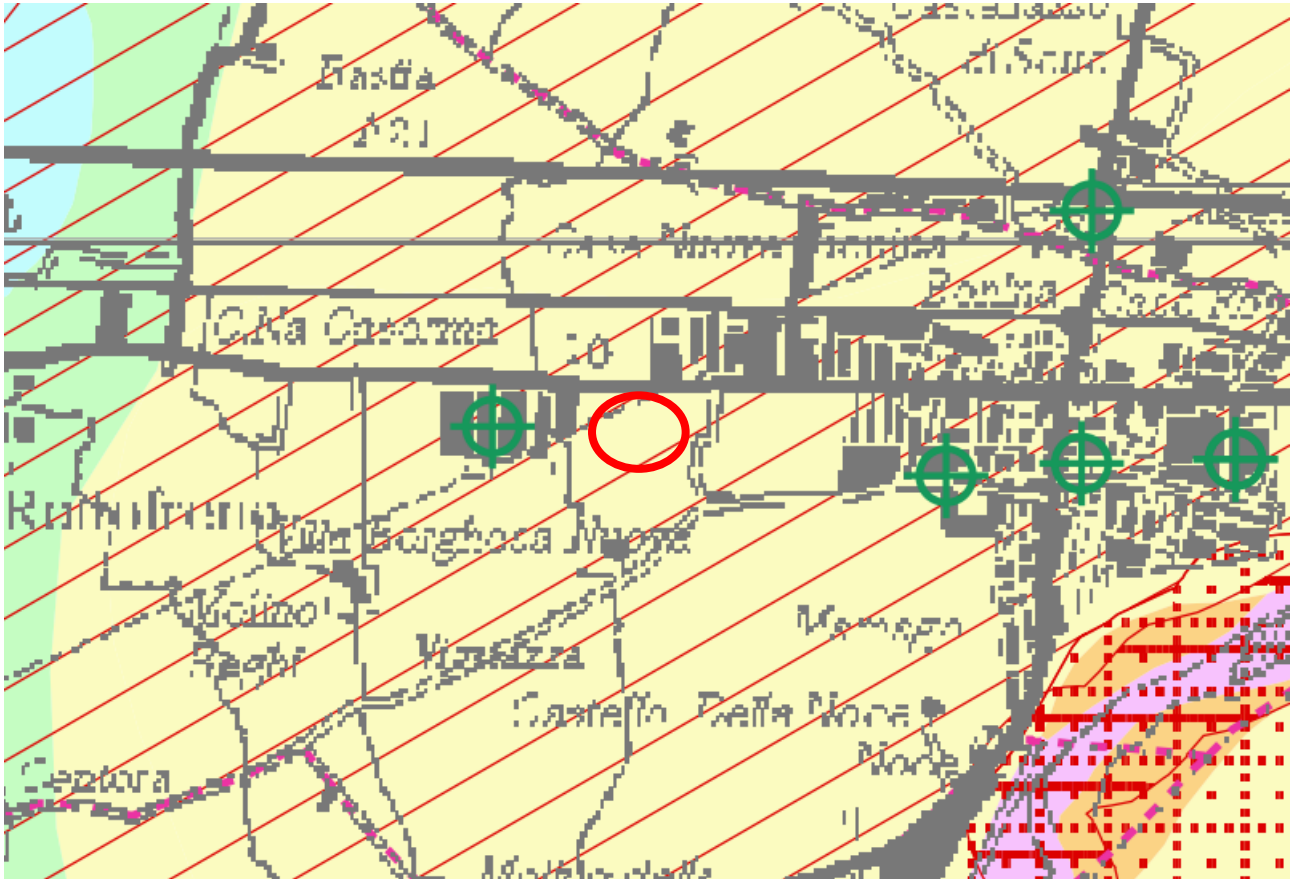
L'area di interesse è classificata come "settore di pianura – BEL1-BOG1".

Tav. B1.f – Carta delle aree di pertinenza fluviale



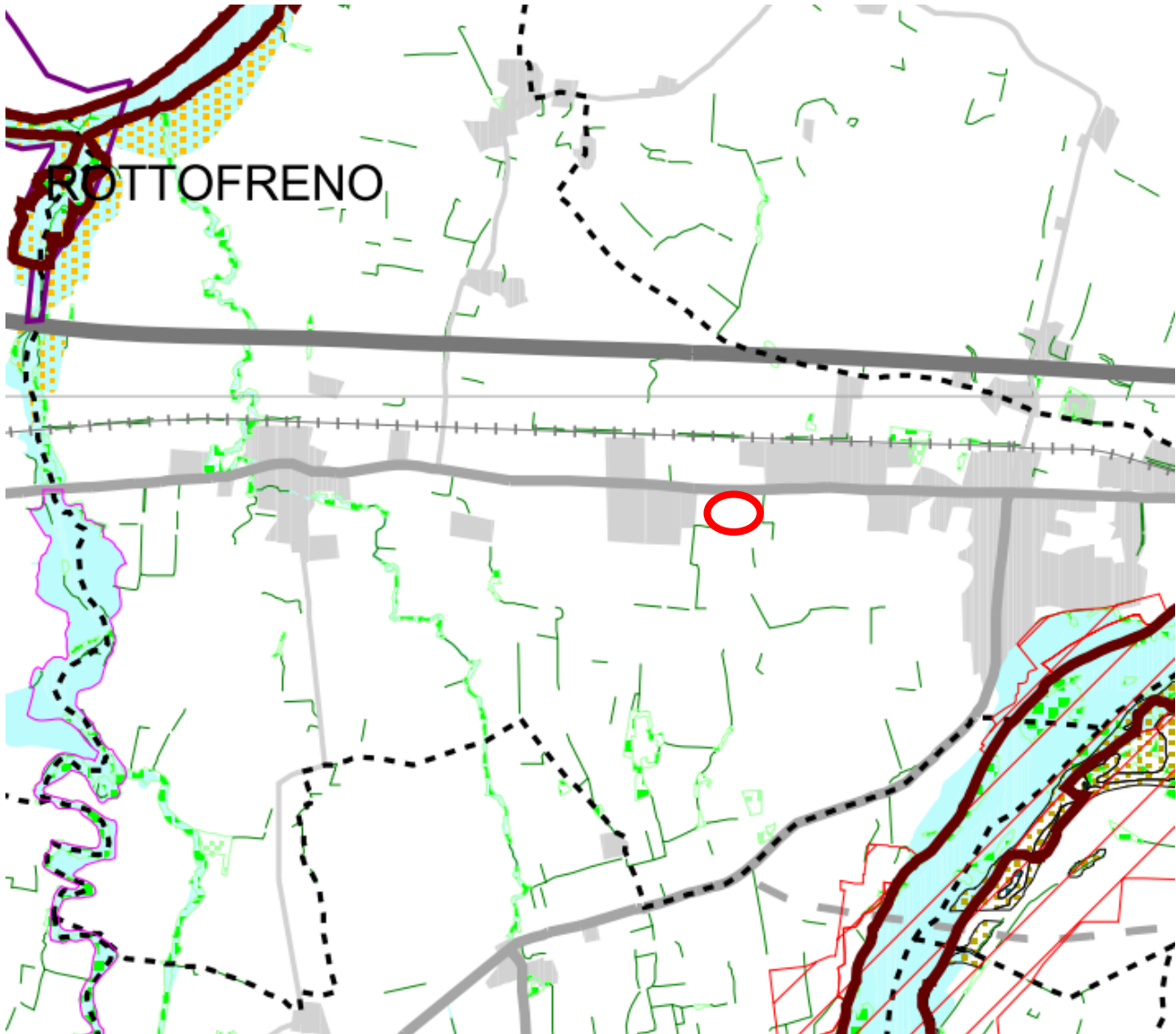
All'interno dell'area di interesse non si riscontrano aree di pertinenza fluviale. A nord, si segnala la presenza del fiume Po (5 km) e a est del fiume Trebbia (2,5 km).

Tav. B1.g – Carta delle aree rilevanti per la tutela delle acque



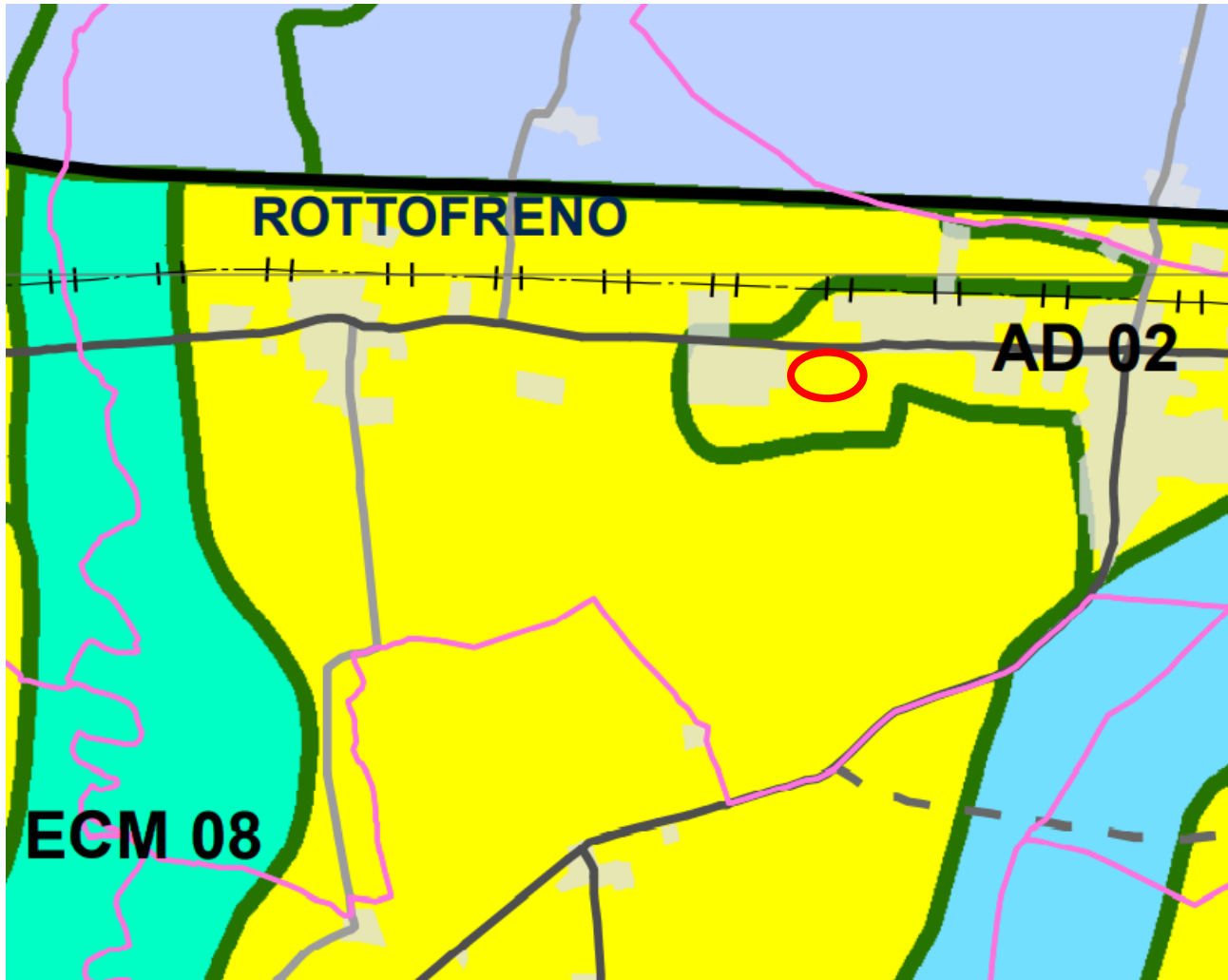
L'area di interesse è classificata come Alta vulnerabilità per quanto riguarda la vulnerabilità intrinseca degli acquiferi superficiali e rientra all'interno del Settore di ricarica di tipo B – ricarica indiretta per quanto concerne le aree di ricarica degli acquiferi di pianura.

Tav. B3.a – Aree di valore naturale e ambientale



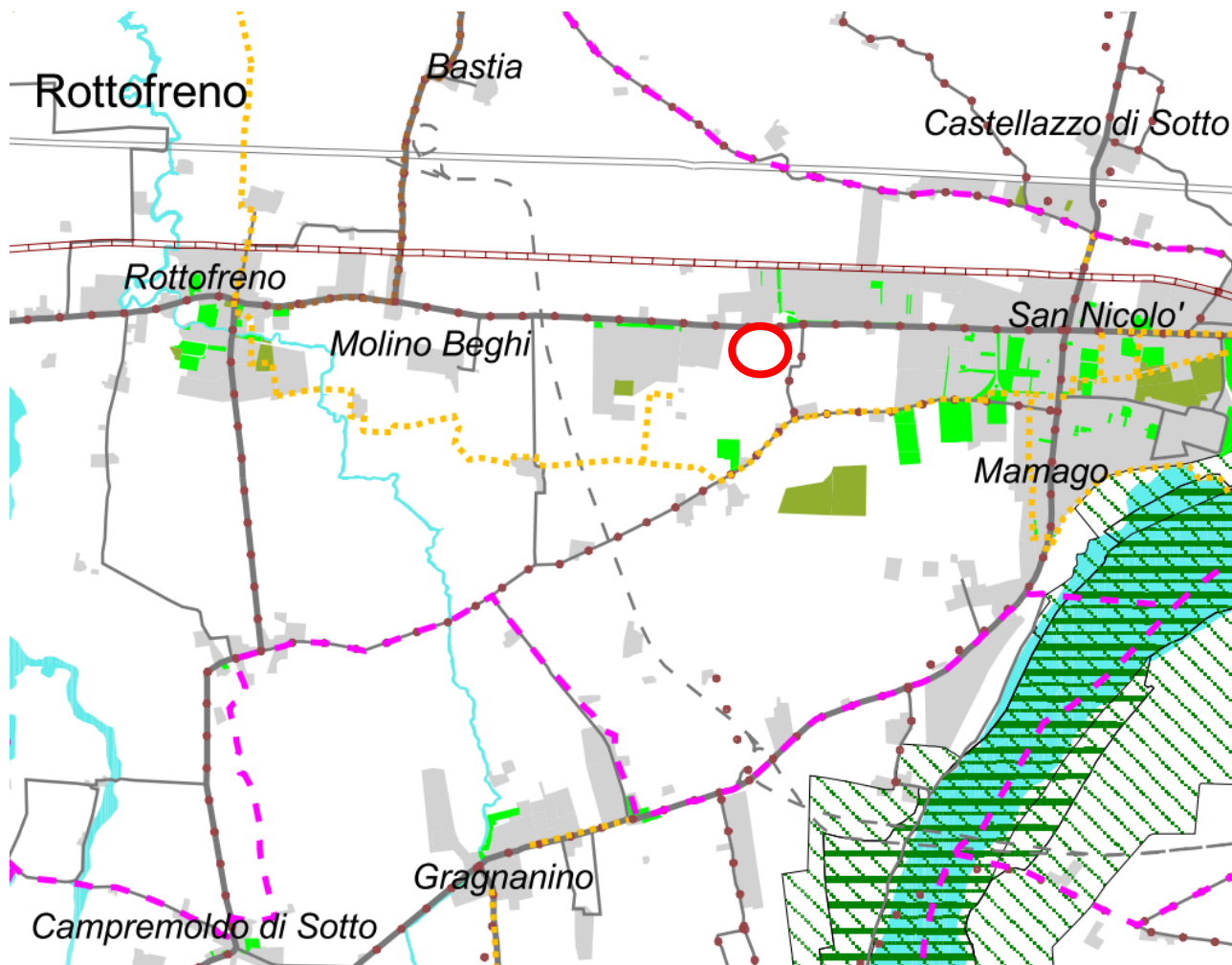
All'interno dell'area di interesse non vi sono elementi facenti parte del sistema vegetazionale.
Al confine dell'area interessata dall'intervento si segnala la presenza di alcuni elementi della rete ecologica a rilevanza locale. In particolare, elementi arborei strutturati in forma lineare.

Tav. B3.b – Carta degli ecosomaici



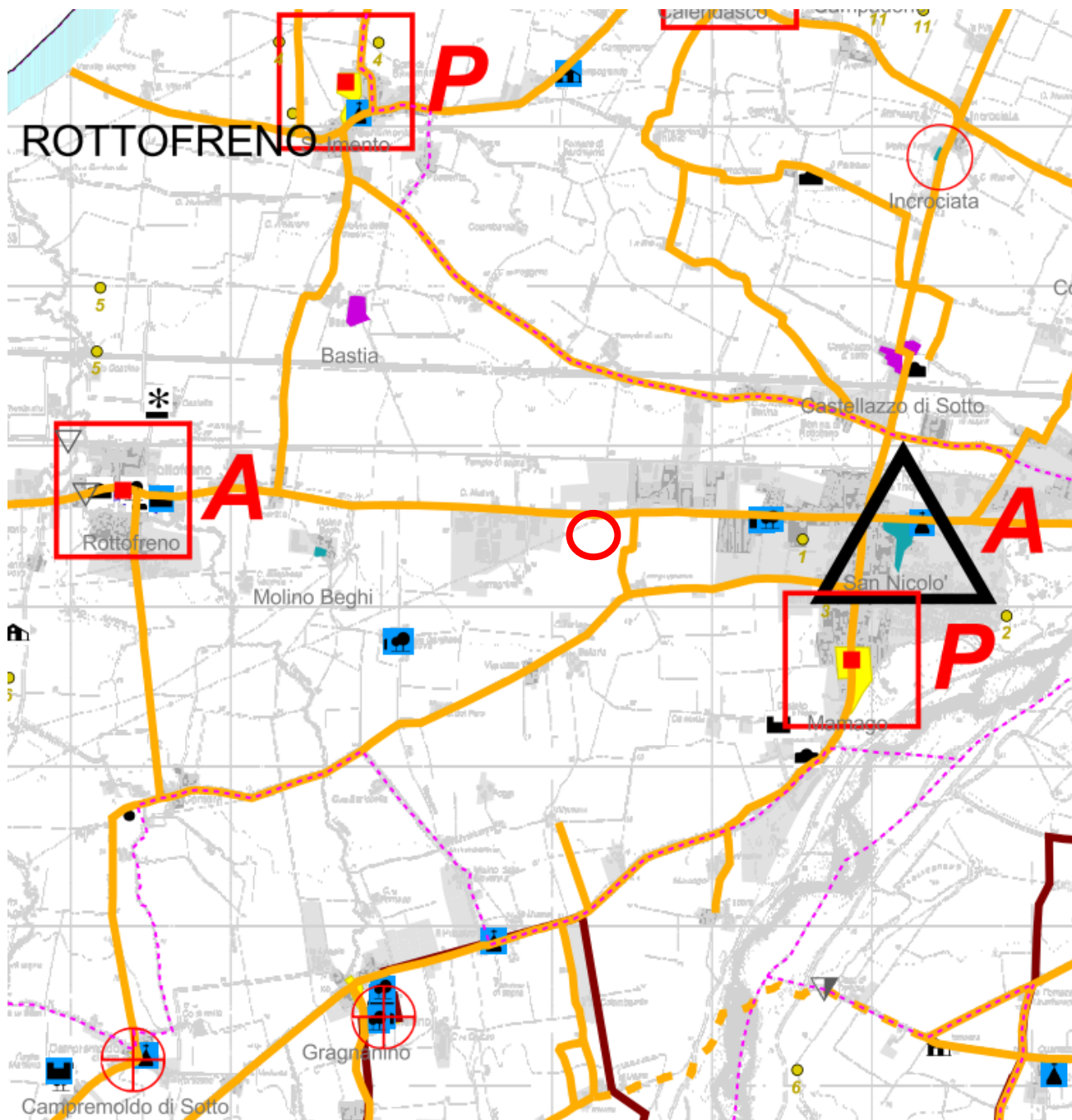
L'area di progetto non rientra nelle specifiche degli ecosomaici e viene classificata come ambito di Pianura.

Tav. C1.d nord – Attrezzature e servizi d'uso pubblico



L'area di interesse non presenta attrezzature e servizi ad uso pubblico al suo interno. Nelle vicinanze, in presenza di territorio urbanizzato, si segnala la presenza di aree classificate come: Zone territoriali omogenee "F". Tali sono gli spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale.

Tav. C1.f nord – Sistema insediativo storico



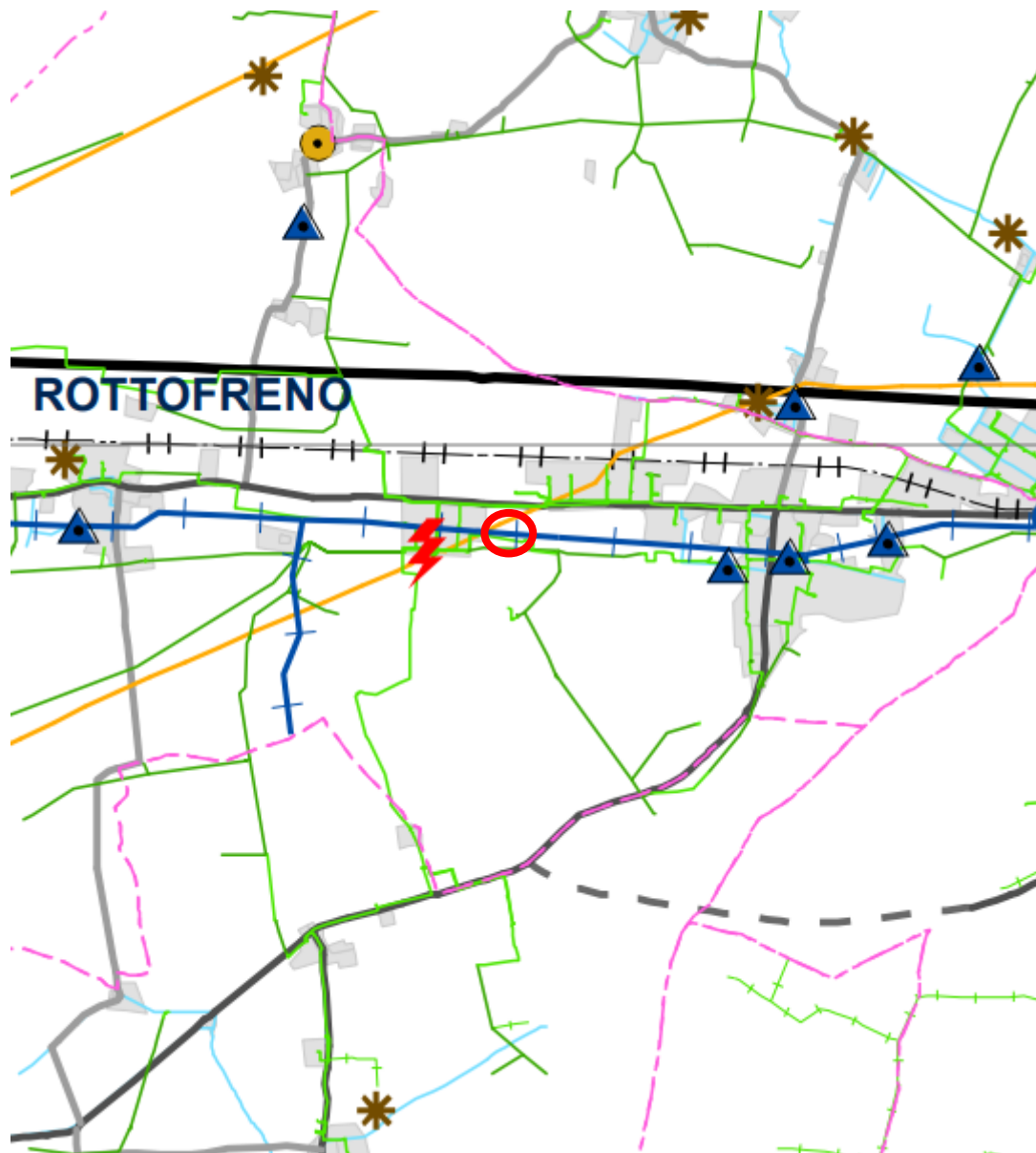
L'area di progetto si colloca all'interno di un contesto insediativo storico rappresentato dai centri urbani limitrofi, quali Rottofreno (tessuto agglomerato) e San Nicolò (tessuto non agglomerato).

**Tav. C1.g – Ambiti produttivi e ambiti funzionali integrati di rilievo territoriale:
individuazione dello stato di attuazione**



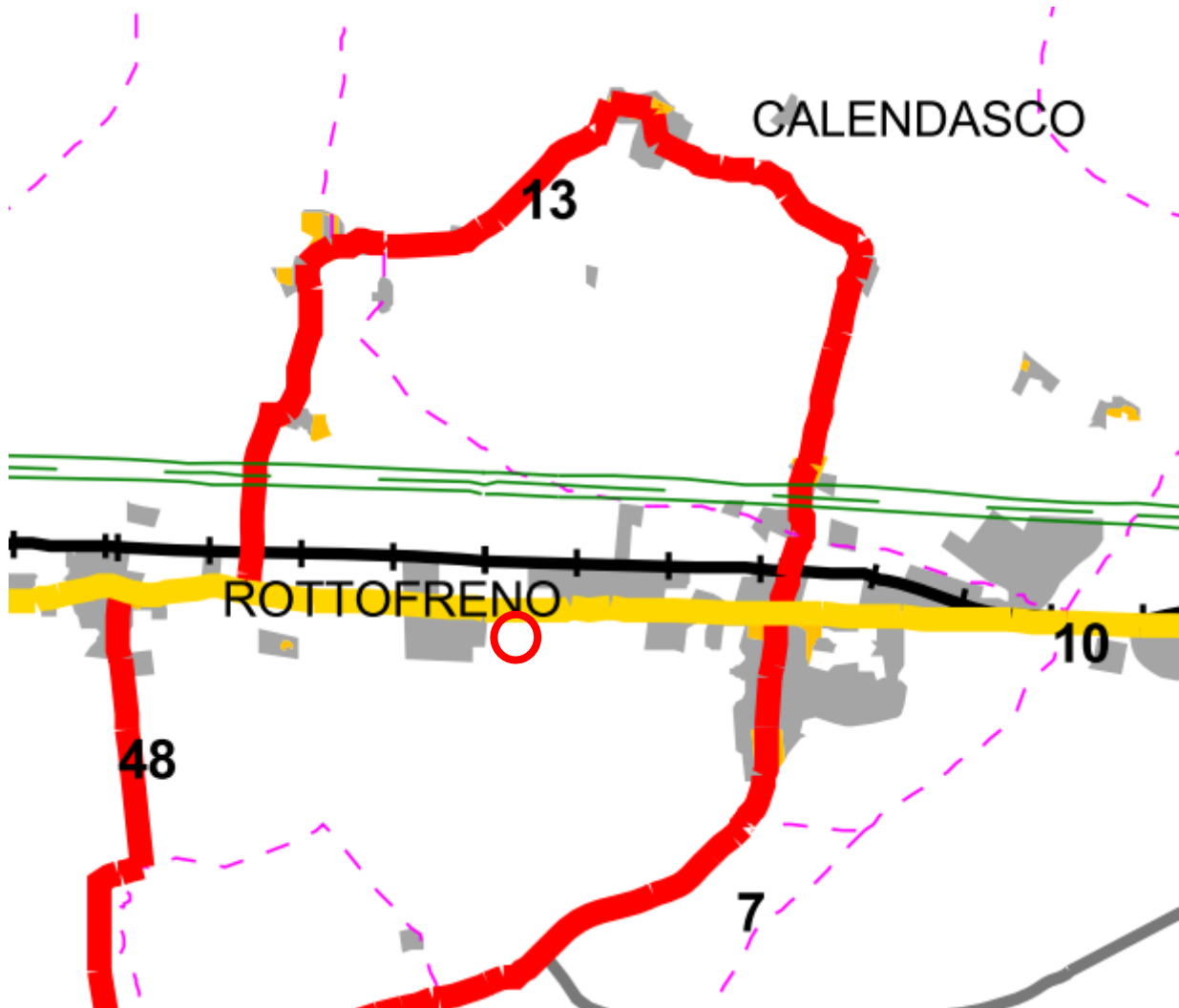
L'area di interesse rientra all'interno dei territori della Y rovesciata e limitrofa a una zone che include ambiti specializzati per attività produttive di rilievo territoriale e consolidate.

Tav. C1.h – Infrastrutture e reti tecnologiche di rilievo provinciale



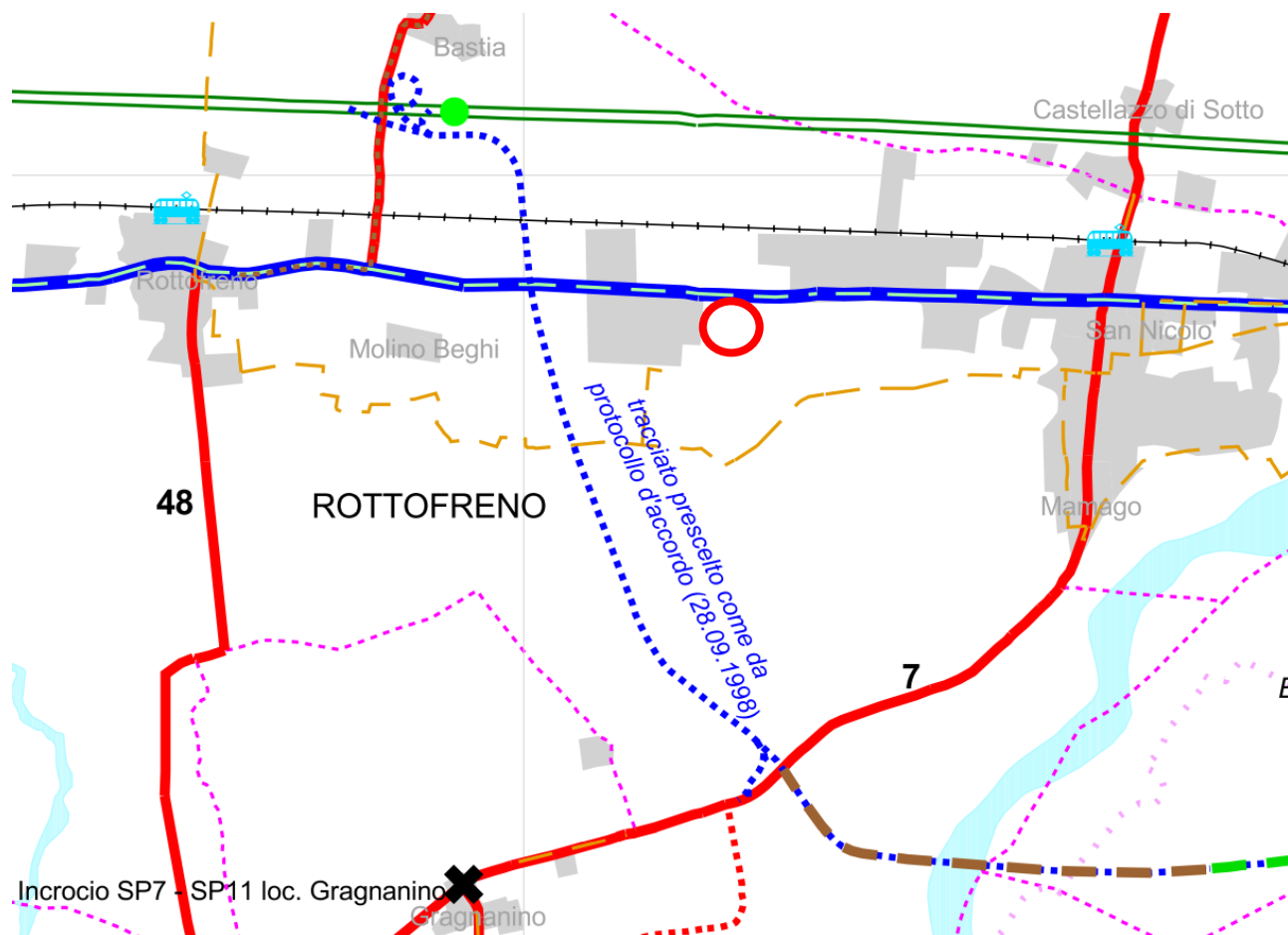
Nelle vicinanze dell'area di progetto si segnala la presenza della via Emilia (strada extraurbana secondaria), di reti elettriche ad alta e media tensione aeree e/o interrate (linea verde) e di reti di gasdotti (linea blu).

Tav. C2.a – Gerarchia funzionale-amministrativa della rete viabilistica principale



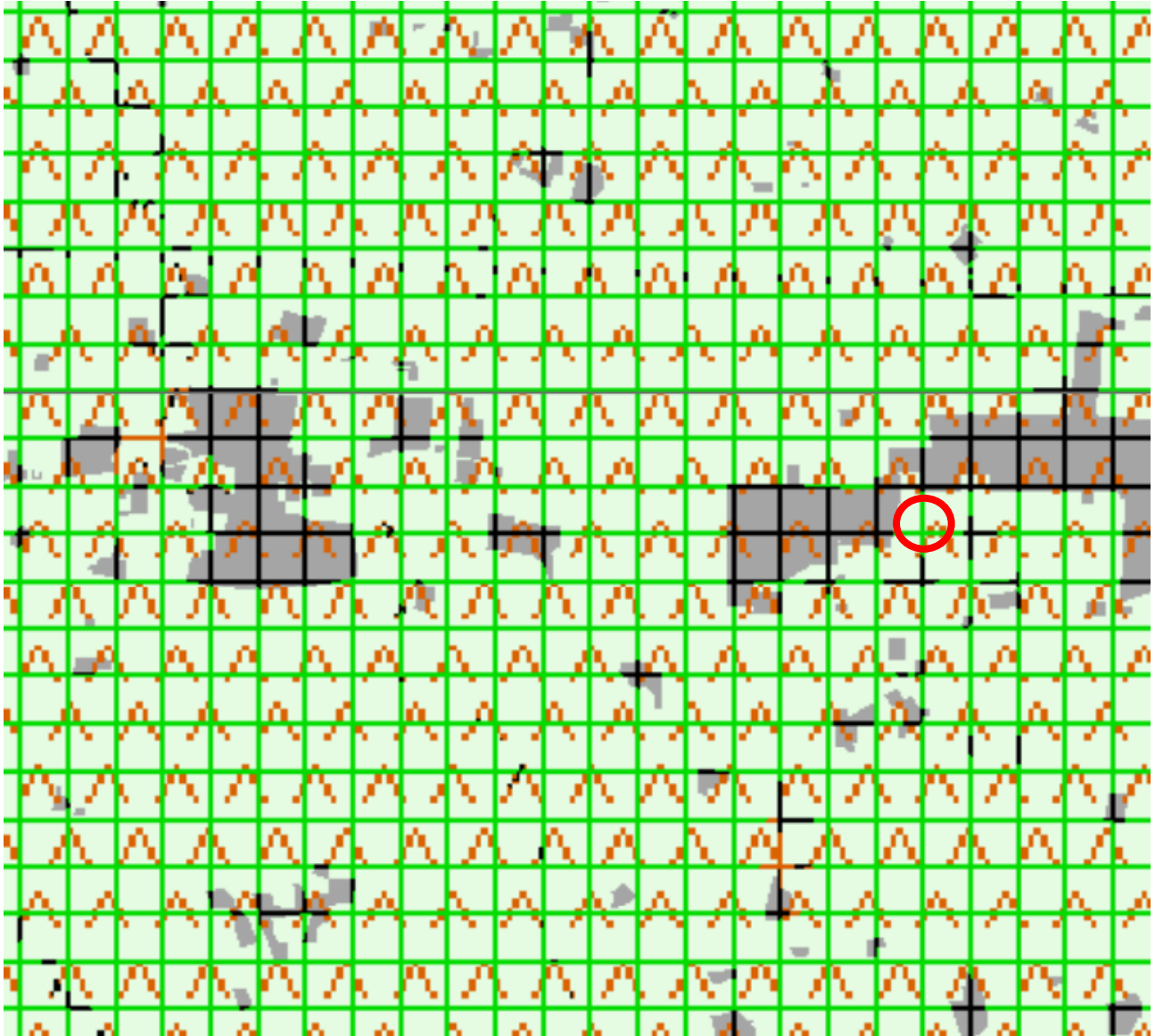
L'area di progetto è servita per l'accesso dalla via Emilia classificata come rete viabilistica di interesse regionale.

Tav. C2.b nord – Collegamenti e mobilità territoriale: realizzazioni e previsioni urbanistiche



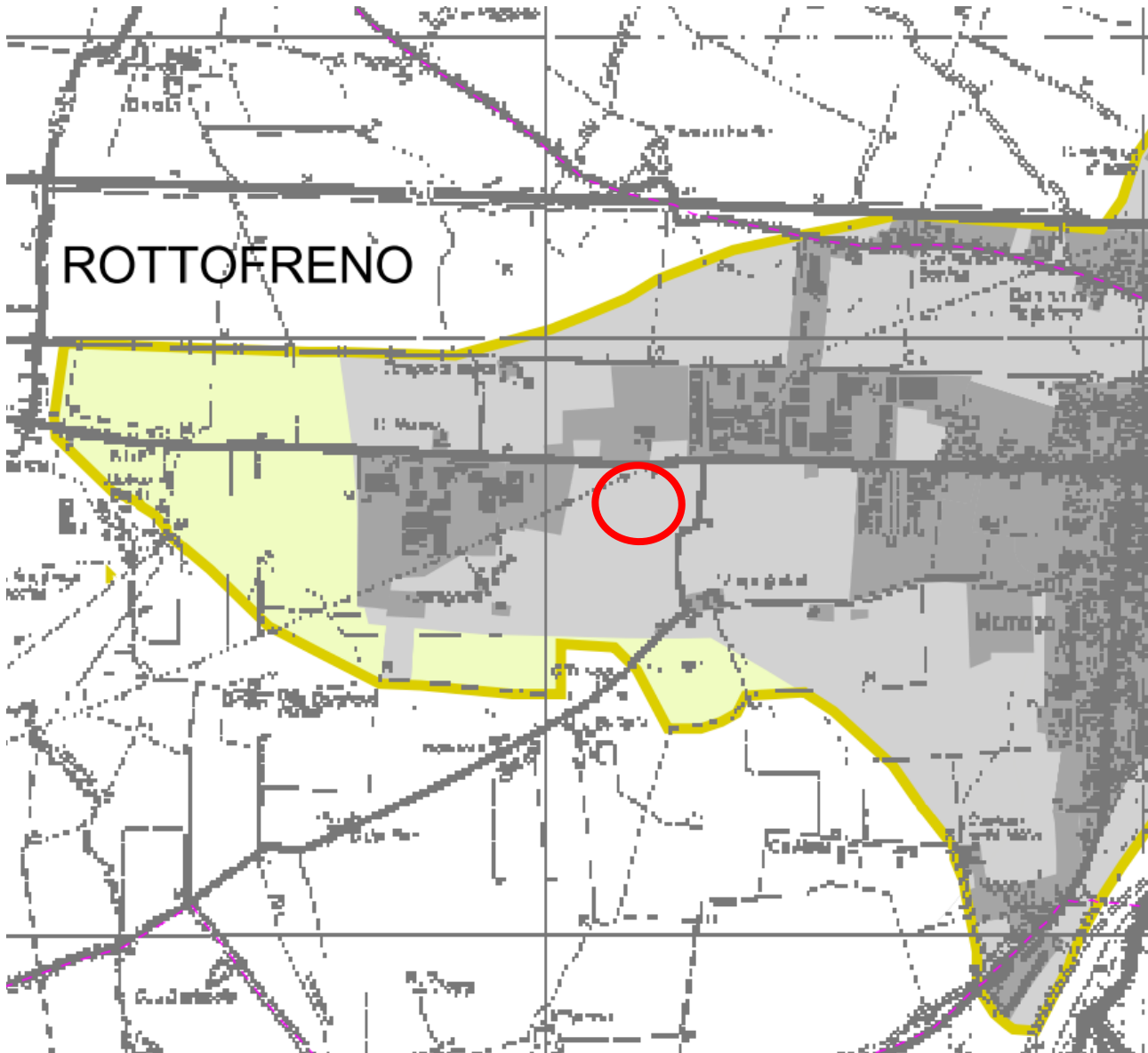
Nelle vicinanze dell'area di interesse si segnala la presenza della via Emilia, classificata come rete di base principale. Di particolare interesse per l'area, risulta il progetto di una modifica alla rete viaria con il collegamento tra la SP7 e l'autostrada A21 ed un nuovo casello autostradale.

Tav. C3.a – Articolazione delle componenti produttiva e paesaggistica del territorio rurale



L'area di interesse rientra all'interno di un contesto classificato come territorio ad uso agricolo e come territorio ad elevata capacità per quanto riguarda l'uso agricolo.

Tav. C3.b nord – Articolazione della componente periurbana del territorio rurale



L'area di progetto si inserisce all'interno di un contesto urbanizzato con i centri abitati di Rottofreno e San Nicolò nelle immediate vicinanze.

6. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

6.1 Obiettivi del Piano Strutturale Comunale (PSC)

Obiettivi		Obiettivi specifici della Variante
		Ampliare l'attività dell'Azienda con la costruzione di un nuovo capannone adibito a magazzino
1.a	Garantire interventi a compensazione delle emissioni in atmosfera e di controllo delle emissioni generalizzate	SI
2.a	Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico	SI
3.a	Tutelare, valorizzare ed eventualmente riqualificare gli ambienti fluviali di interesse naturalistico e paesaggistico e le aree di pertinenza fluviale	N.A.
3.b	Garantire la raccolta e il trattamento adeguato per tutti gli scarichi	SI
3.c	Tutelare il territorio dal rischio idraulico associato al reticolo principale e minore	SI
4.a	Prevedere una utilizzazione dei suoli efficiente, evitando, per quanto possibile, la dispersione delle costruzioni sul territorio	SI
5.a	Tutelare, conservare e potenziare gli habitat e le aree di valore naturale ed ambientale (aree naturali protette, Rete Natura 2000, formazioni vegetazionali, reticolo idrografico)	SI
5.b	Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio storico-architettonico, culturale, testimoniale	SI
5.c	Garantire la salvaguardia, il completamento e il potenziamento della rete ecologica locale	SI
5.d	Valorizzare le aree perifluviali del Fiume Trebbia, incrementandone la connessione con l'abitato	N.A.
6.a	Incrementare i livelli di raccolta differenziata	SI
7.a	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili limitando l'impiego di suolo agricolo produttivo	SI



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale ValSAT – LPR
S.r.l. – AMBITO PSC APP2

Rev. 03

14/01/2025

Pagina 86 di 120

Obiettivi		Obiettivi specifici della Variante
		Ampliare l'attività dell'Azienda con la costruzione di un nuovo capannone adibito a magazzino
7.b	Garantire elevati standard energetici per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni	SI
8.a	Migliorare il sistema di mobilità e di trasporto su gomma e garantire un sistema infrastrutturale adeguato, efficiente e sicuro, sgravando ove possibile i centri abitati dal traffico di attraversamento	SI
8.b	Potenziare il sistema infrastrutturale per la mobilità lenta e mettere in sicurezza incroci pericolosi	SI
9.a	Assicurare la manutenzione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	N.A.
9.b	Prevedere nuove aree di espansione residenziali, compatibilmente con le caratteristiche infrastrutturali ed ambientali del territorio	N.A.
9.c	Mantenere il sistema dei servizi ad elevati livelli, qualificandolo ed eventualmente incrementandolo anche in riferimento alle nuove previsioni urbanistiche	SI
10.a	Incentivare la fruizione turistica rispettosa dell'ambiente	N.A.
11.a	Valorizzare l'apparato produttivo locale esistente e garantire un'adeguata offerta di spazi per nuovi insediamenti produttivi, nell'ottica della separazione del tessuto produttivo da quello residenziale	SI
12.a	Valorizzare e salvaguardare il paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale tradizionale e mantenere una comunità rurale vitale	SI
12.b	Tutelare e conservare il sistema dei suoli agricoli produttivi	NO
13.a	Limitare l'esposizione all'inquinamento elettromagnetico	SI

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 87 di 120	

6.2 Obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Asse 1 – “La qualità dell’ambiente”

Obiettivi del PTCP – Asse 1 “La qualità dell’ambiente”		Obiettivi specifici della Variante
1.a.1	Riconnettere e riqualificare gli spazi naturali frammentati, specialmente nei contesti antropizzati, migliorando la capacità del sistema ambientale di assorbire pressioni ed impatti	SI
1.a.2	Integrare gli aspetti ecologici con le attività agricole	N.A.
1.a.3	Tutelare e valorizzare i caratteri ambientali, paesistici, economici, storici e culturali delle aree naturali	N.A.
1.b.1	Perseguire il contenimento dei consumi energetici, il miglioramento dell’efficienza nella produzione dell’energia, la riduzione delle emissioni di gas serra e lo sviluppo delle fonti rinnovabili	SI
1.b.2	Perseguire la tutela della salute umana e dell’ambiente naturale e antropico dall’inquinamento atmosferico	SI
1.b.3	Ridurre la quantità e l’esposizione della popolazione alle emissioni acustiche	SI
1.b.4	Orientare la pianificazione territoriale e urbanistica verso la prevenzione e la riduzione dell’inquinamento luminoso	N.A.
1.b.5	Orientare la pianificazione territoriale e urbanistica verso la tutela della salute e la salvaguardia dell’ambiente dall’inquinamento elettromagnetico	SI
1.c.1	Preservare la stabilità dei terreni ed il regolare deflusso delle acque superficiali e sotterranee	SI
1.c.2	Proteggere le aree di pertinenza fluviale e prevenire e mitigare il rischio idraulico	SI
1.c.3	Salvaguardare lo stato quali-quantitativo ed ecologico delle risorse idriche e dei relativi processi di generazione e circolazione	SI

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 88 di 120	

Asse 2 – “La qualità del paesaggio e del patrimonio storico e culturale”

Obiettivi del PTCP – Asse 2 “La qualità del paesaggio e del patrimonio storico e culturale”		Obiettivi specifici della Variante
2.a.1	Preservare e valorizzare le aree di interesse paesaggistico-ambientale e le zone di interesse naturalistico	SI
2.b.1	Costruire un sistema di conoscenza condivisa del patrimonio storico-insediativo	N.A.
2.b.2	Tutelare e valorizzare il patrimonio storico-insediativo nelle sue componenti culturale e socio-economica	SI
2.c.1	Definire criteri di intervento che assicurino coerenza fra le nuove trasformazioni urbanistico-edilizie e infrastrutturali e i caratteri di ambito paesaggistico	SI
2.c.2	Riqualificare l’urbanizzato ed i suoi margini	SI
2.c.3	Definire, per le unità di paesaggio individuate, “obiettivi di qualità paesaggistica”	SI
2.d.1	Costruire una conoscenza del patrimonio culturale e paesaggistico completa, condivisa, accessibile ed aggiornabile, quale strumento essenziale per una efficace politica di tutela e valorizzazione e per una velocizzazione dei procedimenti amministrativi	N.A.

Asse 3 – “La qualità del sistema insediativo”

Obiettivi del PTCP – Asse 3 “La qualità del sistema insediativo”		Obiettivi specifici della Variante
3.a.1	Ottimizzare la localizzazione dei servizi e delle infrastrutture di rilievo sovracomunale	SI

Obiettivi del PTCP – Asse 3 “La qualità del sistema insediativo”		Obiettivi specifici della Variante
		Ampliare l’attività dell’Azienda con la costruzione di un nuovo capannone adibito a magazzino
3.a.2	Salvaguardare l’identità e la matrice del sistema insediativo	SI
3.a.3	Contribuire all’efficacia e all’efficienza dell’assetto territoriale, sviluppando relazioni di complementarità e di integrazione e un’organizzazione reticolare delle funzioni urbane tra i centri	SI
3.b.1	Riconoscere le vocazioni che caratterizzano le diverse parti del territorio provinciale coordinando le azioni di valorizzazione e integrandone i ruoli in un disegno coerente	SI
3.c.1	Rafforzare l’integrazione e la complementarità tra le politiche locali, sviluppate dai diversi territori all’interno di ciascuna area programma	SI
3.d.1	Rispondere alla domanda di nuova residenza coerentemente con i criteri di sostenibilità	N.A.
3.d.2	Attrarre nuovi residenti alla ricerca della qualità dell’abitare	N.A.
3.d.3	Rispondere alla domanda di edilizia sociale	N.A.
3.e.1	Sostenere la competitività del sistema produttivo locale offrendo opportunità localizzative idonee alle imprese locali ed attraendo nuove imprese	SI
3.e.2	Promuovere il recupero e la riqualificazione delle aree produttive dismesse	SI
3.e.3	Perseguire la coerenza tra assetto degli ambiti produttivi e assetto dei sistemi insediativo, infrastrutturale e dell’ecosistema	SI
3.f.1	Favorire l’efficacia, la competitività e la coerenza tra le funzioni di eccellenza di rilevanza sovracomunale e le condizioni di accessibilità, le vocazioni ed il rango delle diverse parti del territorio	SI
3.f.2	Sostenere la competitività, l’efficienza e l’efficacia della rete commerciale esistente	N.A.

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 90 di 120	

Asse 4 – “La qualità del territorio rurale”

Obiettivi del PTCP – Asse 4 “La qualità del sistema insediativo”		Obiettivi specifici della Variante
4.a.1	Mantenere la ruralità del territorio preservando la conduzione agricola e zootecnica	SI
4.a.2	Potenziare la multifunzionalità dell’azienda agricola secondo le specifiche caratteristiche territoriali in connessione alle politiche settoriali della programmazione economica e dello sviluppo locale integrato	N.A.
4.a.3	Conservare e/o ricostituire il patrimonio naturalistico con funzione di miglioramento della rete ecologica, riqualificazione del paesaggio agrario, contrasto ai fenomeni di dissesto	SI
4.a.4	Attuare le previsioni urbanistiche di ampliamento e ristrutturazione degli abitati in modo il più possibile consono alle locali configurazioni edilizie, avendo cioè cura di rispettare il sistema edificatorio-storico esistente ed il suo rapporto con l’ambiente naturale ed agricolo circostante, incentivandone il recupero	SI
4.b.1	Tutelare e conservare il sistema dei suoli agricoli produttivi, rafforzando e sostenendo la competitività e la struttura del sistema agricolo e zootecnico	N.A.
4.b.2	Migliorare la qualità ambientale del territorio rurale, attraverso la riduzione degli impatti delle attività agricole in contesti di fragilità ambientale ed insediativa e l’incentivazione di interventi di cianurazione	N.A.
4.b.3	Rispettare il sistema edificatorio-storico esistente e il suo rapporto con l’ambiente naturale ed agricolo circostante	SI
4.c.1	Mantenere la conduzione agricola dei fondi e promuovere le attività integrative e compensative dei redditi agrari, con finalità di integrazione tra funzioni urbane e rurali	N.A.



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale ValSAT – LPR
S.r.l. – AMBITO PSC APP2

Rev. 03

14/01/2025

Pagina 91 di 120

Obiettivi del PTCP – Asse 4 “La qualità del sistema insediativo”		Obiettivi specifici della Variante
		Ampliare l’attività dell’Azienda con la costruzione di un nuovo capannone adibito a magazzino
4.c.2	Migliorare la qualità ambientale dei sistemi urbani, attraverso interventi compensativi e mitigativi nelle parti maggiormente vocate alla ricostituzione della rete ecologica	SI
4.c.3	Rispettare il sistema edificatorio-storico esistente e il suo rapporto con l’ambiente naturale ed agricolo circostante	SI
4.d.1	Tutelare e valorizzare gli ambiti del territorio rurale dotati di particolare pregio e interesse naturalistico ed ambientale	N.A.

Asse 5 – “La qualità delle mobilità e delle reti”

Obiettivi del PTCP – Asse 5 “La qualità delle mobilità e delle reti”		Obiettivi specifici della Variante
		Ampliare l’attività dell’Azienda con la costruzione di un nuovo capannone adibito a magazzino
5.a.1	Rafforzare le connessioni con la grande rete di collegamento est di Piacenza nazionale/regionale e la rete regionale di base	SI
5.a.2	Potenziare ed incrementare la capacità di servizio delle connessioni trasversali e radiali interne al territorio provinciale	SI
5.a.3	Decongestionare gli assi viari di attraversamento dei principali centri urbani	SI
5.b.1	Riorganizzare ed integrare i servizi extraurbani del TPL, preliminarmente alla pianificazione di bacino a cura di Tempi Agenzia e Tempi S.p.A.	SI
5.b.2	Promuovere l’attivazione del Servizio Ferroviario Suburbano Piacentino (SFSP)	N.A.
5.b.3	Promuovere la mobilità ciclabile	N.A.
5.b.4	Potenziare la navigazione sul Fiume Po, sia per la fruizione turistica e il diporto, sia per la navigazione commerciale	N.A.



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale ValSAT – LPR
S.r.l. – AMBITO PSC APP2

Rev. 03

14/01/2025

Pagina 92 di 120

Obiettivi del PTCP – Asse 5 “La qualità delle mobilità e delle reti”		Obiettivi specifici della Variante
		Ampliare l’attività dell’Azienda con la costruzione di un nuovo capannone adibito a magazzino
5.c.1	Coniugare lo sviluppo delle nuove reti elettriche AT e AAT con la valorizzazione del paesaggio	N.A.
5.c.2	Ottimizzare gli aspetti infrastrutturali e gestionali del sistema idrico integrato	N.A.
5.c.3	Sensibilizzare l’utenza verso un uso consapevole della risorsa idrica	SI
5.c.4	Agevolare la diffusione delle comunicazioni radio-televisive sull’intero territorio nel rispetto della pluralità delle emittenti locali e nazionali	N.A.
5.d.1	Sviluppare le reti della conoscenza e l’impianto di una solida rete di telecomunicazioni a sostegno del sistema produttivo, della formazione e dei servizi alla persona	N.A.

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 93 di 120	

7. ALTERNATIVE DI PIANO

L'espansione residenziale e produttiva, così come le opere atte a migliorare lo stato dei servizi offerti alla popolazione (rete viaria, mobilità alternativa, reti tecnologiche, etc.) comportano, però, un incremento nel consumo delle risorse naturali, quali acqua, aria o suolo, un aumento nella produzione di rifiuti e un mutamento della qualità dell'aria, nonché un incremento del consumo energetico.

Questi cambiamenti possono quindi assumere due valenze: una positiva, che si relazioni con gli obiettivi di sostenibilità territoriale e sociale perseguiti dal Piano e una negativa, che riguarda la sostenibilità ambientale. Gli aspetti principali, sia dal punto di vista impattante, sia da quello del miglioramento della qualità urbana, risultano essere le espansioni residenziali e produttive, che potrebbero presentare i problemi maggiori, ma anche le potenzialità più grandi. Il territorio comunale è un'area antropizzata, presenta centri urbani di dimensioni importanti, oltre alla frazioni anche gli ambiti produttivi.

Al fine di valutare la migliore delle ipotesi riguardanti le espansioni territoriali all'interno del territorio del comune di Rottofreno, e garantire il perseguimento dell'obiettivo di continuo miglioramento della qualità urbana, sono state prese in considerazione diverse alternative.

Per quanto riguarda l'espansione di carattere produttivo l'alternativa zero valutata è costituita dall'assenza di nuovi ambiti di espansione, in contrasto con la dichiarata vocazione di sviluppo produttivo del territorio.

Come per le espansioni di carattere residenziale è stato deciso di procedere con la localizzazione delle espansioni in continuità con le aree già destinate al produttivo, al fine di migliorare le dotazioni presenti sia in termini di viabilità che di reti tecnologiche.

Il caso di studio analizzato prevede l'ampliamento delle aree della ditta LPR S.r.l. negli spazi contigui all'insediamento già presente, rispondendo dunque agli obiettivi proposti dal PSC in ambito produttivo.

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 94 di 120	

8. VERIFICA DI COERENZA INTERNA

Al fine di valutare gli effetti e le problematiche ambientali che possono insorgere in seguito alla variante di piano, nel presente capitolo si andranno ad analizzare gli obiettivi di protezione previsti per ciascuna matrice ambientale.

8.1 Obiettivi di protezione ambientale

Variante area insediamento produttivo (Ambiti APP2)		
Obiettivi di sostenibilità impattati		Impatto
<i>Componente ambientale: Aria</i>		
1.a.1	Ridurre le concentrazioni degli inquinati atmosferici rispettando i valori limite della qualità dell'aria, limitando gli episodi di inquinamento acuto	Il piano non prevede emissioni in atmosfera.
1.b.1	Ridurre le emissioni di inquinanti, dei gas serra e delle sostanze per la fascia dell'ozono	L'ampliamento prevede un aumento di traffico di veicoli leggeri derivanti dall'accesso allo stabilimento da parte del personale, in seguito a potenziali nuove assunzioni. Si ritiene invece inalterato il traffico veicolare derivante da mezzi pesanti in quanto tutto lo stoccaggio sarà spostato nel nuovo insediamento; pertanto, il carico e lo scarico dei camion avverrà presso i nuovi capannoni e non più presso gli edifici già esistenti.
1.b.2	Rientrare nei limiti di emissione per rispettare il protocollo di Kyoto	Non applicabile.
<i>Componente ambientale: Rumore</i>		
2.a.1	Raggiungere e rispettare determinati livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali	Il piano non apporta un aumento dei livelli di rumore della zona. Per maggiori dettagli si rimanda ai contenuti della previsione di impatto acustico.
2.a.2	Rispettare i valori limite di emissione sonora	
<i>Componente ambientale: Risorse idriche</i>		
3.a.1	Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali sotterranee	L'attività del piano non prevede la produzione di reflui pericolosi in quanto non è previsto nessun tipo di produzione ma solo stoccaggio di merci.
3.a.2	Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione	Il piano prevede la costruzione di rete di scarico dei reflui. Nello specifico: - le acque reflue derivanti dai servizi igienici scaricheranno in pubblica fognatura; - le acque meteoriche sono convogliate in vasca di



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale ValSAT – LPR
S.r.l. – AMBITO PSC APP2

Rev. 03

14/01/2025

Pagina 95 di 120

		laminazione che scarica in canale irriguo ricettore.
3.b.1	Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico	Il piano prevede la realizzazione di un parcheggio. Si precisa che la maggior parte dell'area esterna non sarà asfaltata ma lasciata area verde.
3.c.1	Ridurre il sovrasfruttamento idrico e gli usi impropri di risorse idriche pregiate	L'attività non prevede il consumo di acqua potabile a scopo produttivo, fatta eccezione dell'acqua destinata ai servizi igienici.
Componente ambientale: Suolo e sottosuolo		
4.a.1	Ridurre il rischio sismico e i fenomeni di rischio provocati da attività umane	L'ampliamento rientra all'interno delle aree con fattibilità geologica – idraulica con modeste limitazioni all'insediamento residenziale ed industriale.
4.b.1	Ridurre consumo di inerti, pregiati e non	In fase di realizzazione dei piazzali si è tenuto conto di utilizzare, ove possibile, materiali di recupero.
4.b.2	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile	L'area dell'ampliamento è stata ottimizzata il più possibile.
Componente ambientale: Biodiversità e paesaggio		
5.a.1	Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi di paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano	Il piano prevede la piantumazione di siepi a fronte strada, in prossimità della vasca di laminazione, lungo il percorso del metanodotto e lungo i confini dell'area.
Componente ambientale: Consumi e rifiuti		
6.a.1	Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	L'attività svolta presso l'ampliamento non prevede la produzione di rifiuti pericolosi.
6.a.2	Limitare l'utilizzo di sostanze ad alto impatto ambientale	Non applicabile.
6.b.1	Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti	Il piano prevede la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti.
Componente ambientale: Energia ed effetto serra		
7.a.1	Aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili	Verranno impiegate le migliori tecnologie disponibili.
7.a.2	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio energetico	Verranno impiegati sistemi a basso consumo.
Componente ambientale: Mobilità		
8.a.1	Ridurre la necessità di spostamenti, principalmente in ambito urbano	L'ampliamento non prevede un aumento di traffico di veicoli leggeri derivanti dall'accesso allo stabilimento da parte del personale.
8.b.1	Garantire la sicurezza e la funzionalità del sistema infrastrutturale	Il piano prevede la predisposizione di un'adeguata intersezione delle viabilità preesistenti con la viabilità interna. Nello specifico realizzazione dello svincolo di accesso all'area e predisposizione

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 96 di 120	

		della banchina per la fermata dei mezzi pubblici.
Componente ambientale: Industria		
11.a.1	Promuovere attività finalizzate allo sviluppo sostenibile nell'attività produttiva	La variante in progetto non presenta particolari impatti e viene effettuata nel rispetto della sostenibilità.
11.b.1	Promuovere l'adozione di sistemi di gestione ambientale d'impresa	L'azienda ha adottato un sistema di gestione ambientale.
11.c.1	Promuovere lo sviluppo socio-economico e l'occupazione	La variante in progetto comporterà l'assunzione di nuovi dipendenti aziendali.
Componente ambientale: Radiazioni		
13.a.1	Garantire il rispetto dei valori limite, favorire il raggiungimento dei valori di qualità e ridurre l'esposizione nelle situazioni più critiche	Il progetto non prevede la realizzazione di nuove installazioni di sorgenti significative di campi elettromagnetici. All'interno dell'area è presente il passaggio di una rete elettrica aerea ad alta tensione.

8.2 Aria

Come precedentemente descritto l'attività prevista dal piano è di tipo logistico; ne deriva che presso i capannoni non verranno effettuate produzioni che potrebbero generare emissioni in atmosfera soggette alla disciplina del D.Lgs. 152/06, pertanto, le uniche emissioni saranno legate al riscaldamento degli ambienti e al traffico veicolare indotto.

Gli stabilimenti saranno progettati contemplando idonee soluzioni per il contenimento della dispersione di calore in modo da ridurre anche il consumo di energia.

Per quanto riguarda il traffico veicolare, l'ampliamento prevederà l'assunzione di nuovo personale, pertanto, si ipotizza cautelativamente un aumento dei veicoli leggeri circolanti per l'accesso allo stabilimento.

Da specificare inoltre che il traffico relativo al transito di mezzi pesanti rimarrà pressoché inalterato ma solo spostato di poche centinaia di metri; infatti, attualmente il transito avviene nello stabilimento esistente della L.P.R., mentre a seguito della costruzione dei nuovi capannoni lo stoccaggio e di conseguenza il carico e lo scarico della merce avverrà solamente in questa nuova area.

Ciò che incide maggiormente sulla qualità dell'aria della zona risulta però essere la Strada Statale n°10, via di grande percorrenza a tutte le ore sia di vetture che veicoli pesanti.

Nel progetto proposto viene promosso l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi di riscaldamento, in particolare, per i processi di combustione, sarà impiegato un sistema di produzione di calore da fonti rinnovabili (pompe di calore) prevedendo anche l'utilizzo di impianti solari fotovoltaici. L'involucro edilizio è invece stato concepito in modo da contenere e limitare la dispersione del calore.

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 97 di 120	

Nella scelta degli interventi proposti, al fine di ridurre le emissioni di CO₂, si è considerato come prioritario il miglioramento dell'efficienza energetica del sistema edificio-impianto rispetto agli standard minimi previsti dalla Normativa regionale esistente che ha determinato le soluzioni progettuali e le misure compensative adottate per raggiungere l'obiettivo di mitigare l'impatto del nuovo ampliamento in termini di apporto di CO₂.

Di seguito si riporta una stima del bilancio di CO₂ complessivamente emessa in previsione dal nuovo insediamento e degli interventi di mitigazione e compensazione proposti:

Impianti a fonti rinnovabili

Consumi energetici			
Fattore	Totale (KWh)	Emissione CO ₂ KWh (*)	Apporto totale CO ₂ annua
Fabbisogno annuale energia	504779	0,46 kg/KWh	232,2 t/anno (incremento)
Energia rinnovabile installata (pompa di calore)	148958	0,46 kg/KWh	68,5 t/anno (evitata)
Energia rinnovabile installata (impianto fotovoltaico a tetto)	440000	0,46 kg/KWh	202,4 t/anno (evitata)
Differenza tra CO ₂ emessa per soddisfare il fabbisogno energetico e quella evitata tramite impianti a fonti rinnovabili			38,7 t/anno (evitata)

(*) dato ricavato dalla letteratura scientifica, in quanto si è stimato che per produrre un chilowattora elettrico vengono emessi nell'aria circa 0,46 kg di anidride carbonica.

Considerando la superficie utile energetica dell'edificio, si è ricavato il fabbisogno energetico annuale del capannone e successivamente il potenziale apporto delle energie rinnovabili installate (pompa di calore e impianto fotovoltaico). Il progetto prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico collocato sul tetto dell'edificio con potenzialità di almeno 400 kW; in tabella sono stati convertiti in kWh considerando l'irraggiamento medio del Nord Italia, ovvero circa 1100 kWh per kW installato.

Tale surplus energetico previsto potrà essere utilizzato per far fronte al fabbisogno energetico degli altri capannoni produttivi aziendali e dunque ridurre l'emissione di CO₂ sul territorio comunale.

Piantumazione alberi

Piantumazione alberi			
Fattore	N. alberi	CO ₂ assimilata per albero	Apporto totale CO ₂ annua
Posa di alberi	30	150 kg/anno	4,5 t/anno (assorbita)

	<h2>Rapporto Ambientale</h2>	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 98 di 120	

Per mitigare l'impatto e l'incremento di produzione di CO₂, l'Azienda ha in progetto la piantumazione di circa n. 30 alberi di differenti specie (*Quercus robur*, *Populus alba*, *Salix alba*, ecc.). Nell'ambito del progetto si prevede di attuare misure di mitigazione dell'impatto visivo ed ambientale del nuovo insediamento mediante l'inserimento di filari semplici di essenze d'alto fusto autoctone, integrati da filari di minore dimensione e macchie alberate.

Consumo di suolo

Consumo di suolo					
Fattore	Estensione ampliamento (consumo di suolo)	Carbonio organico immagazzinato (SOC-stock) (*)		Apporto totale CO ₂	Apporto totale annuo CO ₂
Consumo di suolo ampliamento	12000 mq 1,2 ha	42,64 Mg/ha	CO ₂ eq = SOC-stock * 3,667	187,6 t (incremento)	Circa 37,5 t/anno (incremento considerando un orizzonte temporale di 5 anni)

(*) dato di carbonio organico immagazzinato (SOC-stock) nello strato 0-30 cm ricavato dal database Regione Emilia-Romagna

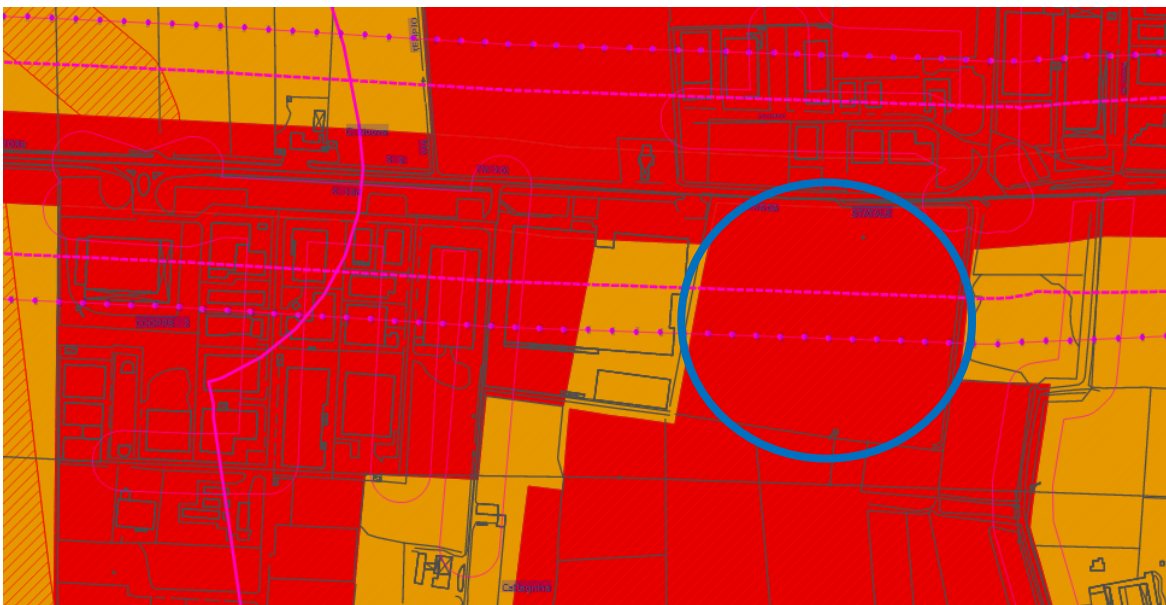
Nel calcolo è stata considerata esclusivamente la porzione di area che verrà coperta o asfaltata, la restante rimarrà area verde.

Sulla base delle stime e dei calcoli effettuati, si evince che la piantumazione di n. 30 alberi e l'installazione di un impianto fotovoltaico, collocato sulla copertura del nuovo capannone, risulta sufficiente alla compensazione dell'apporto di CO₂ originato dall'aumento dei consumi energetici e dal consumo di suolo previsti in seguito all'ampliamento della ditta LPR S.r.l..

8.3 Rumore

La realizzazione di un capannone per il deposito e la logistica avanzata non rientra tra le attività che possono comportare un aumento significativo del rumore circostante come evidenziato dalla valutazione preliminare di impatto acustico.

Si specifica inoltre che l'ambito APP2 è in prossimità di insediamenti produttivi già esistenti, tant'è che ricade nella Classe IV della zonizzazione acustica adottata dal Comune di Rottofreno di cui si riporta uno stralcio.



Stralcio zonizzazione acustica

Pertanto in funzione dell'attività svolta e della valutazione previsionale di impatto acustico effettuata, il piano di ampliamento non comporta un impatto ambientale significativo.

Il quadro conoscitivo è stato predisposto sulla base dell'unico strumento oggi disponibile che contiene dati oggettivi di rilevamento, rappresentato dal Piano di Zonizzazione acustica approvato dalla Amministrazione comunale. Sul territorio, al di là di puntuali e non significative criticità peraltro contestualizzate ed opportunamente evidenziate, non sono registrabili attività che comportano superamento dei parametri di legge. L'obiettivo è raggiungere e rispettare determinati livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali rispettando i valori limite di emissione rumore. Nel progetto viene presentata una valutazione previsionale di impatto acustico che considera l'apporto stimato dal nuovo ampliamento.

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 100 di 120	

8.4 Risorse idriche

La carta per la tutela delle acque individuato nel PSC ha classificato come “media” la vulnerabilità degli acquiferi superficiali presenti in quest’area. Il progetto ha tenuto conto dei vincoli idrologici presenti.

Si precisa inoltre che in base alle attività svolte all'interno dei capannoni non verranno prodotti reflui di processo pericolosi. Il sistema fognario in progetto non modifica il sistema esistente di raccolta delle acque reflue, ma semplicemente si raccorda ad esso con nuove tubazioni in PVC adeguatamente dimensionate. Le reti delle acque nere e grigie saranno separate fino alla confluenza in un unico pozzetto finale di collegamento alla pubblica fognatura nel tratto della Strada Statale n°10, previo trattamento con opportuni sistemi di depurazione. Le acque meteoriche di copertura e di dilavamento dei piazzali verranno recapitate nella vasca di laminazione posta a est dell’insediamento.

Le acque meteoriche dilavanti le porzioni impermeabili dell’insediamento produttivo (piazzali, parcheggi e aree di manovra) verranno raccolte con una rete di caditoie poste al vertice di una maglia pressoché quadrata e regolare di lato compreso tra 10 e 15 m così da permettere un regolare deflusso delle acque superficiali, mantenendo una conformazione pressoché complanare dei piazzali, che confluiranno nella vasca di laminazione. Le acque meteoriche provenienti dai pluviali delle coperture dei capannoni verranno raccolte e convogliate nella vasca di laminazione.

Le suddette acque meteoriche verranno raccolte in un bacino artificiale, collocato nel lotto, posto ad est dell’insediamento LPR avente un invaso a cielo aperto di 4100 mc.

Lo svuotamento della vasca e il relativo deflusso nel corpo ricettore a cielo aperto (canale irriguo di proprietà dell’Istituto Orsoline posto sul lato est dell’insediamento), avverrà mediante un sistema di sollevamento costituito da una coppia di elettropompe, con funzionamento a cicli alterni, gestite da un quadro di comando che programmerà anche delle accensioni di verifica così da scongiurare guasti e/o blocchi nei periodi di siccità. Il sistema di sollevamento sarà completato con un pozzetto di prossimità dotato di valvola a clapet a tutela di eventuali rigurgiti del corpo ricettore e di una saracinesca di regolazione del flusso con portata imposta a 5 l/sec come richiesto dal Consorzio di Bonifica.

Nell'area in oggetto è prevista inoltre la realizzazione di un parcheggio ad uso dell'azienda e per minimizzare le aree impermeabilizzate, la Committenza ha previsto la realizzazione della pavimentazione delle aree esterne con materiale semipermeabile.

	<h2>Rapporto Ambientale</h2>	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 101 di 120	

Per maggiori informazioni circa la realizzazione degli interventi sopraccitati, si rimanda alla relazione tecnica redatta dall'Ing. Alessandro Abbati.

8.5 Suolo e sottosuolo

Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno del territorio classificato come unità di Modena (AES8a) e formato da depositi alluvionali.

L'unità di Modena è caratterizzata da ghiaie prevalenti e sabbie, ricoperte da una coltre limoso argillosa discontinua: depositi alluvionali intravallivi, terrazzati, e di conoide. Il profilo di alterazione è di esiguo spessore (poche decine di cm). Lo spessore massimo dell'unità è di alcuni metri.

A tale riguardo si precisa che dalle informazioni desunte dalla documentazione allegata al Piano di Assetto del Territorio, non si evidenziano criticità e nessun rischio per la popolazione, nessun rischio per la difesa del suolo, dissesto e rischio idraulico, geologico e geomorfologico, protezione della popolazione dal rischio sismico.

L'intervento porterà ad una parziale impermeabilizzazione del terreno per la realizzazione del futuro immobile in progetto, a completamento dei capannoni, una parte dell'area esterna sarà predisposta a parcheggio riservato agli operatori di L.P.R, mentre la restante non verrà asfaltata ma mantenuta area verde; si evidenzia oltretutto che lungo il confine nord è in progetto la piantumazione tramite la messa a dimora di idonea alberatura.

Per la realizzazione di piazzali, parcheggi e della viabilità di accesso sarà valutata la possibilità di utilizzare materiale di recupero da demolizione dei terreni presenti in sito in sostituzione degli inerti di cava. La nuova edificazione sarà attuata in modo da evitare la formazione di aree intercluse, impiegando criteri di ottimizzazione dell'occupazione del suolo.

Per maggiori informazioni circa il rischio geologico dell'area si rimanda alla relazione tecnica redatta dallo Studio Lusignani.

8.6 Biodiversità e paesaggio

Per verificare la presenza di vincoli ecologici, si sono analizzati gli elaborati tecnici a disposizione negli strumenti urbanistici (vedi capitoli 5 e 9 relativi allo stato di fatto).

L'area è inserita in un contesto paesaggistico a carattere prevalentemente edificato del tipo industriale-produttivo. I confini dell'ambito d'intervento sono caratterizzati da ambiti produttivi esistenti o di futura realizzazione. Non vi sono elementi di rilievo storico architettonico esistenti.

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 102 di 120	

L'area è collocata nel territorio del Comune di Rottofreno in loc. Cattagnina in un contesto quasi completamente edificato evidenziando che la viabilità d'accesso all'area è già presente e la zona industriale è dotata di tutti i sottoservizi e di tutte le forniture energetiche necessarie.

In riferimento al PSC adottato dovranno essere mantenute e/o piantumate siepi lungo il margine dell'ambito in oggetto, in prossimità della vasca di laminazione, a fronte strada ed in corrispondenza del metanodotto.

8.7 Consumi e rifiuti

L'attività prevista all'interno della nuova area produttiva in oggetto non prevede la produzione di rifiuti speciali. All'interno dell'area verrà comunque attrezzata una zona dedicata al sistema di raccolta differenziata per i rifiuti urbani prodotti.

Il progetto prevede l'individuazione di spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti. I rifiuti prodotti saranno gestiti nel rispetto della normativa vigente così come già la Ditta proponente effettua normalmente con l'attività già presente da anni sul territorio.

8.8 Energia ed effetto serra

L'ampliamento del polo produttivo della ditta LPR S.r.l. comporterà un incremento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento/condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.

Per limitare i consumi energetici è previsto l'impiego di tecnologie con sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, così come per l'illuminazione è progettato un impianto (sia luci esterne che interne) a basso consumo.

8.9 Mobilità

La realizzazione del nuovo insediamento porterà un aumento di autoveicoli derivanti dall'assunzione di nuovo personale; tale movimentazione non risulta pertanto creare criticità in un contesto già fortemente sottoposto a traffico veicolare soprattutto di tipo pesante.

Il transito dei mezzi pesanti si ritiene invece pressoché inalterato in quanto sarà spostato semplicemente dall'attuale stabilimento di LPR alla nuova area adiacente.

Nel progetto di ampliamento, la Committenza ha valutato anche la capacità della rete viabilistica che per questo motivo sarà modificata per consentire una migliore accessibilità al nuovo lotto.

E' in progetto la realizzazione di una corsia di decelerazione volta all'entrata nello stabilimento e una corsia di accelerazione volta all'uscita dallo stabilimento.

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 103 di 120	

Durante queste opere verranno realizzate due fermate dell'autobus, una all'interno del lotto oggetto della presente e una frontalmente nel lotto sempre di proprietà LPR S.r.l. favorendo così la mobilità sostenibile.

8.10 Radiazioni

La situazione di maggiore criticità che si riscontra all'interno del lotto in oggetto è la presenza della linea AT (132kV) che attraversa trasversalmente l'area produttiva APP2.

La Committenza ha previsto in fase di realizzazione del progetto il mantenimento delle fasce di rispetto definite dalle seguenti normative vigenti in materia di esposizione a campi elettromagnetici. L'organizzazione interna degli ambiti produttivi dovrà garantire la non esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere.

L'impianto elettrico di utenza sarà alimentato da una fornitura di energia in Bassa Tensione. L'impianto sarà connesso all'impianto di produzione energia fotovoltaica funzionante in regime di scambio sul posto.

L'impianto di distribuzione sarà realizzato e dimensionato con particolare attenzione all'efficienza del sistema elettrico adottando anche sistemi di misura delle utenze maggiormente energivore.

8.11 Popolazione

Nel complesso si può affermare che l'intervento di ampliamento dell'azienda LPR S.r.l. produrrà un effetto positivo in termini di aspetti economici e sociali, in particolar modo in termini occupazionali.

L'Azienda opera principalmente sul territorio e la sua attività comporta benefici diretti ed indiretti per quanto riguarda l'aspetto occupazionale, un eventuale ampliamento consentirebbe di radicare ancora più nel territorio la realtà aziendale ed assumere nuovo personale generando un indotto e benefici per l'intera comunità.

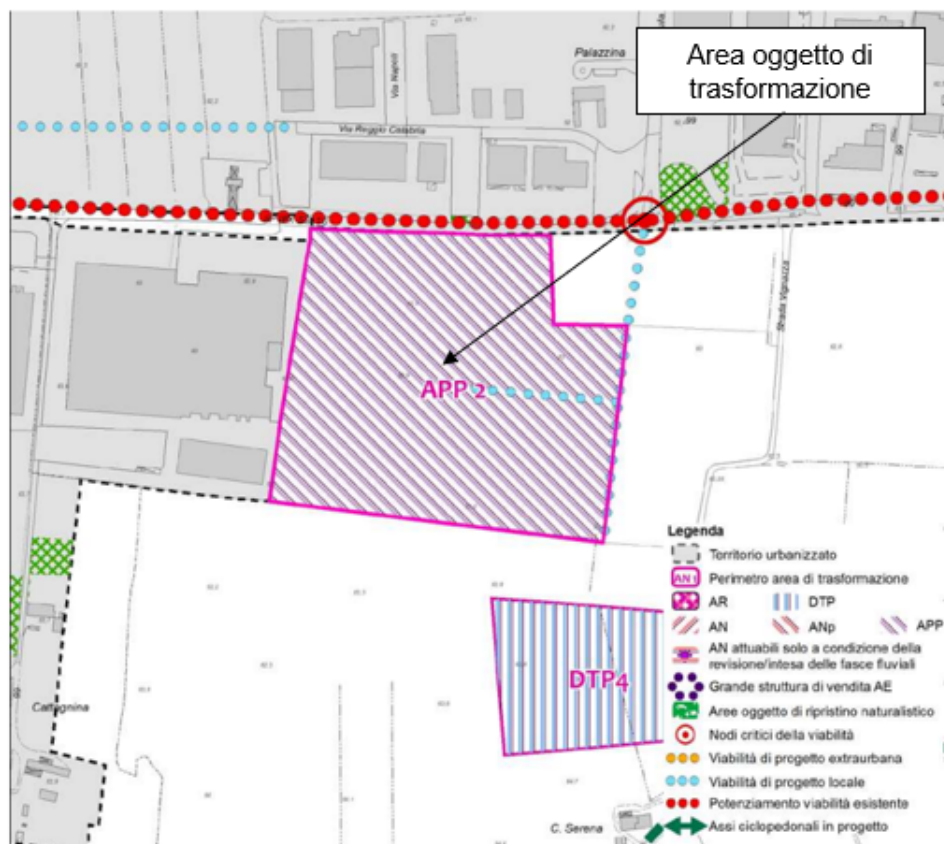
8.12 Verifica di conformità alle indicazioni e prescrizioni della scheda d'ambito APP2 – Cattagnina – via Emilia Sud

Di seguito, nella tabella sottostante, si riporta la scheda d'ambito allegata al PSC relativa all'ambito di trasformazione APP2 – Cattagnina – via Emilia Sud, con la verifica di conformità per il progetto delle differenti indicazioni e prescrizioni.

Previsioni della scheda d'ambito

Denominazione ambito	Ambiti per nuovi insediamenti produttivi e commerciali di rilievo sovracomunale CATTAGNINA – VIA EMILIA SUD	APP 2
----------------------	---	--------------

Coerenza con la proposta di accordo operativo



L'intervento in oggetto si colloca in Loc. Cattagnina lungo la S.S. 10 nel Comune di Rottofreno e prevede di rimodulare il layout generale dello stabilimento in modo da prevedere uno spazio dedicato a magazzino con la costruzione di un nuovo capannone.

I terreni oggetto della presente istanza sono di proprietà e registrati al Catasto del Comune di Rottofreno come foglio 16 mappali 94, 688, 689, 708 e 709. Attualmente sono classificati come territori urbanizzabili di nuova previsione e nel P.S.C. tramite l'art. 14 "APP – Ambiti per nuovi insediamenti specializzati produttivi e commerciali" e quindi potrà essere attuato solo previo inserimento nel POC e successiva approvazione di specifico PUA.

L'assetto urbanistico rimane sostanzialmente invariato.

	<h2>Rapporto Ambientale</h2>	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 105 di 120	

vulnerabilità delle risorse naturali e antropiche – limiti e condizioni di sostenibilità degli interventi	L'ambito è interessato dalle zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuato dal PTCP. Presenza di elettrodotto ad alta tensione. All'interno dei tessuti produttivi esistenti si sono riscontrate criticità circa le reti acquedottistica, fognarie e depurative	<p>I vincoli saranno esaminati al paragrafo 9 del presente rapporto; non si evidenziano incoerenze con la proposta di accordo operativo. Presenza di un tronco aereo della rete elettrica ad alta tensione con relativa fascia di rispetto (15 m). In ambito di progetto tali vincoli sono stati presi in considerazione prevedendo adeguate fasce di rispetto. Il tema della corretta gestione degli scarichi idrici è stato affrontato proponendo una soluzione idraulica con vasca di laminazione. Per maggiori informazioni si rimanda alla relazione tecnica redatta dall'Ing. Alessandro Abbati.</p>
2. disciplina generale dell'ambito		<p>La proposta progettuale si rende necessario per ampliare gli spazi di magazzino attuali, che dopo anni risultano essere non più adeguati alle necessità aziendali.</p> <p>La proposta specifica scelte progettuali volte a tutelare la qualità architettonica e la sostenibilità ambientale, includendo il nuovo ampliamento contigualmente al contesto industriale. Il progetto prevede la realizzazione ed adeguamento della rete tecnologica già esistente e implementazione della rete ecologica con la piantumazione di filari arborei.</p> <p>Insediamiento produttivo / logistico: la proposta progettuale si rende necessario per ampliare gli spazi di magazzino attuali.</p> <p>Sono rispettati i parametri ed indici urbanistici:</p>
obiettivi dell'intervento unitario	Offerta di aree produttive di rilievo sovra comunale, prioritariamente per far fronte ai fabbisogni di sviluppo e di riorganizzazione di aziende già insediate. Potenziamento dotazioni territoriali	
indirizzi per la progettazione urbanistica ed edilizia (descrizione)	Gli interventi attuativi devono: - perseguire, tramite l'elaborazione del programma di cui all'Atto di indirizzo A.L. n. 118/2007, la trasformazione dell'ambito produttivo in APEA; - essere subordinati alla realizzazione degli adeguamenti necessari relativamente alle reti tecnologiche, con particolare riferimento a quelle acquedottistica, fognaria e depurativa; - concorrere all'implementazione della Rete Ecologica provinciale; - rispettare le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP	
funzioni ammesse	Insediamenti commerciali Insediamenti produttivi Insediamenti logistici Trasformazioni prodotti agricoli e zootecnici	
capacità produttiva massima (indici) -	- indice territoriale base: 0,5 mq/mq	



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale ValSAT – LPR
S.r.l. – AMBITO PSC APP2

Rev. 03

14/01/2025

Pagina 106 di 120

<p>dotazioni territoriali minime e strumenti perequativi (aree di cessione, infrastrutture per la mobilità parcheggi reti tecnologiche ecc)</p>	<p>Aree per dotazioni: cessione di aree DT nel rispetto delle quantità previste art. A-24, della LR 20/2000, del punto 5.1 dell'atto C.R. 1253/1999 per gli esercizi commerciali e, in generale dall'art 24 del PSC. Superficie minima sempre > al 15 % della STER dell'ambito/subambito oggetto di trasformazione, da reperire all'interno del perimetro dell'ambito stesso o negli ambiti DTP del PSC.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La trasformazione urbanistica dell'area deve prevedere il miglioramento delle criticità viarie e dei nodi viabilistici della via Emilia anche se esterne all'ambito <p>Parcheggi pubblici --per gli insediamenti commerciali, 100 mq. ogni 100 mq. di SL; - per il commercio all'ingrosso, una quota non inferiore al 15% della superficie complessiva destinata a tali insediamenti.</p> <p>Parcheggi pertinenziali – vedi RUE</p> <p>L'inserimento nel POC è condizionato alla verifica della compatibilità delle reti</p>	<p>Gli allacciamenti alle reti tecnologiche sono previsti con adeguamenti necessari.</p> <p>Il sistema fognario in progetto non modifica il sistema esistente di raccolta delle acque reflue, ma semplicemente si raccorda ad esso con nuove tubazioni in PVC adeguatamente dimensionate. Le reti delle acque nere e grigie saranno separate fino alla confluenza in un unico pozzetto finale di collegamento alla pubblica fognatura, previo trattamento con opportuni sistemi di depurazione. Sarà effettuata la verifica della capacità residua delle fognature e dell'impianto di depurazione prima delle successive fasi progettuali. Le acque meteoriche di copertura e di dilavamento dei piazzali verranno recapitate nella vasca di laminazione posta a sud-est dell'insediamento.</p> <p>L'attività che sarà svolta presso il magazzino oggetto dell'ampliamento non produrrà reflui di natura industriale.</p>
	<p>dei servizi pubblici esistenti ivi compresi gli impianti di depurazione, con le nuove previsioni urbanistiche. In caso le reti esistenti risultassero inadeguate ai nuovi carichi urbanistici, devono essere previsti dal privato gli interventi per i necessari potenziamenti ed adeguamenti in accordo con ente gestore.</p>	
<p>dotazioni e standard di qualità ecologico-ambientale minimi</p>	<p>Risorse idriche Dovrà essere garantita la separazione delle acque bianche (acque meteoriche) dalle acque nere (reflui). Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento dell'ambito alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguati, pena la non attuazione delle previsioni di piano. Nel caso in cui l'ambito non sia servibile da impianti di trattamento esistenti e adeguati, la sua attuazione è vincolata alla realizzazione di adeguati impianti di trattamento delle acque reflue, eventualmente dedicati. Per quanto riguarda i reflui di processo i Comuni dovranno incentivare il loro riutilizzo. La porzione non riutilizzabile dovrà essere opportunamente trattata secondo le specifiche sopra riportate, eventualmente anche con sistemi di pretrattamento nel caso di cicli produttivi che generino reflui particolarmente inquinanti.</p>	



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale ValSAT – LPR
S.r.l. – AMBITO PSC APP2

Rev. 03

14/01/2025

Pagina 107 di 120

All'interno dell'ambito le aree esterne suscettibili di essere contaminate e le zone di passaggio e di sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici, oltre che di eventuali sversamenti accidentali. A tal proposito si specifica comunque che dovrà essere vietato lo stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera.

Nelle altre aree esterne dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione del suolo.

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche, ove necessario.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti esistenti. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.

Rifiuti

L'ambito dovrà essere attrezzato con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti, incentivando l'insediamento all'interno dello stesso

ambito, di attività complementari nella produzione, raccolta e recupero o smaltimento di rifiuti.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

Mobilità

L'ambito dovrà dotarsi di Energy Manager.

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate per la componente aria.

I Comuni potranno prevedere incentivi per l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare, le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza. Dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED

All'interno dell'ambito di trasformazione non si prevedono aree esterne suscettibili di essere contaminate da sosta di mezzi pesanti.

Le acque meteoriche dilavanti le porzioni impermeabili dell'insediamento produttivo (piazzali, parcheggi e aree di manovra) verranno raccolte con una rete di caditoie poste al vertice di una maglia pressoché quadrata e regolare di lato compreso tra 10 e 15 m così da permettere un regolare deflusso delle acque superficiali, mantenendo una conformazione pressoché compianare dei piazzali, che confluiranno nella vasca di laminazione.

Le acque meteoriche provenienti dai pluviali delle coperture dei capannoni verranno raccolte e convogliate nella vasca di laminazione.

Il prelievo di acqua potabile avviene da acquedotto e l'utilizzo è limitato ai servizi igienici e spogliatoi.

Il progetto prevede l'individuazione di spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti. I rifiuti prodotti saranno gestiti nel rispetto della normativa vigente così come già la Ditta proponente effettua normalmente con l'attività già presente da anni sul territorio.

Lo stoccaggio dei rifiuti non avviene con esposizione a pioggia libera.

L'Azienda si è dotata di un Energy Manager.

Per limitare i consumi energetici è previsto l'impiego di tecnologie con sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, così come per l'illuminazione è progettato un impianto (sia luci esterne che interne) a basso consumo.



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale ValSAT – LPR
S.r.l. – AMBITO PSC APP2

Rev. 03

14/01/2025

Pagina 108 di 120

<p>Elementi di mitigazione derivanti dalla VALSAT</p>	<p><u>ARIA</u> Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, dovrà essere promosso l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti. La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo. Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici. Ove tecnicamente possibile, gli ambiti di trasformazione dovranno essere adeguatamente serviti da percorsi ciclo-pedonali collegati alla rete</p>	<p><u>ARIA</u> Come precedentemente descritto l'attività prevista dal piano è di tipo logistico; ne deriva che presso i capannoni non verranno effettuate produzioni che potrebbero generare emissioni in atmosfera soggette alla disciplina del D.Lgs. 152/06, pertanto, le uniche emissioni saranno legate al riscaldamento degli ambienti e al traffico veicolare. Gli stabilimenti saranno progettati contemplando idonee soluzioni per il contenimento della dispersione di calore in modo da ridurre anche il consumo di energia. Per limitare i consumi energetici è previsto l'impiego di tecnologie con sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, così come per l'illuminazione è progettato un impianto (sia luci esterne che interne) a basso consumo.</p>
	<p>territoriale. <u>RUMORE</u> Per gli eventuali recettori presenti in prossimità dell'Ambito dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di classe acustica che caratterizzano l'area in cui sono situati. In fase di attuazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico che consideri non solo l'insediamento di nuove attività produttive o commerciali, ma anche il traffico veicolare da esse indotto, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione. Nel caso si rendano necessarie misure di mitigazione, esse dovranno essere realizzate, se tecnicamente possibile, con dune vegetate e solo in subordine con barriere artificiali opportunamente mascherate con specie arboree ed arbustive autoctone. Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una prova sperimentale del rumore generato dalle attività produttive-commerciali al fine di verificare il reale rispetto dei limiti di zona, in particolare in prossimità di recettori sensibili, predisponendo, in caso contrario, opportune misure di attenuazione. <u>RISORSE IDRICHE</u> Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere). Per quanto riguarda i reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove edificazioni alla rete fognaria e il loro trattamento nell'impianto di depurazione di Calendasco. In fase attuativa dovranno essere verificate la capacità della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate, pena la non attuazione delle previsioni di piano.</p>	<p><u>RUMORE</u> La realizzazione di un capannone per il deposito e la logistica avanzata non rientrano tra le attività che possono comportare un aumento del rumore circostante come evidenziato dalla valutazione preliminare di impatto acustico. Si specifica inoltre che l'ambito APP2 è in prossimità di insediamenti produttivi già esistenti, tant'è che ricade nella Classe IV della zonizzazione acustica adottata dal Comune di Rottofreno Nel progetto viene presentata una valutazione previsionale di impatto acustico che considera l'apporto stimato dal nuovo ampliamento..</p> <p><u>RISORSE IDRICHE</u> Nel progetto, dunque, è prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognaria (rete acque nere). Il progetto di ampliamento prevede la realizzazione di servizi igienici che confluiranno in pubblica fognatura dopo adeguata depurazione.</p>



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale ValSAT – LPR
S.r.l. – AMBITO PSC APP2

Rev. 03

14/01/2025

Pagina 109 di 120

Per quanto riguarda i reflui di processo dovrà essere garantito, ove possibile, il loro riutilizzo e, in alternativa, lo scarico nella rete fognaria, previa verifica della capacità della rete fognaria medesima e del depuratore che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate. Qualora le caratteristiche qualitative dello scarico non siano rispondenti alle prescrizioni del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e al Regolamento di Pubblica Fognatura per lo scarico in pubblica fognatura dovrà essere realizzato un sistema di pretrattamento in grado di garantire caratteristiche qualitative delle acque reflue che ne permettano lo scarico nel collettore comunale.

La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.L.P. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento di Pubblica Fognatura.

Per quanto riguarda le acque meteoriche si dovrà procedere all'impermeabilizzazione delle aree interessate da carico/scarico, stoccaggio di materie prime e rifiuti e suscettibili di essere contaminate. Per quanto riguarda le acque meteoriche provenienti da tali aree (Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne approvata con DGR n.286/2005):

- le eventuali acque di dilavamento (specificando comunque che sono vietati gli stoccaggi di rifiuti non coperti da precipitazioni dirette) dovranno essere convogliate nella fognatura nera degli ambiti e quindi trattate nell'impianto di depurazione a servizio degli ambiti stessi o del centro abitato di San Nicolò;
- per le acque di prima pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate, il titolare dell'insediamento deve provvedere alla separazione

e a sottoporle a trattamento depurativo mediante l'impianto di depurazione a servizio delle acque reflue dell'insediamento, o attraverso sistemi di sedimentazione e disoleatura opportunamente dimensionati in base ai volumi da smaltire, prima di essere scaricate in acque superficiali nel rispetto dei valori limite di emissione della Tab. 3 - Allegato 5 - Parte III - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e previa autorizzazione da parte dell'Autorità competente; in ogni caso i piazzali di ricovero dei mezzi pesanti e la viabilità di servizio dell'area devono essere dotati di sistemi di collettamento e trattamento delle acque di prima pioggia, in grado di assolvere anche alla funzione di trappola per eventuali sostanze sversate incidentalmente;

- le acque di seconda pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate e dalle superfici impermeabili non suscettibili di essere contaminate dovranno essere smaltite direttamente in loco, previo passaggio in sistemi di laminazione.

Dal punto di vista idraulico, dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione delle aree non suscettibili di essere contaminale, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.

L'attività che sarà svolta presso il magazzino oggetto dell'ampliamento non produrrà reflui di natura industriale.

Il sistema fognario in progetto non modifica il sistema esistente di raccolta delle acque reflue, ma semplicemente si raccorda ad esso con nuove tubazioni in PVC adeguatamente dimensionate. Le reti delle acque nere e grigie saranno separate fino alla confluenza in un unico pozzetto finale di collegamento alla pubblica fognatura nel tratto della Strada Statale n°10, previo trattamento con opportuni sistemi di depurazione.

Le acque meteoriche dilavanti le porzioni impermeabili dell'insediamento produttivo (piazzali, parcheggi e aree di manovra) verranno raccolte con una rete di caditoie poste al vertice di una maglia pressoché quadrata e regolare di lato compreso tra 10 e 15 m così da permettere un regolare deflusso delle acque superficiali, mantenendo una conformazione pressoché complanare dei piazzali, che confluiranno nella vasca di laminazione.

Le acque meteoriche provenienti dai pluviali delle coperture dei capannoni verranno raccolte e convogliate nella vasca di laminazione.



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale ValSAT – LPR
S.r.l. – AMBITO PSC APP2

Rev. 03

14/01/2025

Pagina 110 di 120

Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche di laminazione; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata (invarianza idraulica).

Le acque pluviali dovranno, almeno in parte, essere raccolte, stoccate in serbatoi e utilizzate per tutti gli usi compatibili, quali lavaggio camion, sistemi antincendio, irrigazione ed eventuale utilizzo in fase di processo.

Le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate (ivi comprese le acque pluviali) e non riutilizzabili dovranno essere smaltite direttamente in loco (su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale), previo passaggio in adeguati sistemi di laminazione delle acque meteoriche.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche e ove possibile delle acque di processo, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare disturbo agli insediamenti esistenti, in particolare residenziali. L'eventuale apertura di nuovi pozzi dovrà essere verificata attraverso uno specifico studio volto a verificare la sostenibilità idrogeologica dei prelievi.

I progetti degli interventi previsti dovranno essere sottoposti all'approvazione del Consorzio di Bonifica nel caso di previsione dello scarico delle acque meteoriche in corpo idrico superficiale di bonifica.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Per quanto riguarda la gestione di emissioni, dei reflui e dei rifiuti si rimanda alle Schede specifiche.

L'eventuale insediamento di attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. n.105/2015) è ammissibile solo previa verifica della compatibilità delle aree di danno con il contesto e previa verifica dell'eventuale "effetto domino" con altri insediamenti produttivi già esistenti o previsti.

Per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.

Le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree interduse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno degli ambiti, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

BIODIVERSITA' E PAESAGGIO

L'intervento dovrà garantire adeguate fasce di rispetto da elementi morfologici di pregio eventualmente presenti.

Le suddette acque meteoriche verranno raccolte in un bacino artificiale, collocato nel lotto con mappale 94, posto nell'estremità sud-est dell'insediamento LPR avente un invaso a cielo aperto di 4100 mc.

Le acque meteoriche dilavanti le porzioni impermeabili dell'insediamento produttivo (piazzali, parcheggi e aree di manovra) verranno raccolte con una rete di caditoie poste al vertice di una maglia pressoché quadrata e regolare di lato compreso tra 10 e 15 m così da permettere un regolare deflusso delle acque superficiali, mantenendo una conformazione pressoché complanare dei piazzali, che confluiranno nella vasca di laminazione.

Le acque meteoriche provenienti dai pluviali delle coperture dei capannoni verranno raccolte e convogliate nella vasca di laminazione.

Il prelievo di acqua potabile avviene da acquedotto e l'utilizzo è limitato ai servizi igienici e spogliatoi.

Per maggiori informazioni circa la realizzazione degli interventi sopraccitati, si rimanda alla relazione tecnica redatta dall'Ing. Alessandro Abbati.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Non applicabile.

Per la realizzazione di piazzali, parcheggi e della viabilità di accesso sarà valutata la possibilità di utilizzare materiale di recupero da demolizione dei terreni presenti in sito in sostituzione degli inerti di cava. La nuova edificazione sarà attuata in modo da evitare la formazione di aree interduse, impiegando criteri di ottimizzazione dell'occupazione del suolo.

Per maggiori informazioni circa il rischio geologico dell'area si rimanda alla relazione tecnica redatta dallo Studio Lusignani.

BIODIVERSITA' E PAESAGGIO

Il progetto non interferisce con alcun filare o altre formazioni vegetate.

L'area è inserita in un contesto paesaggistico a carattere prevalentemente edificato del tipo industriale-produttivo. I confini dell'ambito d'intervento sono caratterizzati da ambiti produttivi esistenti o di futura realizzazione. Non vi sono elementi di rilievo storico architettonico esistenti.

L'area è collocata nel territorio del Comune di Rottofreno in loc. Cattagnina in un contesto quasi completamente edificato evidenziando che la viabilità d'accesso all'area è già presente e la zona industriale è dotata di tutti i sottoservizi e di tutte le forniture energetiche necessarie.



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale ValSAT – LPR
S.r.l. – AMBITO PSC APP2

Rev. 03

14/01/2025

Pagina 111 di 120

Per quanto possibile, dovranno essere preservati le formazioni boscate, i filari interpoderali e le formazioni arboree singole esistenti, oltre alla continuità degli elementi del reticolo idrografico minore.

Con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dalla previsione si dovrà prevedere la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva lungo i margini degli ambiti (ove non in continuità con aree già edificate), di spessore da definire in fase attuativa, ma comunque tale da limitare la visibilità delle nuove edificazioni, con particolare riferimento a punti di vista privilegiati.

Eventuali parcheggi pubblici dovranno essere piantumati.

Dovranno essere impiegate specie autoctone.

Negli ambiti di trasformazione, i sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (esempio: sistemi cut-off), secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005 e s.m.i..

Per quanto riguarda l'archeologia, in fase attuativa dovranno essere previste tutte le attività necessarie per assicurare il rispetto degli elementi di interesse archeologico eventualmente rinvenuti durante la fase di scavo, secondo le indicazioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

Dovrà essere garantita l'omogeneità e dovrà essere limitato il numero delle insegne pubblicitarie fronte-strada.

CONSUMI E RIFIUTI

L'ambito dovrà essere attrezzato con adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti.

I rifiuti speciali prodotti dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa vigente in materia, conferendoli a trasportatori e recuperatori o smaltitori autorizzati.

È vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

ENERGIA ED EFFETTO SERRA

Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi ed, in ogni caso, dovranno essere predisposte le misure di mitigazione specificate in SCHEDA 1.

Le destinazioni commerciali e ad uffici dovranno essere dotate di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna si dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e i corpi illuminanti dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza; dovranno, inoltre, essere impiegati sistemi a basso consumo o a LED.

MOBILITA'

Relativamente all'Ambito APP2 in fase attuativa dovranno essere previsti specifici studi di traffico che verifichino la capacità della rete viabilistica principale a servizio delle aree e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna; la valutazione dovrà essere condotta congiuntamente all'Ente gestore della viabilità principale.

Si raccomanda di servire gli ambiti con fermate del trasporto pubblico locale e con percorsi ciclo-pedonali collegati alla rete territoriale.

In riferimento al PSC adottato dovranno essere mantenute e/o piantumate siepi lungo il margine dell'ambito in oggetto, in prossimità della vasca di laminazione, a fronte strada ed in corrispondenza del metanodotto.

I sistemi di illuminazione utilizzati saranno di nuova generazione, atti ad evitare la propagazione dei raggi verso l'alto; saranno localizzati in numero minimizzato, ma con efficienza ottimizzata (esempio: sistemi cut-off).

CONSUMI E RIFIUTI

Il progetto prevede l'individuazione di spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti. I rifiuti prodotti saranno gestiti nel rispetto della normativa vigente così come già la Ditta proponente effettua normalmente con l'attività già presente da anni sul territorio.

Lo stoccaggio dei rifiuti non avviene con esposizione a pioggia libera.

ENERGIA ED EFFETTO SERRA

E' previsto l'impiego di tecnologie con sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, così come per l'illuminazione è progettato un impianto (sia luci esterne che interne) a basso consumo.

I sistemi di illuminazione utilizzati saranno di nuova generazione, atti ad evitare la propagazione dei raggi verso l'alto; saranno localizzati in numero minimizzato, ma con efficienza ottimizzata (esempio: sistemi cut-off).

MOBILITA'

Nel progetto di ampliamento, la Committenza ha valutato la capacità della rete viabilistica che per questo motivo sarà modificata per consentire una migliore accessibilità al nuovo lotto. E' in progetto la realizzazione di una corsia di decelerazione volta all'entrata nello stabilimento e una corsia di accelerazione volta all'uscita dallo stabilimento.

Durante queste opere verranno realizzate due fermate dell'autobus, una all'interno del lotto oggetto della presente e una frontalmente nel lotto sempre di proprietà LPR S.r.l. favorendo così la mobilità sostenibile.



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale ValSAT – LPR
S.r.l. – AMBITO PSC APP2

Rev. 03

14/01/2025

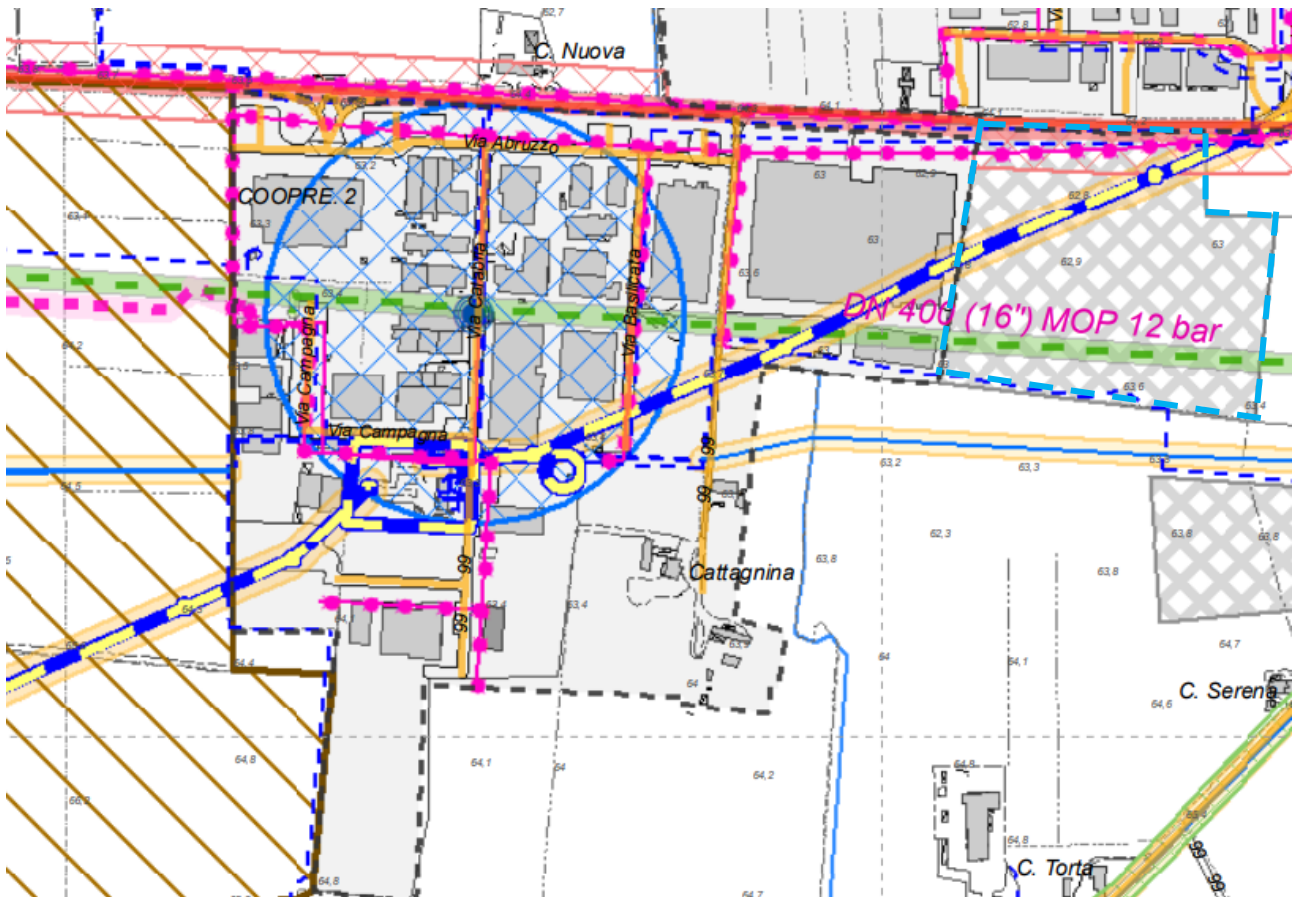
Pagina 112 di 120

	<p><u>RADIAZIONI</u> L'organizzazione interna degli ambiti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere, eventualmente anche provvedendo allo spostamento di linee elettriche esistenti. L'eventuale realizzazione di nuove cabine elettriche o nuovi elettrodotti dovrà evitare l'esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere. Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente, tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il D.M.LL.PP. 16/1/1991 e della Legge n. 36 del 22/02/2001 e relativo 	<p><u>RADIAZIONI</u> A fronte di potenziale rischio si dovrà garantire la non esposizione delle persone a livelli di induzione magnetica superiori all'obiettivo di qualità per 4 o più ore giornaliere. La situazione di maggiore criticità che si riscontra all'interno del lotto in oggetto è la presenza della linea AT (132kV) che attraversa trasversalmente l'area produttiva APP2. La Committenza ha previsto in fase di realizzazione del progetto il mantenimento delle fasce di rispetto definite dalle normative vigenti in materia di esposizione a campi elettromagnetici.</p> <p>Per maggiori informazioni circa il rischio geologico dell'area si rimanda alla relazione tecnica redatta dallo Studio Lusignani.</p>
	<p>DPCM applicativo del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", per quanto riguarda i limiti di esposizione ai campi elettrico e induzione magnetica e l'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica (3 µT) e relative distanze di rispetto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il D.M.LL.PP. del 21/3/1988 al riguardo dell'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche; - dichiarare a quanti metri (sull'intero angolo solido) dalle pareti della cabina l'induzione magnetica in essa generata è inferiore ai 3µT seguendo la metodologia prevista dal DM del 29/05/2008. 	
<p>prescrizioni di carattere geologico</p>	<p>Per le prescrizioni di carattere geologico si rimanda all'elaborato G9 "Schede ambiti di trasformazione - Approfondimenti geologici e sismici" della Relazione Geologica e Sismica.</p>	

9. VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

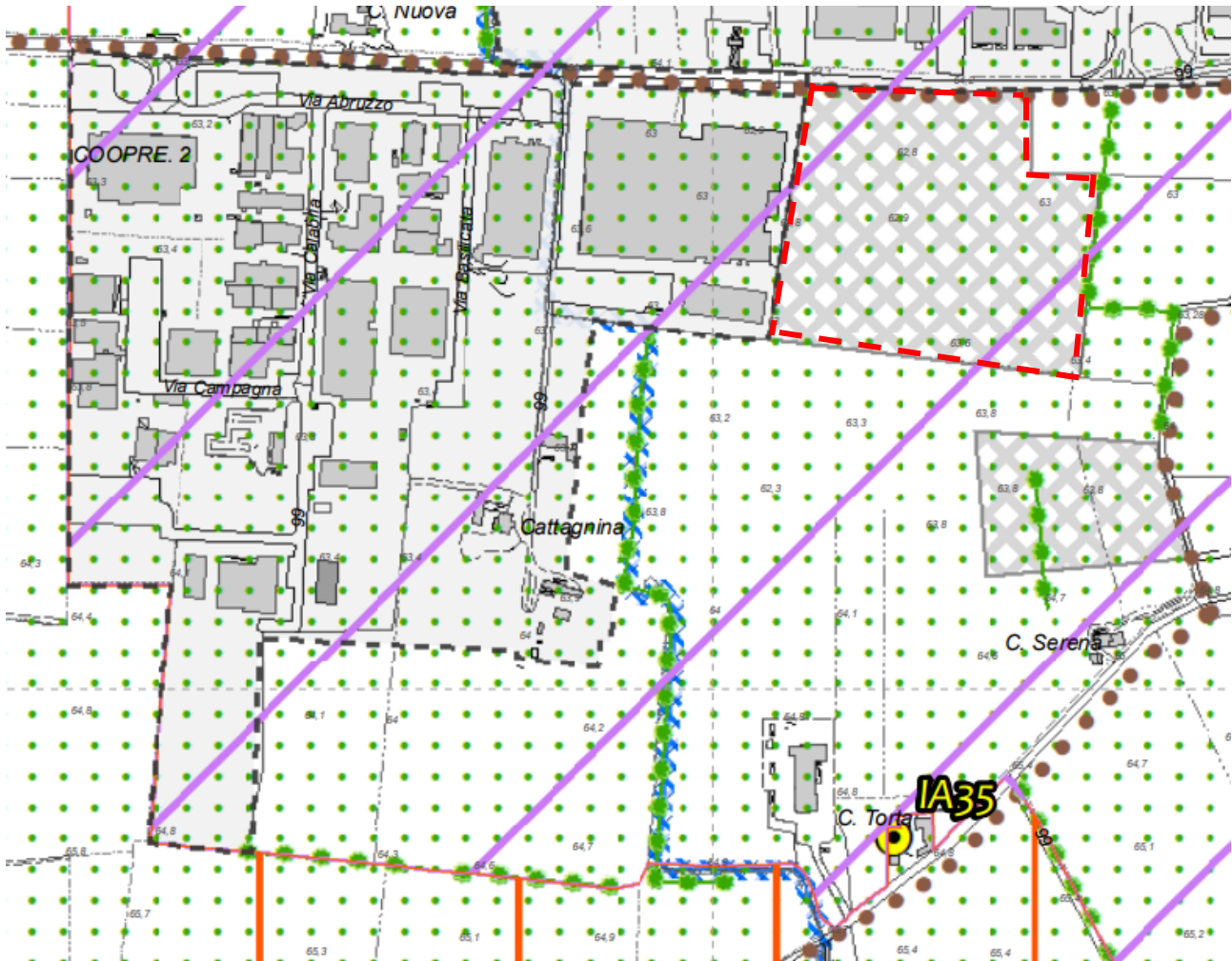
9.1 Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato con Del. C.C. 66 del 12/12/2017

PSC 03A – Carta dei vincoli (Parte A) – Vincoli culturali, paesaggistici e antropici



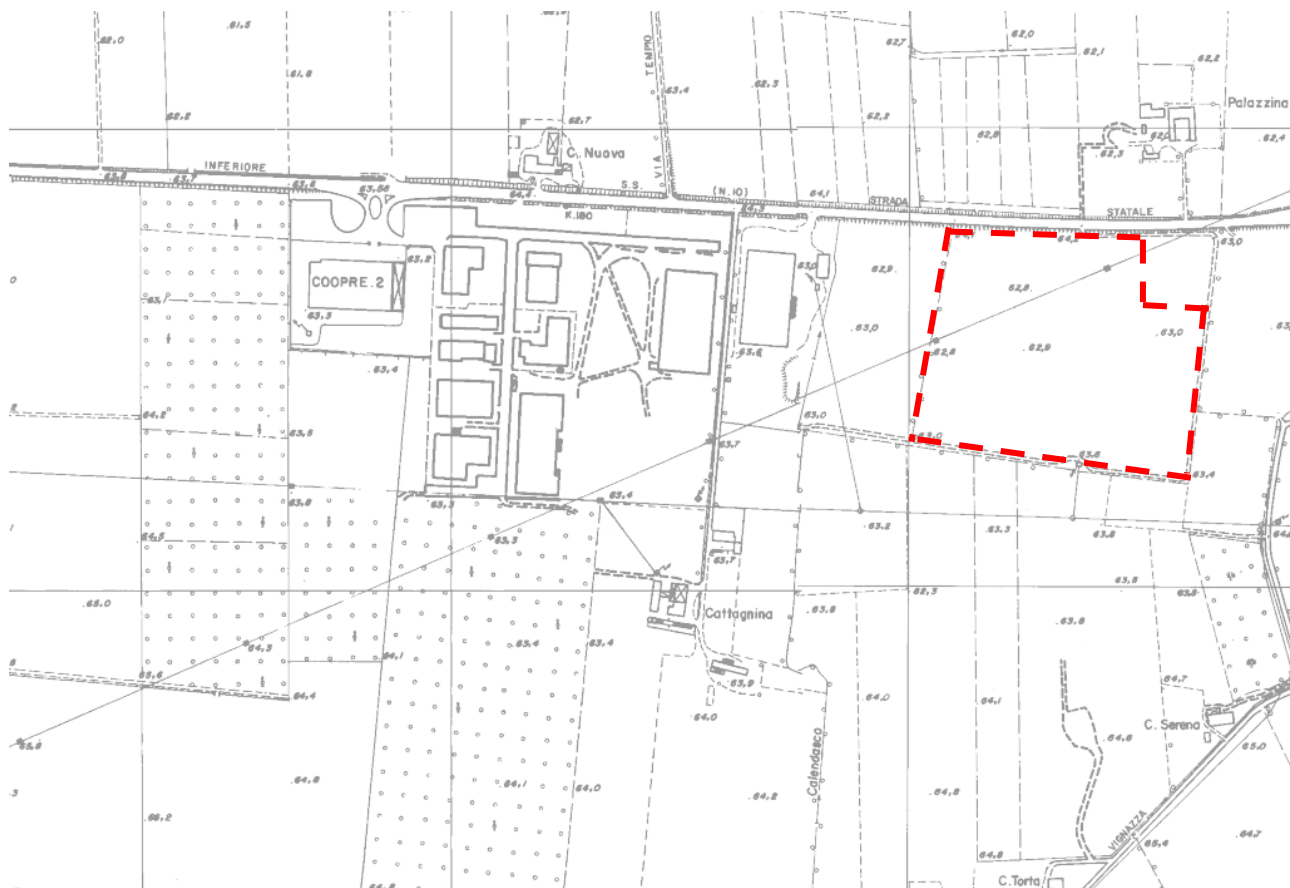
Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in azzurro in figura, rientra all'interno del territorio di futura trasformazione e risulta attraversato da metanodotto e da tronco aereo per la rete elettrica ad alta tensione. Da segnalare, all'interno della zona industriale Cattagnina la presenza delle varie forniture e dotazioni.

PSC 03B – Carta dei vincoli (Parte B) – Tutela delle risorse storiche, archeologiche, paesaggistiche e ambientali



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, rientra all'interno del sistema urbanizzato di Rottofreno e San Nicolò. Da segnalare, la presenza di una formazione vegetata lineare a est dell'area oggetto di indagine e che, per quanto riguarda la zona di protezione delle acque sotterranee l'area rientra nel tipo B ovvero zona di ricarica indiretta.

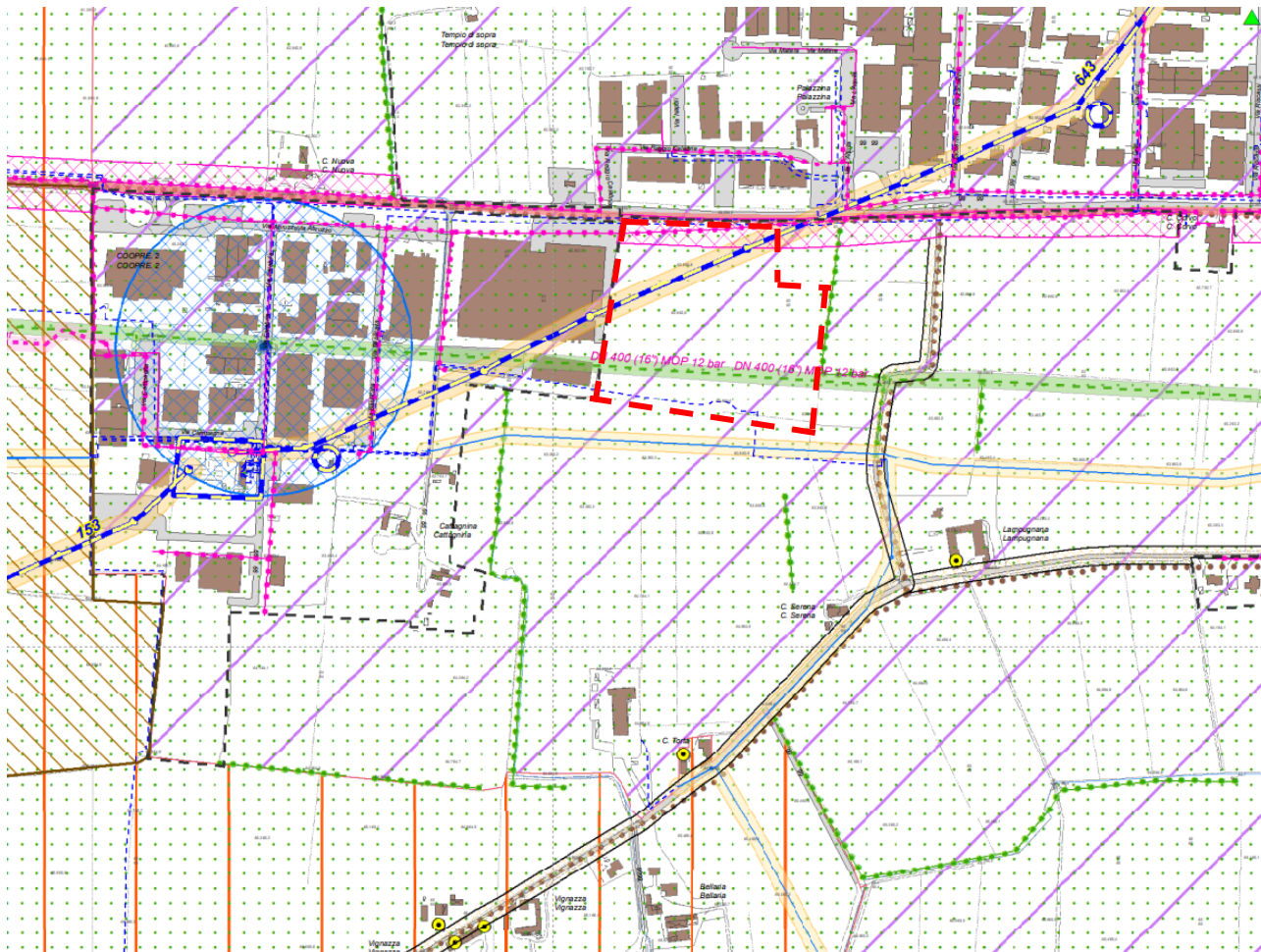
Tav. G9 – Vincoli



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, non rientra all'interno di zone soggette a vincoli o di particolare interesse.

9.2 Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) adottato con Del. C.C. 67 del 12/12/2017

RUE 3 – Tavola dei vincoli



Il perimetro dell'area interessata dall'intervento, delineato in rosso in figura, insiste in continuità al territorio urbanizzato come zona industriale Cattagnina. Da segnalare, all'interno della zona industriale la presenza delle varie forniture e dotazioni. Presenza di un tronco aereo della rete elettrica ad alta tensione con relativa fascia di rispetto (15 m). In ambito di progetto tali vincoli sono stati presi in considerazione prevedendo adeguate fasce di rispetto.

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 117 di 120	

10. MONITORAGGIO DELLA VARIANTE

L'ultima fase del procedimento valutativo deve essere necessariamente volta alla definizione di indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti della Variante, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi.

Componente Ambientale	Interferenza		Tipo di interferenza	Possibilità di intervento o mitigazione	Misure di monitoraggio
	SI	NO			
Aria	X		Emissioni legate al riscaldamento degli ambienti di lavoro e traffico veicolare indotto	Nei processi di combustione, sarà impiegato un sistema di produzione di calore da fonti rinnovabili prevedendo l'utilizzo di impianti solari fotovoltaici. Favorire la mobilità sostenibile servendo la sede con mezzi pubblici.	Monitoraggio dei consumi energetici e monitoraggio delle emissioni prodotte dai gas di scarico dei mezzi.
Rumore		X	Disturbo arrecato presso i recettori sensibili limitrofi all'Azienda	Redazione di una valutazione previsionale di impatto acustico. Si ipotizza il rispetto dei limiti della zonizzazione acustica.	Valutazione di impatto acustico a lavori ultimati.
Risorse idriche	X		Contaminazione delle falde acquifere e del suolo	Tutte le acque reflue derivanti dai servizi igienici saranno convogliate in pubblica fognatura, previa raccolta e trattamento. Il ciclo produttivo non genera acque reflue industriali. Le acque meteoriche di piazzale saranno convogliate in corpo idrico superficiale.	Monitoraggio degli scarichi idrici in pubblica fognatura.



Rapporto Ambientale

Rapporto ambientale ValSAT – LPR
S.r.l. – AMBITO PSC APP2

Rev. 03

14/01/2025

Pagina 118 di 120

Componente Ambientale	Interferenza		Tipo di interferenza	Possibilità di intervento o mitigazione	Misure di monitoraggio
	SI	NO			
Suolo e sottosuolo	X		Parziale impermeabilizzazione del terreno per la realizzazione dei futuri immobili in progetto	E' in progetto la piantumazione tramite la messa a dimora di idonea alberatura atta a garantire la mitigazione. Non si rilevano rischi per il suolo e sottosuolo derivanti dall'attività lavorativa.	Monitoraggio del consumo di suolo all'interno del territorio comunale.
Biodiversità e paesaggio	X		Diverso uso del terreno privato adibito ad area verde agricola dal PSC vigente	Mitigazione dei margini dell'ambito di progetto con la messa a dimora di filari vegetati.	Monitoraggio dell'estensione complessiva delle aree verdi all'interno del territorio comunale.
Consumi e rifiuti	X		Incremento della produzione di rifiuti urbani e speciali	Predisposizione di adeguati spazi e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti. I rifiuti speciali prodotti saranno gestiti nel rispetto della normativa vigente.	Monitoraggio della quantità annua di rifiuti prodotti attraverso MUD.
Energia ed effetto serra		X	Incremento dell'utilizzo di energia	L'area sarà dotata delle migliori tecnologie disponibili in materia di risparmio energetico con l'installazione di pannelli fotovoltaici.	Controllo dei consumi e quantità di energia prodotta con i pannelli fotovoltaici.
Mobilità	X		Incremento del traffico veicolare	Gli studi del traffico effettuati hanno verificato la capacità della rete viabilistica principale a servizio delle aree e l'adeguatezza delle intersezioni tra la stessa viabilità principale e la viabilità interna.	Monitoraggio del numero di mezzi pesanti transitanti lungo la via Emilia in zona Cattagnina.
Radiazioni	X		Passaggio di una linea elettrica aerea di alta tensione	In fase di progetto sono state considerate le fasce di rispetto definite dalle normative vigenti in materia di esposizione a campi elettromagnetici.	Monitoraggio quadriennale dei campi elettromagnetici presso l'area di progetto.

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 119 di 120	

Elemento di fondamentale importanza per garantire il controllo degli effetti della Variante (e quindi evidenziare la necessità di misure correttive) è il report periodico dell'attività di monitoraggio condotta sulla base degli indicatori definiti. Coerentemente con le frequenze di misurazione dei vari indicatori, ogni 5 anni circa dall'approvazione della Variante di Piano dovrà essere prodotto un Report da rendere pubblico, contenente lo stato dei vari indicatori al momento della sua redazione e le eventuali variazioni rispetto allo stato degli indicatori al momento di redazione del Rapporto Ambientale della Val.S.A.T. In presenza di scostamenti non preventivati dovranno essere condotti specifici approfondimenti ed eventualmente attivate opportune azioni correttive.

	Rapporto Ambientale	Rapporto ambientale ValSAT – LPR S.r.l. – AMBITO PSC APP2	
		Rev. 03	14/01/2025
		Pagina 120 di 120	

11. CONCLUSIONI

L'ampliamento in progetto ha come obiettivo quello di ampliare gli spazi dedicati alle attività produttive dell'azienda LPR S.r.l..

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale per la "Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale" relativa al progetto di ampliamento per la ditta LPR S.r.l. in ambito di trasformazione per nuovi insediamenti produttivi e commerciali di rilievo sovracomunale (APP2 – Cattagnina – via Emilia Sud) individuato all'interno degli strumenti urbanistici del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del comune di Rottofreno.

I terreni oggetto della presente istanza sono di proprietà e registrati al Catasto del Comune di Rottofreno come foglio 16 mappali 688 e 708. Attualmente sono classificati come territori urbanizzabili di nuova previsione e nel P.S.C. tramite l'art. 14 "APP – Ambiti per nuovi insediamenti specializzati produttivi e commerciali". Questo consentirebbe la realizzazione dell'ampliamento dell'azienda con la riorganizzazione del sistema produttivo ed offrirebbe la garanzia per il futuro sviluppo.

L'impatto più importante è sicuramente relativo all'impermeabilizzazione di suolo agricolo con la Variante di progetto, dove una parte di suolo permeabile, lascerà il posto al nuovo fabbricato e ad un'area pavimentata. Per questo motivo, l'Azienda si impegna a realizzare misure di compensazione nelle vicinanze del progetto per migliorare le condizioni dell'ambiente interessato, compensando gli impatti residui.

Inoltre, sulla base delle stime e dei calcoli effettuati, si evince che la piantumazione di n. 30 alberi e l'installazione di un impianto fotovoltaico, collocato sulla copertura del nuovo capannone, risulta sufficiente alla compensazione dell'apporto di CO₂ originato dall'aumento dei consumi energetici e dal consumo di suolo previsti in seguito all'ampliamento della ditta LPR S.r.l..

L'azienda intende comunque promuovere il monitoraggio dei sistemi di mitigazione previsti al fine di contenere gli impatti ambientali e di migliorare nel tempo l'integrazione dell'insediamento nel territorio circostante.

Rottofreno (PC), lì 14.01.2025

.....